

Confartigianato Cuneo

Dati Rapporto ANAEPA 2013

Enrico Quintavalle – Responsabile Ufficio Studi Confartigianato

Cuneo, 7 maggio 2013

Un tunnel lungo cinque anni



La fredda primavera del 'Tredici'

IV trimestre 2012: il pesante calo del PIL in Italia (-2,8%) prelude un 2013 negativo

Nel IV trimestre 2012 Eurostat indica per l'Italia il PIL in calo del 2,8% su base annua, peggio di **Cipro** (-2,6%) e **Spagna** (-1,9%) e a grande distanza dal dato medio dell'Eurozona (-0,9%). Fanno peggio dell'Italia solo **Grecia** (-6,0%) e **Portogallo** (-3,7%).

La dinamica tendenziale del PIL al IV trimestre 2012

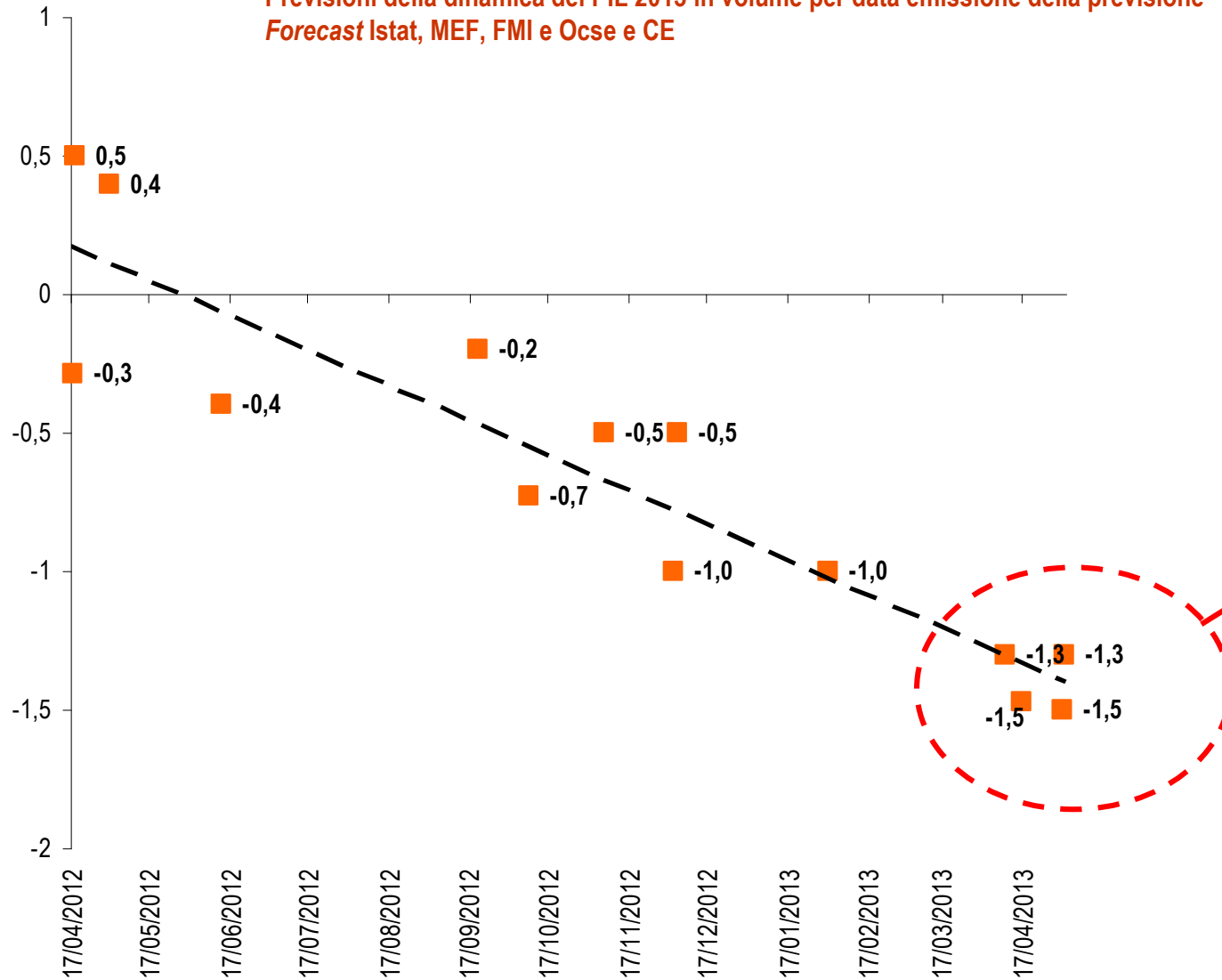
Var. % rispetto IV trimestre 2011; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi a prezzi 2005



Il Documento di Economia e Finanza 2013 del 10 aprile prevede il PIL a -1,3% nel 2013. Dopo il -2,4% del 2012, si ipotizza un altro pesante biennio recessivo dopo quello del 2008-2009.

Previsioni 2013 al ribasso in primavera stabilizzate tra -1,3% e -1,5%

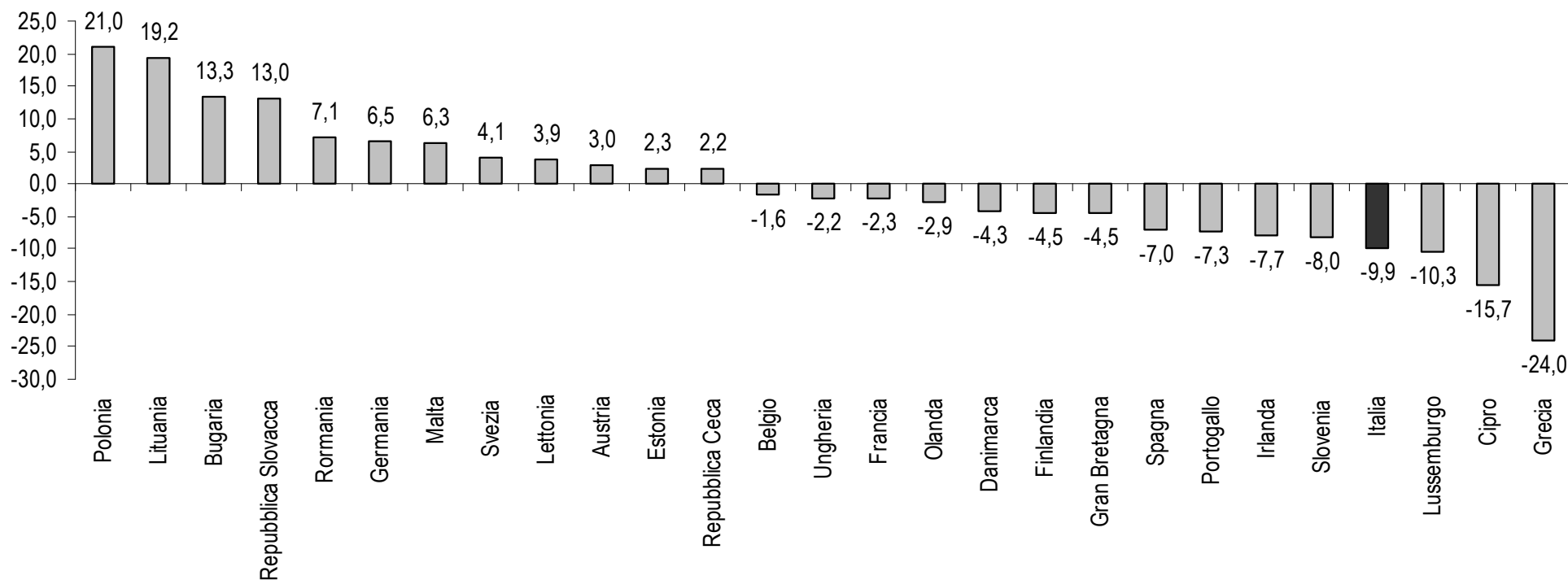
Previsioni della dinamica del PIL 2013 in volume per data emissione della previsione
Forecast Istat, MEF, FMI e Ocse e Ce



DEF 10/4	-1,3
FMI 16/4	-1,5
OCSE 2/5	-1,5
CE 3/05	-1,3

Tra due recessioni il PIL per abitante in Italia è decimato (-9,9%)

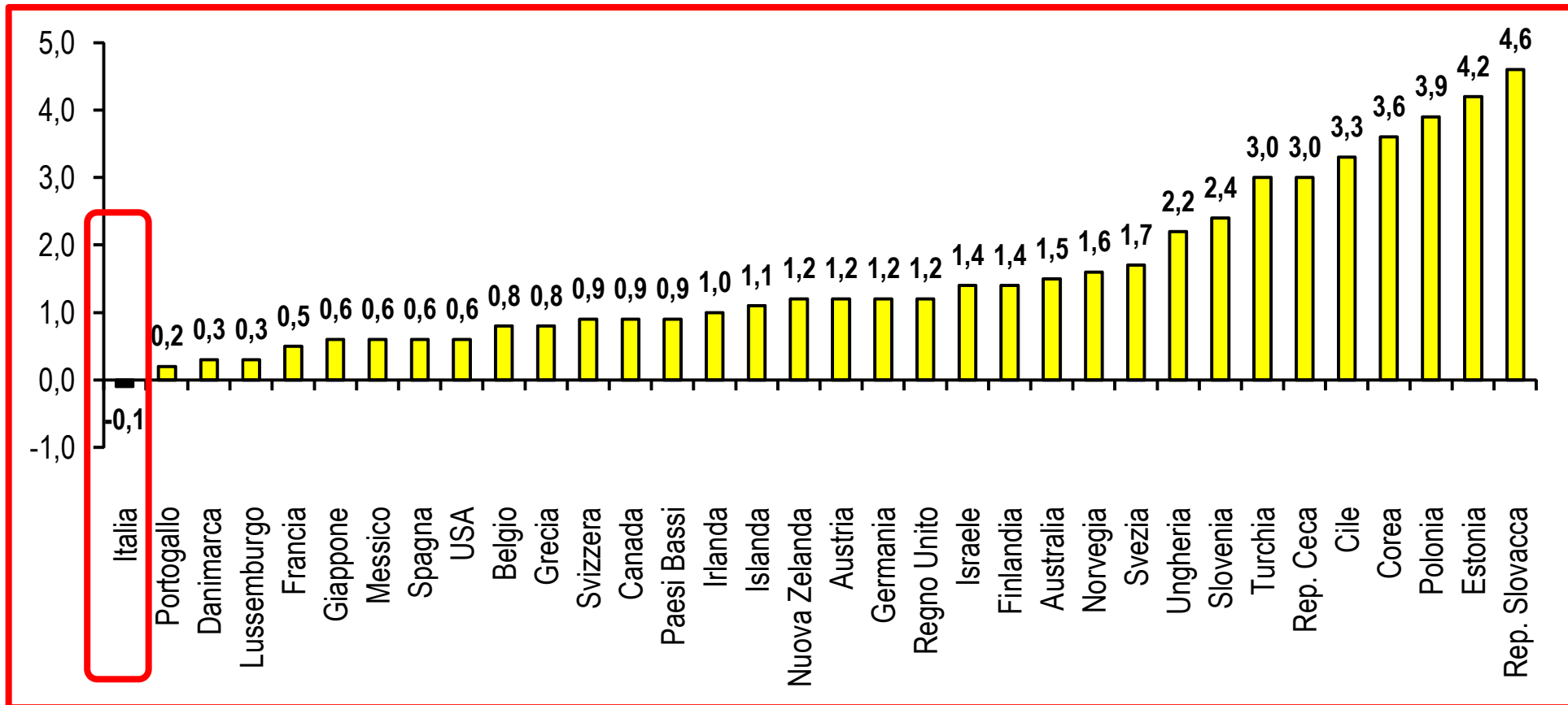
Tassi di crescita del PIL reale per abitante in UE a 27
var. % tra 2007 e 2012 del PIL a valori 2005



Dato Ocse del 2 maggio: Italia ultima per crescita 2000-2011 tra i paesi avanzati

L'*Economic Survey of Italy 2013* dell'Ocse pubblicato il 2 maggio ci colloca all'ultimo posto per variazione media annuale del Pil pro capite che è peraltro l'unica negativa.

Crescita media annuale del PIL reale pro capite
Anni 2000-2011. variazioni percentuali



In tempi di *startup* di Governo... il ventennio perduto, con 12 Governi

20 anni di governi

XVII Legislatura (dal 15 marzo 2013)

Governo Letta (dal 28 aprile 2013)

XVI Legislatura

Governo Monti

Governo Berlusconi IV

XV Legislatura 2008-2013

Governo Prodi II

XIV Legislatura 2001-2006

Governo Berlusconi III

Governo Berlusconi II

XIII Legislatura 1996-2001

Governo Amato II

Governo D'Alema II

Governo D'Alema

Governo Prodi

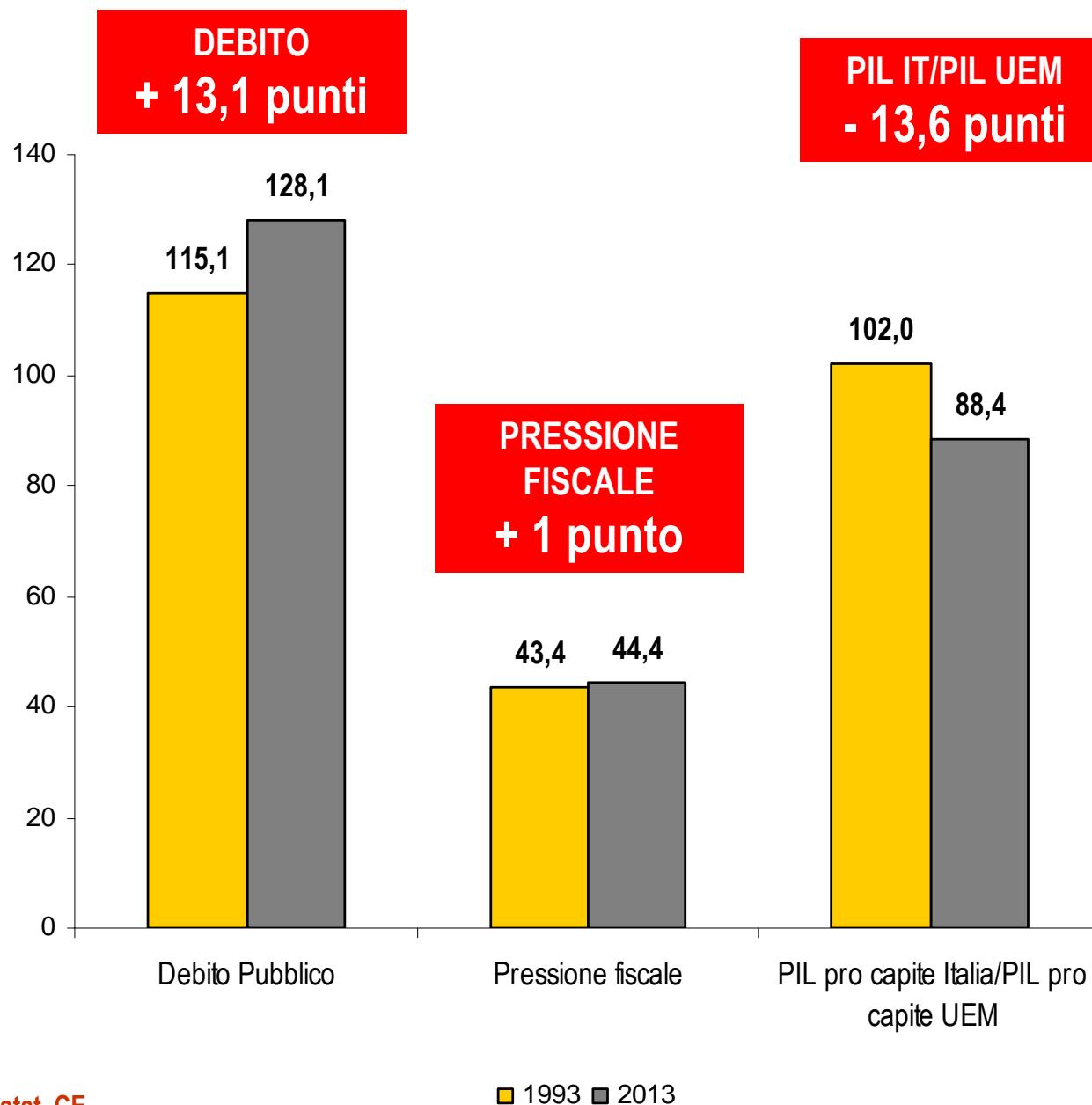
XII Legislatura 1994-1996

Governo Dini

Governo Berlusconi

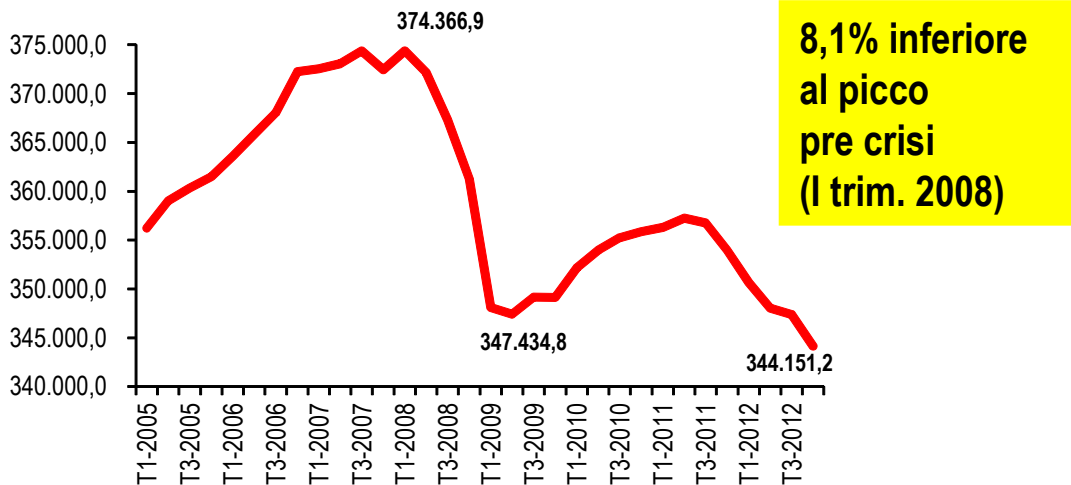
XI Legislatura 1992-1994

da 28 aprile 1993 Governo Ciampi

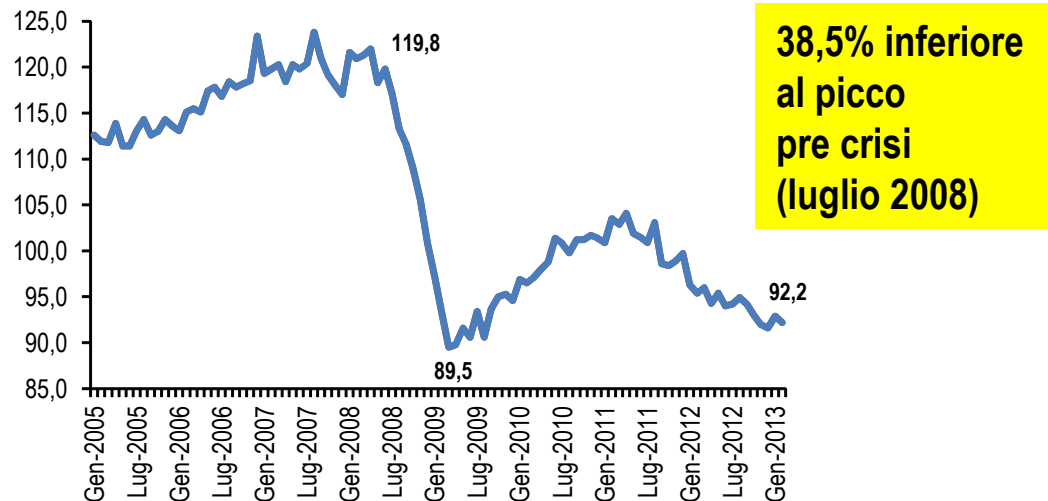


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Governo.it, Istat, CE

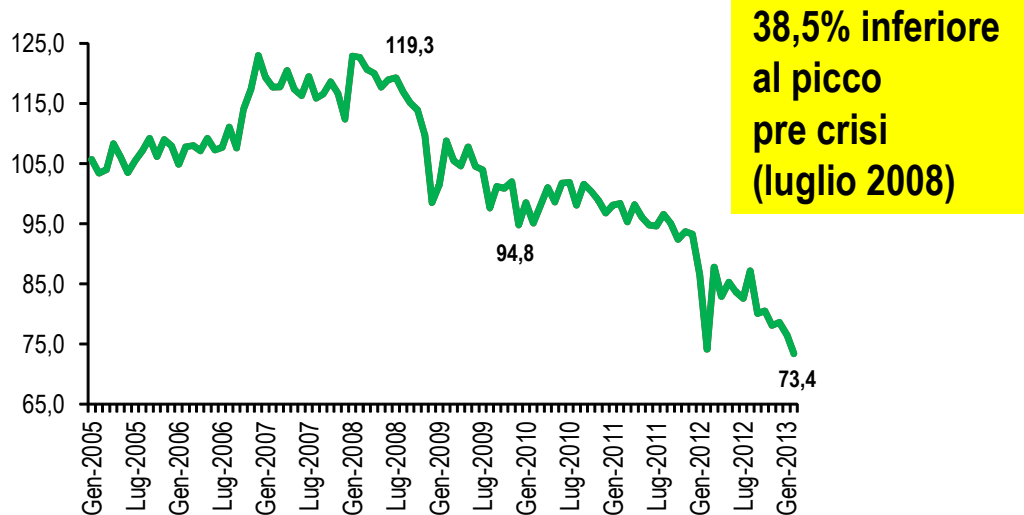
Prodotto Interno Lordo
I trim 2005-IV trim.2012. Mln euro (prezzi di mercato) destagion. e concat. (rif. 2005)



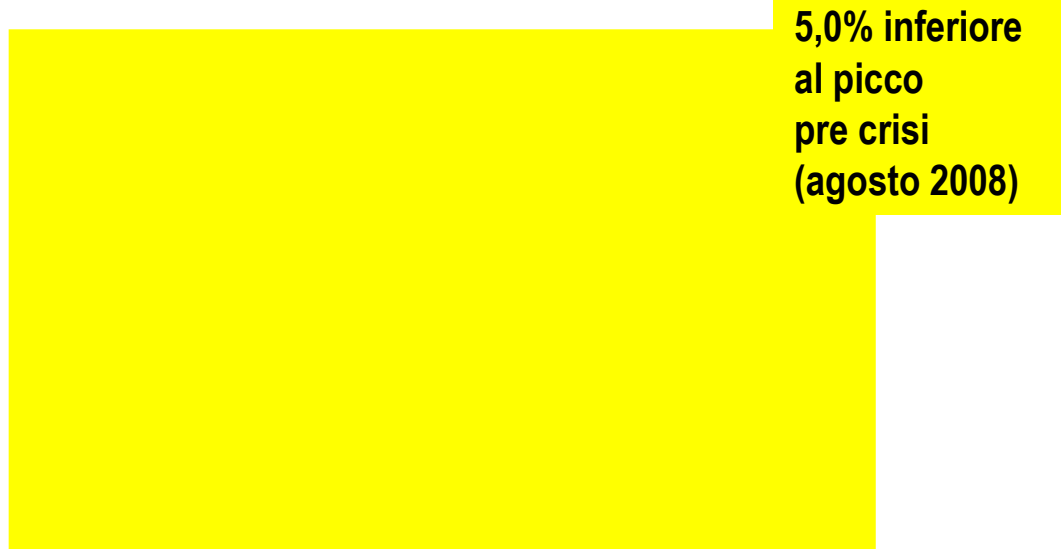
Produzione nel Manifatturiero
Gennaio 2005-febbraio 2013. Dati destagionalizzati



Produzione nelle Costruzioni
Gennaio 2005-febbraio 2013. Dati destagionalizzati



Vendite del commercio al dettaglio
Gennaio 2005-gennaio 2013. Dati destagionalizzati

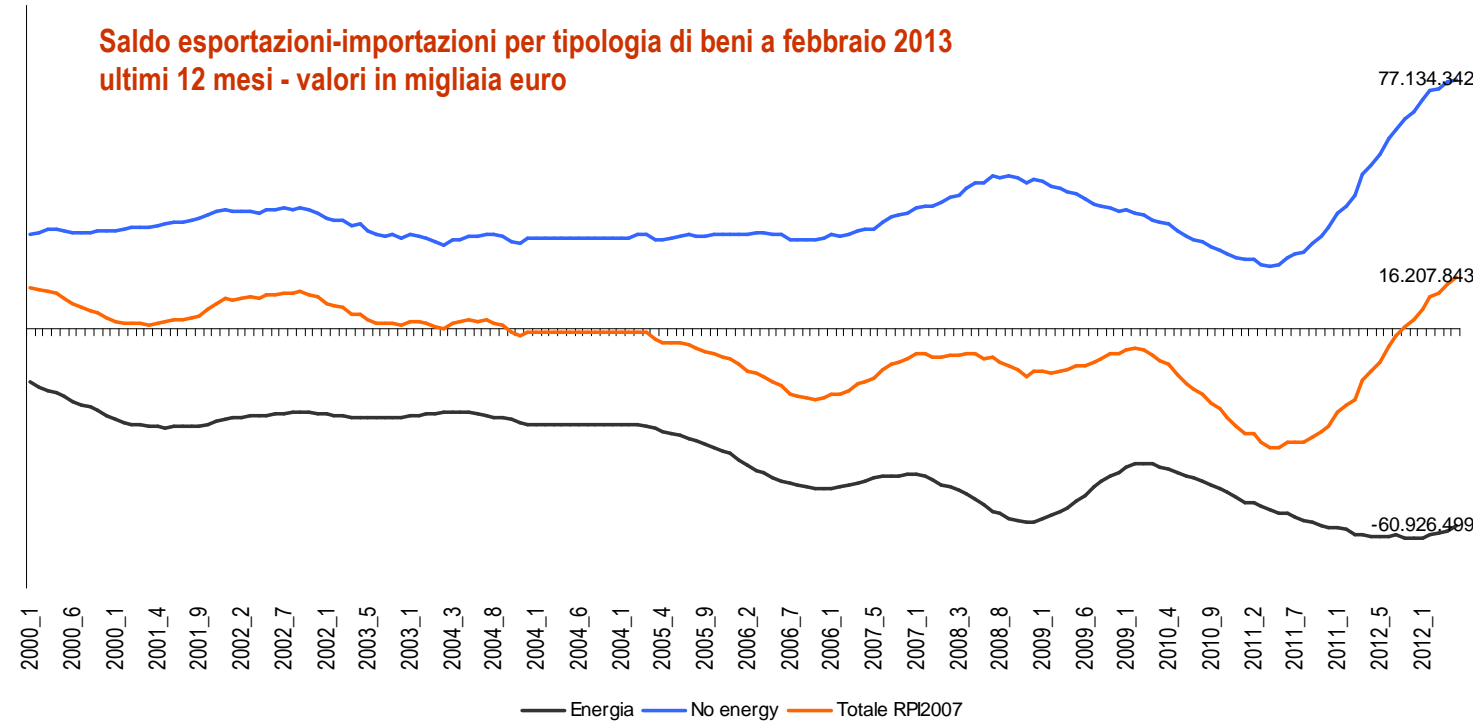


5,0% inferiore al picco pre crisi (agosto 2008)

Non brilla la performance *made in Italy*

Ultimi 12 mesi: export +3,1% Import -6,5%

Saldo esportazioni-importazioni per tipologia di beni a febbraio 2013
ultimi 12 mesi - valori in migliaia euro

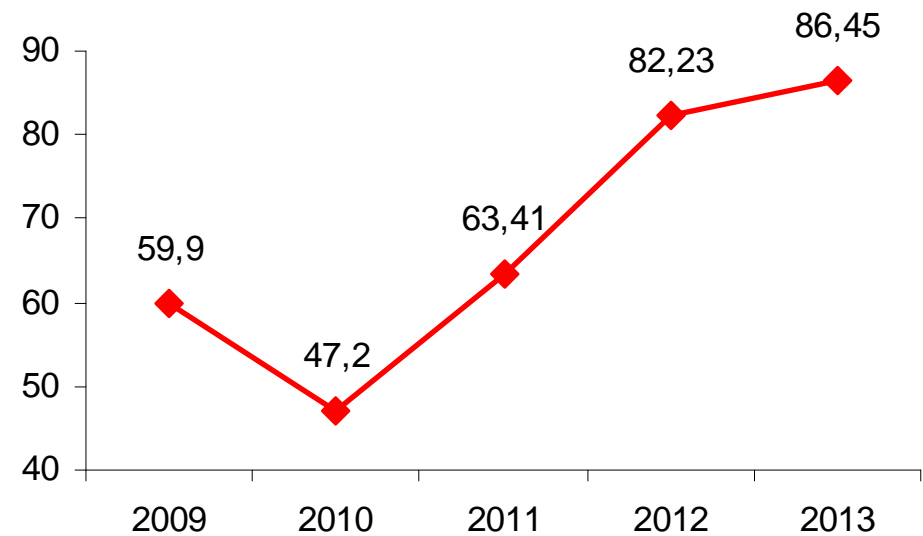


Su 77 miliardi +51 miliardi da beni strumentali

...ma prezzi energetici stressano l'economia italiana

dependenza energetica: 81,3%
+27,5 punti su 53,8% UE

Dinamica del prezzo del Brent in euro media dodici mesi



Lavoro a marzo 2013: dal massimo di aprile 2008 perdiamo 857.400 occupati, 484 ogni giorno

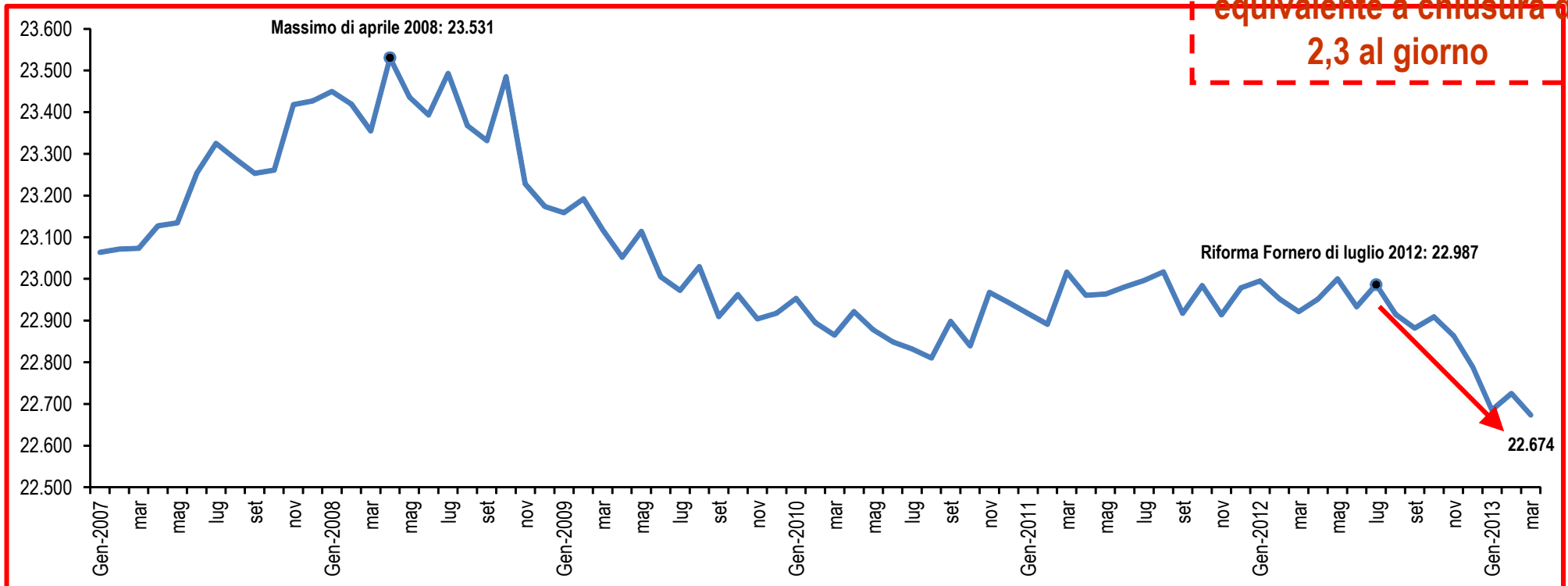
GLI OCCUPATI PERSI OGNI GIORNO

Da Massimo pre crisi di aprile 2008 a marzo 2013 (59 mesi): **-484 al giorno**

Da luglio 2012 (introduzione Riforma Fornero) a marzo 2013 (8 mesi): **-1.304 al giorno**

La dinamica tendenziale del PIL al IV trimestre 2012

Var. % rispetto IV trimestre 2011; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi a prezzi 2005





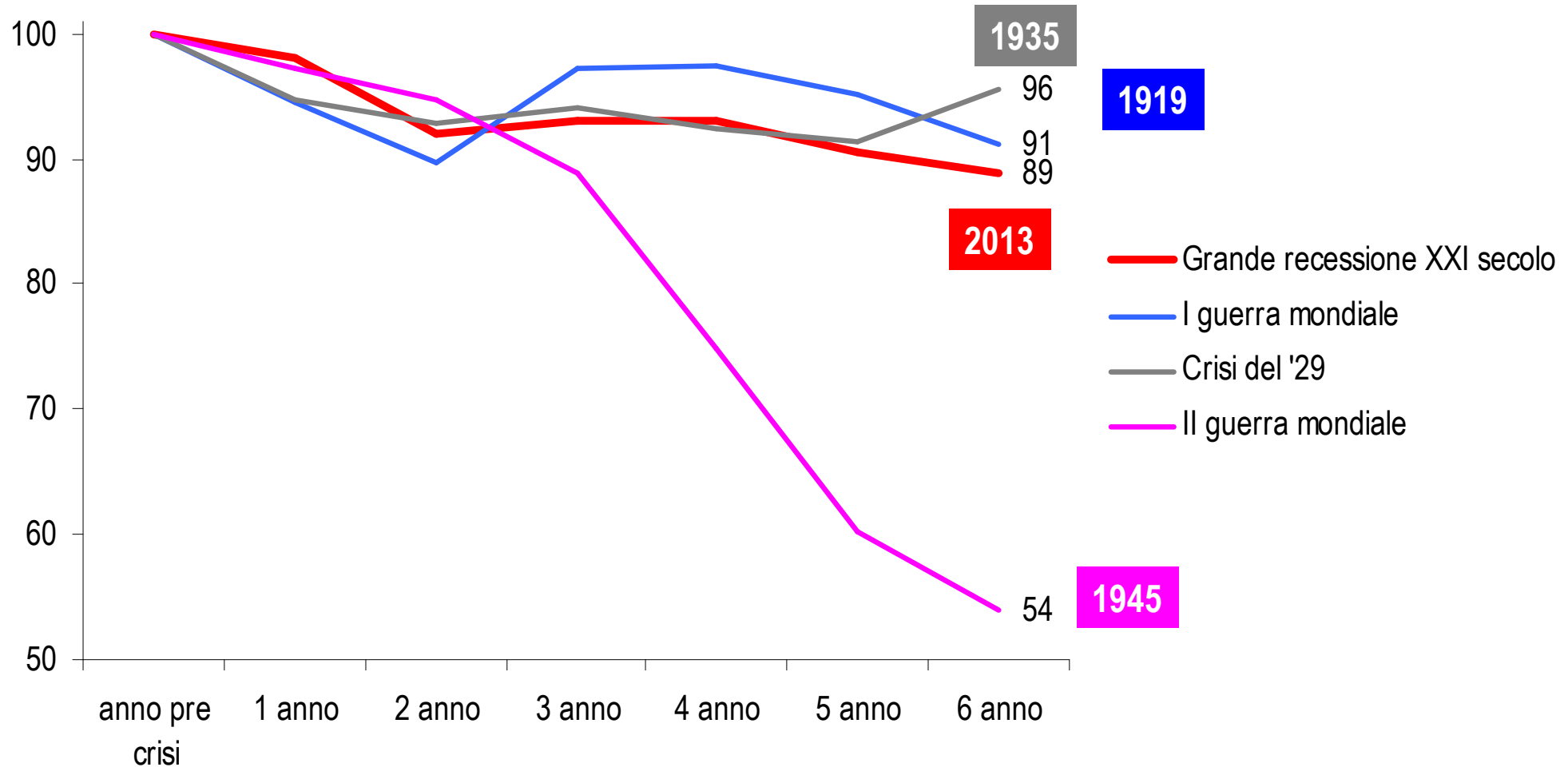
Una lunga
recessione
che entrerà
nei libri di storia

Roma, Largo Argentina, 30 marzo 2009, 1495 giorni fa

Solo sotto le bombe degli Alleati la recessione fu peggiore

Recessioni italiane a dal picco pre crisi

PIL pro capite - per Grande recessione XXI secolo a valori concatenati 2005 - altri a prezzi costanti 1990 – indice anno pre crisi=100

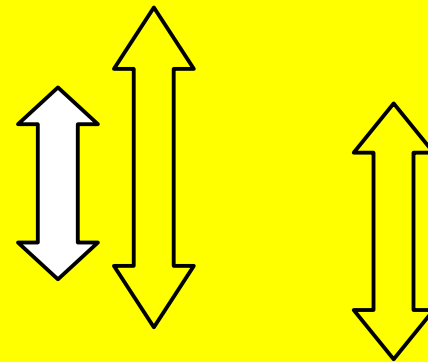


Costo del credito: tassi alle imprese tra *spread* e politiche monetarie espansive

Il 2 maggio la Banca Centrale Europea ha tagliato il tasso ufficiale di riferimento dell'Eurosistema portandolo sullo 0,50%, il tasso minore mai applicato dal 1° gennaio 1999 (picco minimo precedente al 2007: 2,50% ad aprile 1999)

Tassi sui prestiti* dalle imprese sotto 1 milione di euro, rendimento BTP e tasso di riferimento BCE

Gennaio 2007-maggio 2013; tassi medi alle imprese per prestiti non c/c nuove operazioni; per BTP rendimenti medi in Borsa (MOT)



* Prestiti diversi da debiti da carte di credito (a saldo e *revolving*) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente

Liquidità: lo Stato 'spiazza' il privato

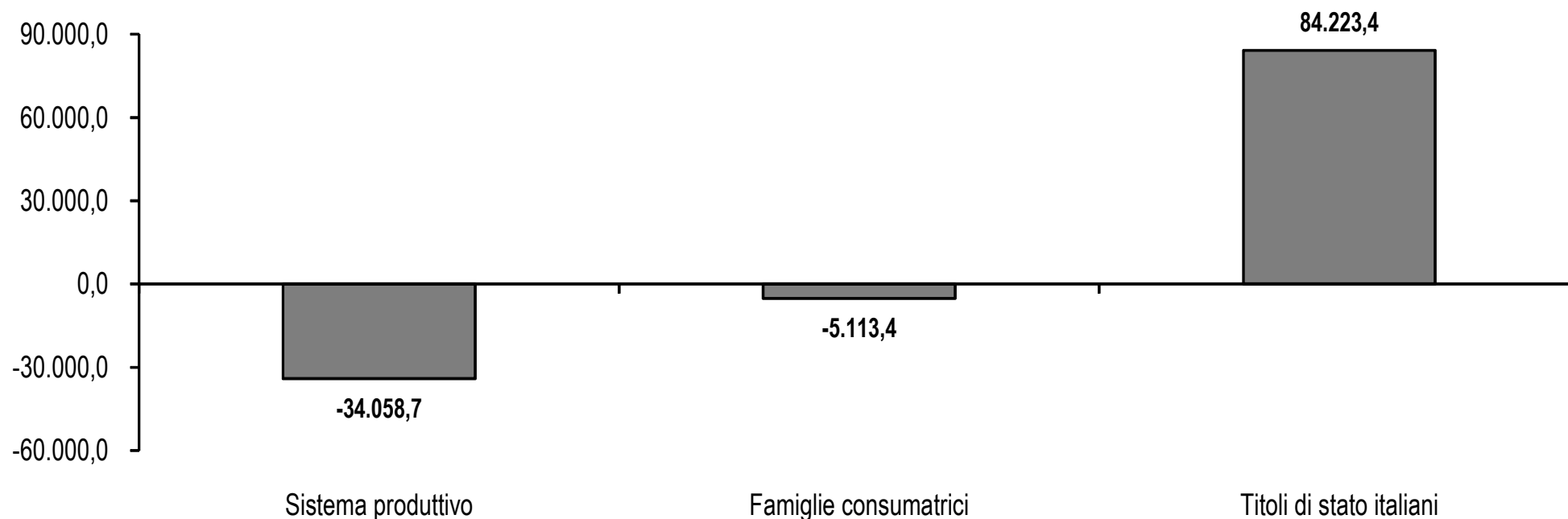
Banche italiane: meno prestiti alle imprese e +31,5% di titoli di Stato acquistati

Nei bilanci delle banche a febbraio 2013 rispetto ad un anno prima:

- i **titoli stato** in portafoglio sono aumentati di 84,2 miliardi di euro (+31,5%)
- i **prestiti alle imprese** sono scesi di 34,1 miliardi (-3,4%)

Dinamica annuale della consistenza di alcune poste dei bilanci bancari

Febbraio 2013; var. in milioni di euro su stesso mese 2012; titoli (BOT, CCT, BTP e CTZ) diversi da azioni e partecipazioni



NB: Sistema produttivo= società finanziarie e famiglie produttrici

Italia al primo posto in Europa per debito commerciale verso le imprese (4,3% del Pil)

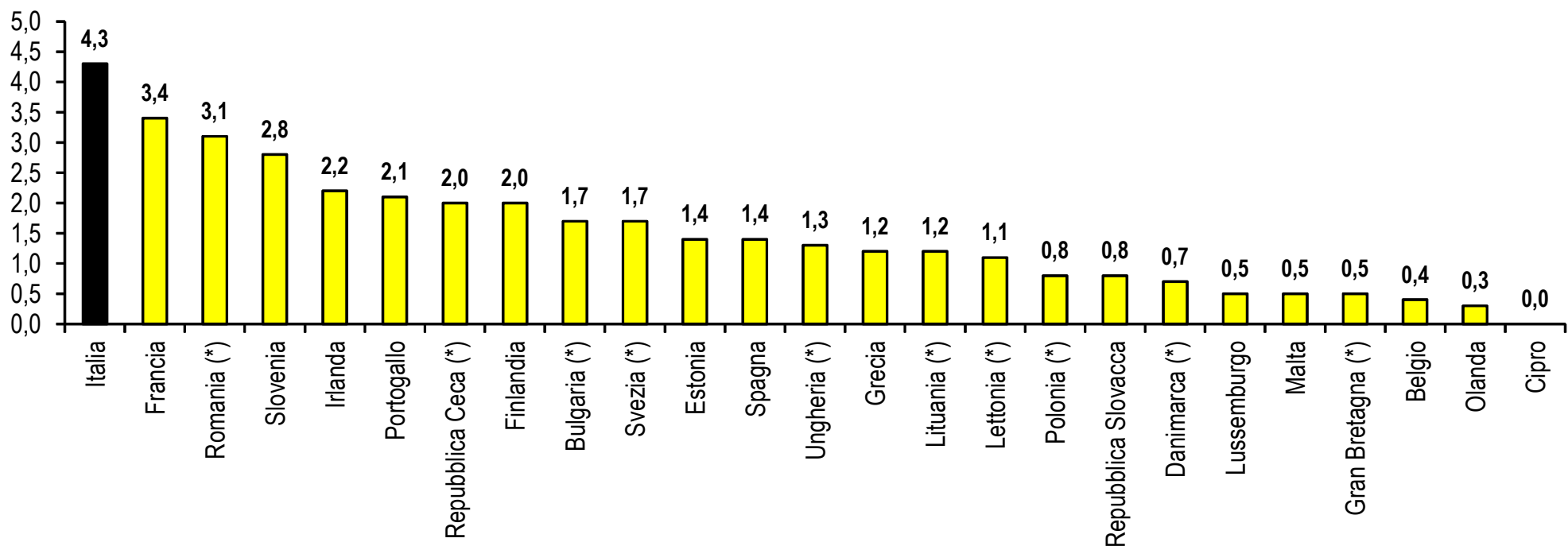
Siamo primi in Europa per debito commerciale verso le imprese per beni e servizi - per la sola parte di spesa corrente - pari al 4,3% del PIL.

Maggiori paesi UE

- Francia a 3,4% del Pil (2° posto)
- Spagna a 1,4% (11° posto)
- Regno Unito a 0,5% (20° posto)

Debiti commerciali delle Amministrazioni Pubbliche per beni e servizi

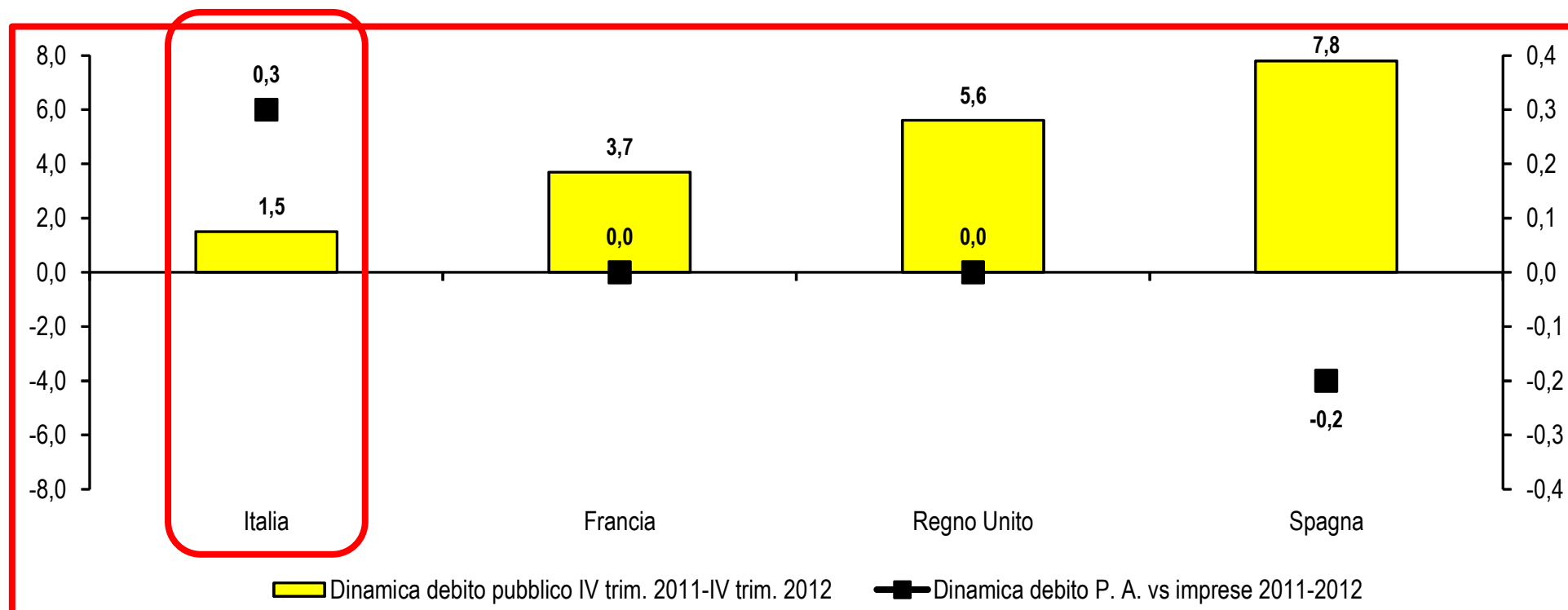
Anni 2010, 2011-% del PIL. Valori in euro per Paesi UEM, per altri (*) valute nazionale e relativi alla sola spesa corrente. Germania e Austria n.d.



Le criticità del debito pubblico si riversano sulle imprese fornitrici e le loro filiere

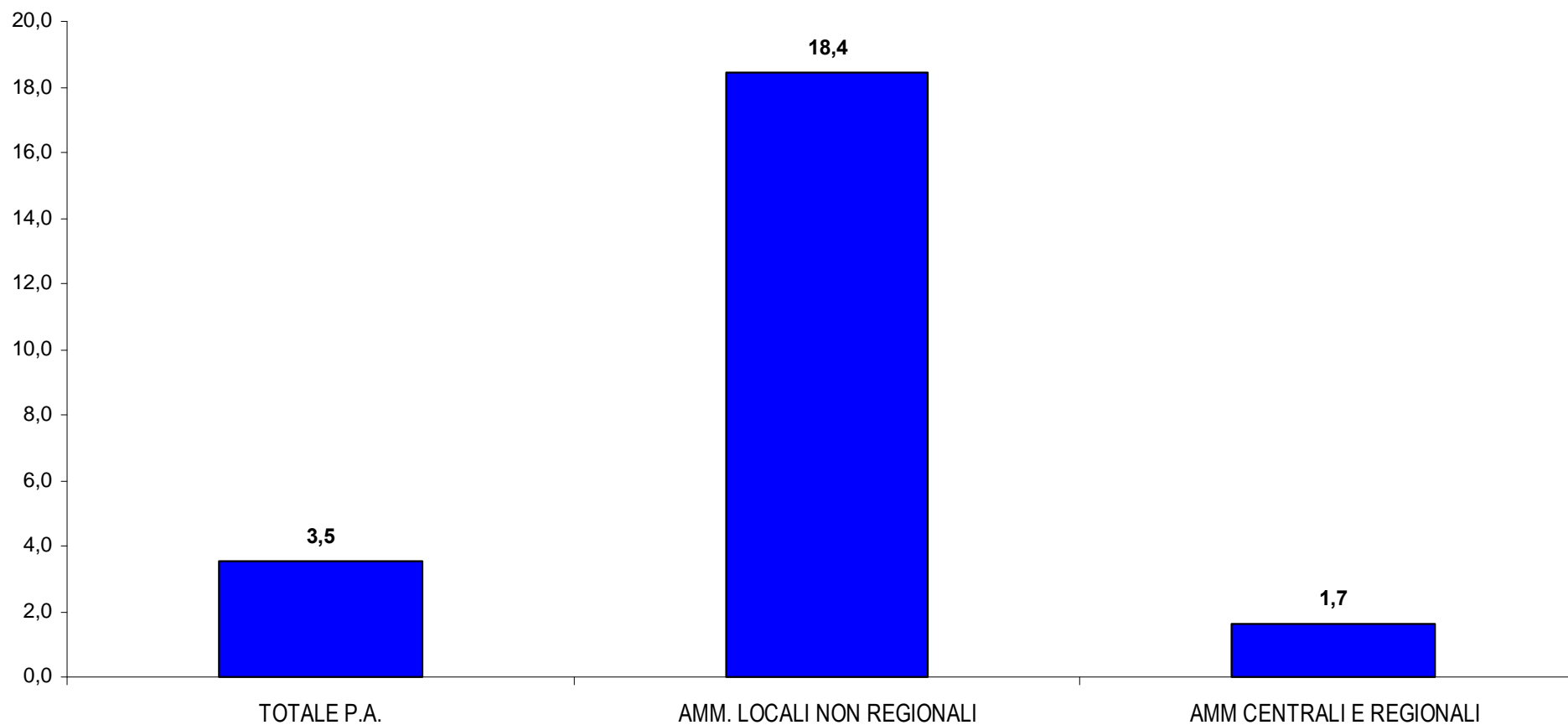
Nel 2012 siamo il l'unico paese europeo in cui cresce il debito della P. A. verso i fornitori e solo 16° per crescita del debito pubblico.

In Italia debito P. A. scaricato maggiormente su imprese fornitrici
in punti di PIL - differenza debito vs. imprese tra 2011 e 2012 per debito pubblico variazione % IV trim. 2011-IV trim. 2012



Maggiore rilevanza della spesa in edilizia dei Comuni e Province

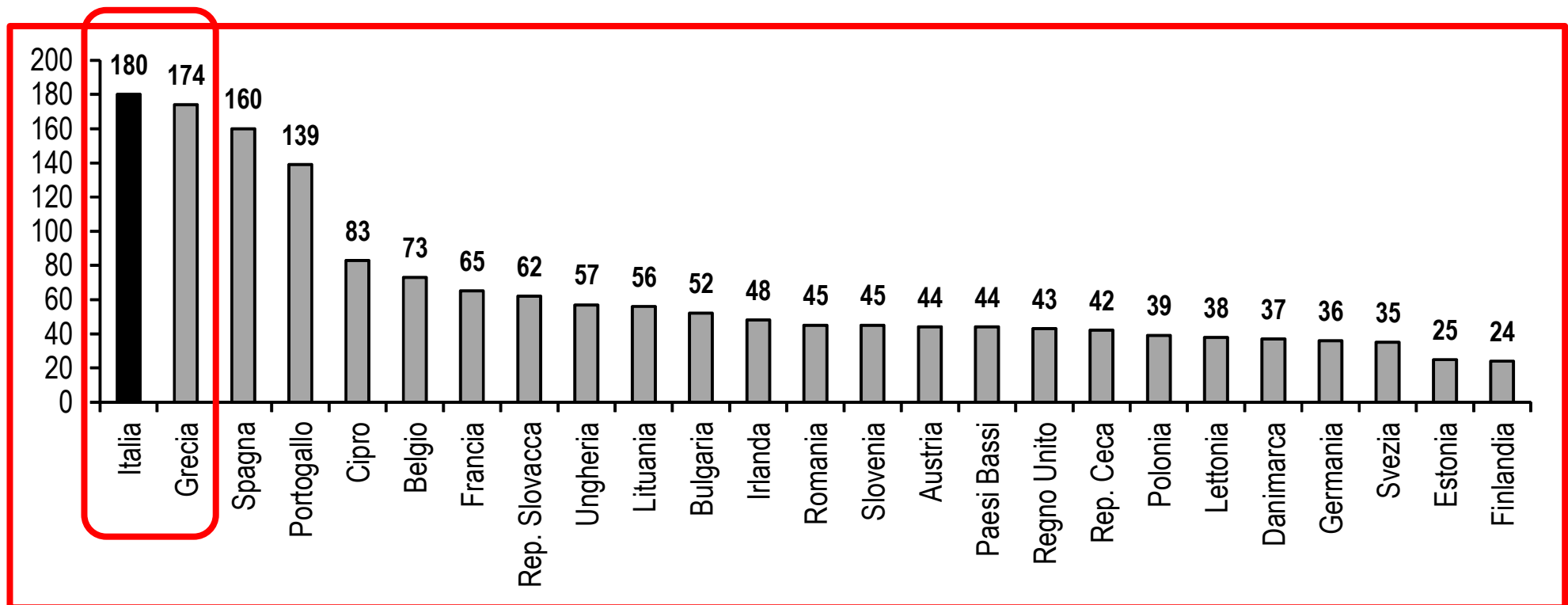
Incidenza spesa per beni e opere immobiliari
% sul totale della spesa



Italia prima in Europa anche per i lunghi tempi di pagamento della P. A.: 180 giorni

Il debito della P. A. è correlato con i tempi di pagamento. L'Italia è prima in Europa per tempi medi di pagamento della P. A. ai fornitori: occorrono 180 giorni, contro i 76 della media UE, il 136,8% in più. Addirittura 6 giorni in più della Grecia.

Tempi di pagamento per la Pubblica Amministrazione nell'EU 27
Marzo 2012; giorni medi





Rapporto Impresa debitrice-Stato creditore

art. 2423 del Codice civile

Il bilancio "deve essere redatto con **CHIAREZZA** e deve rappresentare in modo **VERITIERO** e **CORRETTO** la **SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA** della società e il risultato economico dell'esercizio"

Rapporto Impresa creditrice-Stato debitore

Audizione della Ragioneria Generale dello Stato del 15 aprile 2013

Una **QUANTIFICAZIONE** dell'ammontare delle somme dovute dal complesso delle amministrazioni pubbliche (...) ai propri fornitori può al momento essere effettuata **ESCLUSIVAMENTE TRAMITE STIME**, tenuto conto sia dell'universo **AMPIO E ARTICOLATO DI SOGGETTI INTERESSATI** (oltre 20 mila), sia della circostanza che le informazioni riportate nei bilanci degli enti, in considerazione dei **PRINCIPI CONTABILI** adottati, **NON SEMPRE CONSENTONO DI OTTENERNE UNA VALUTAZIONE (ANCHE APPROSSIMATIVA)**

da 20 anni la legge obbliga tesoro ad acquisizione delle **INFORMAZIONI SUI FLUSSI FINANZIARI RELATIVI A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE** (art. 63 D.Lgs 29/ 1993)

Tra 2000 al 2011 - la P.A. ha speso **SOFTWARE 18,9 miliardi**, pari a 1,6 miliardi all'anno

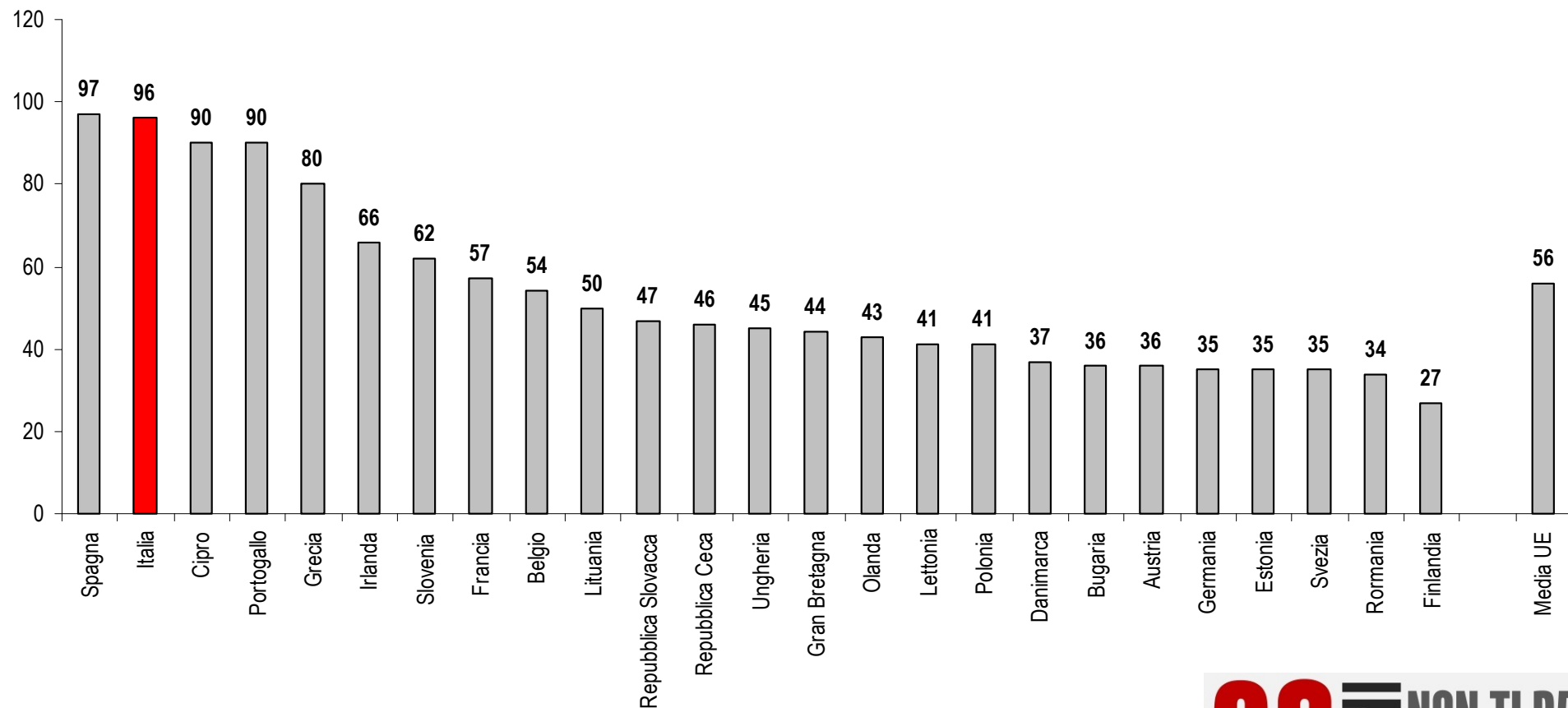


Anche i pagamenti tra imprese hanno tempi tra i più alti d'Europa

I ritardi dei pagamenti penalizza tutta la filiera dei fornitori: sono 96 i giorni medi dei pagamenti tra imprese in Italia (40 in più di quelli europei)

Giorni medi di pagamento tra imprese

Marzo 2012; giorni medi – media europea, ponderata per il PIL; non vengono considerati i dati relativi a Malta e Lussemburgo



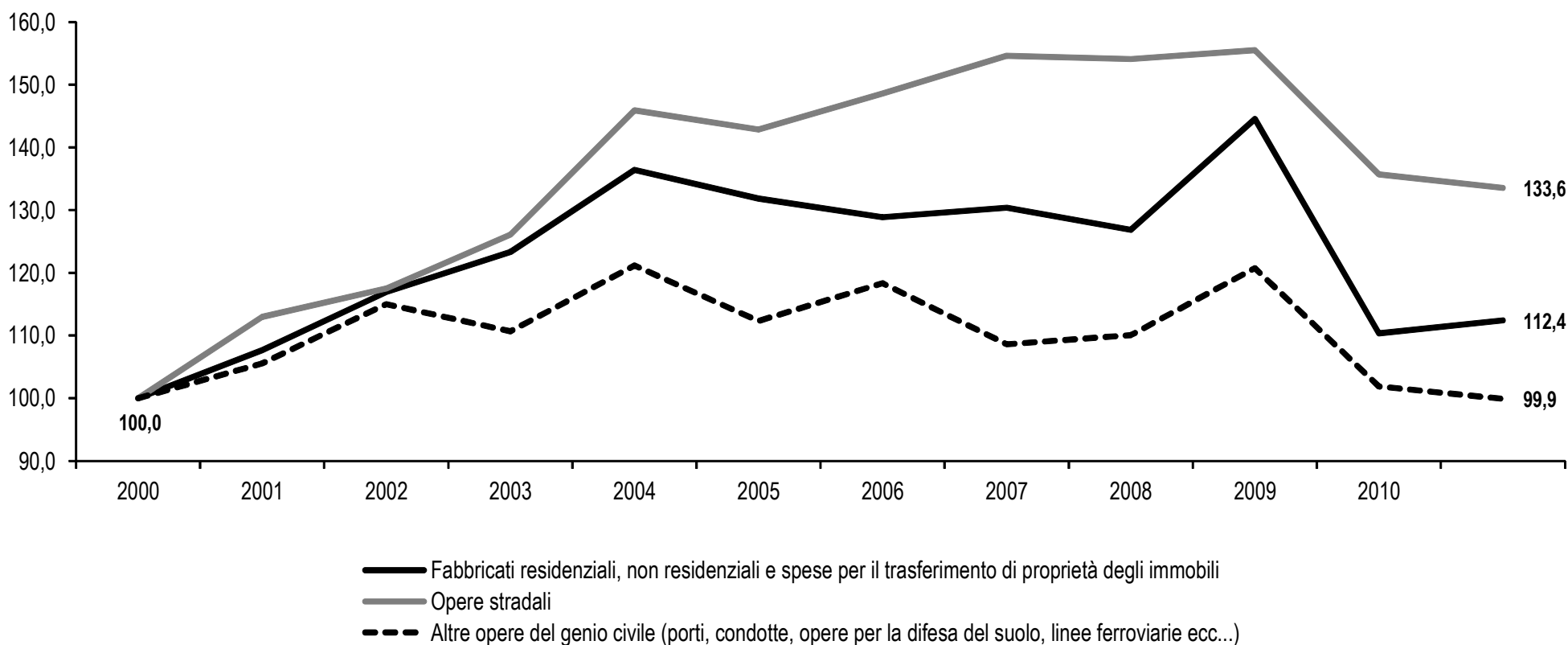
30 GIORNI NON TI PAGANO?
CLICCA QUI

Il pubblico non è proprio un alleato...

Rispetto a 11 anni fa sono gli investimenti in Opere stradali a crescere di più (+33,6%)

Dinamica investimenti lordi in costruzioni delle Amministrazioni pubbliche* per tipologia di opera
Anni 2000-2011; indice 2000=100. Prezzi correnti

Gli investimenti pubblici sono per il 48,6% (12,4 mld di euro) destinati ai Fabbricati, per il 30,4% (7,8 mld di euro) ad Opere stradali e per il 21,0% (5,4 mld di euro) ad Altre opere del genio civile



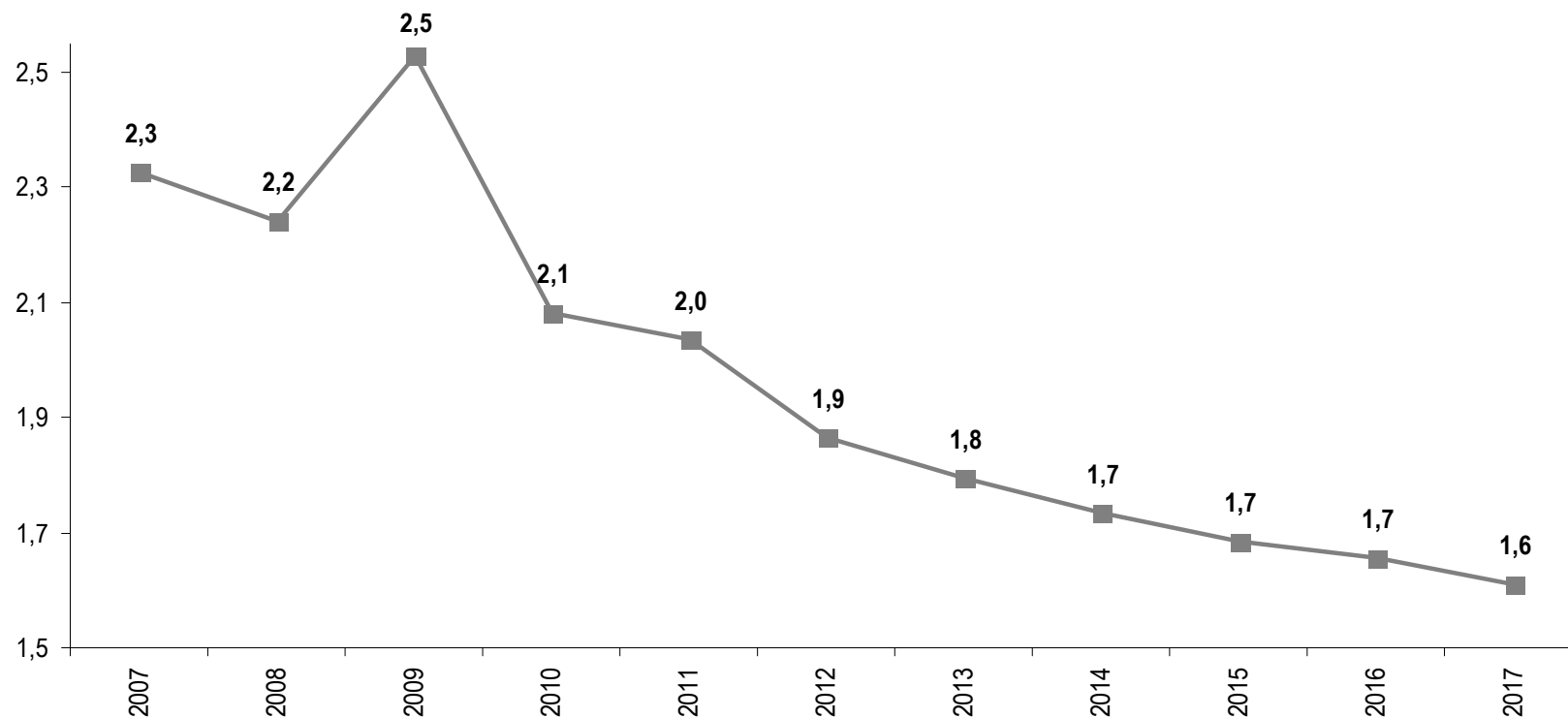
* Amministrazione centrale, amministrazioni locali ed Enti previdenziali

Miopia italiana: l'aumento del debito pubblico non finanzia grandi opere utili per il futuro

Il nostro alto debito pubblico non finanzia una maggiore dotazione di capitale da lasciare alle future generazioni.

Le previsioni del DEF indicano la spesa pubblica in conto capitale in calo: passa dal 2,3% del PIL del 2007 all'1,6% del 2017.

Dieci anni di calo della spesa per il futuro: il calo degli investimenti fissi lordi della PA
Anni 2010-2017; in % del PIL

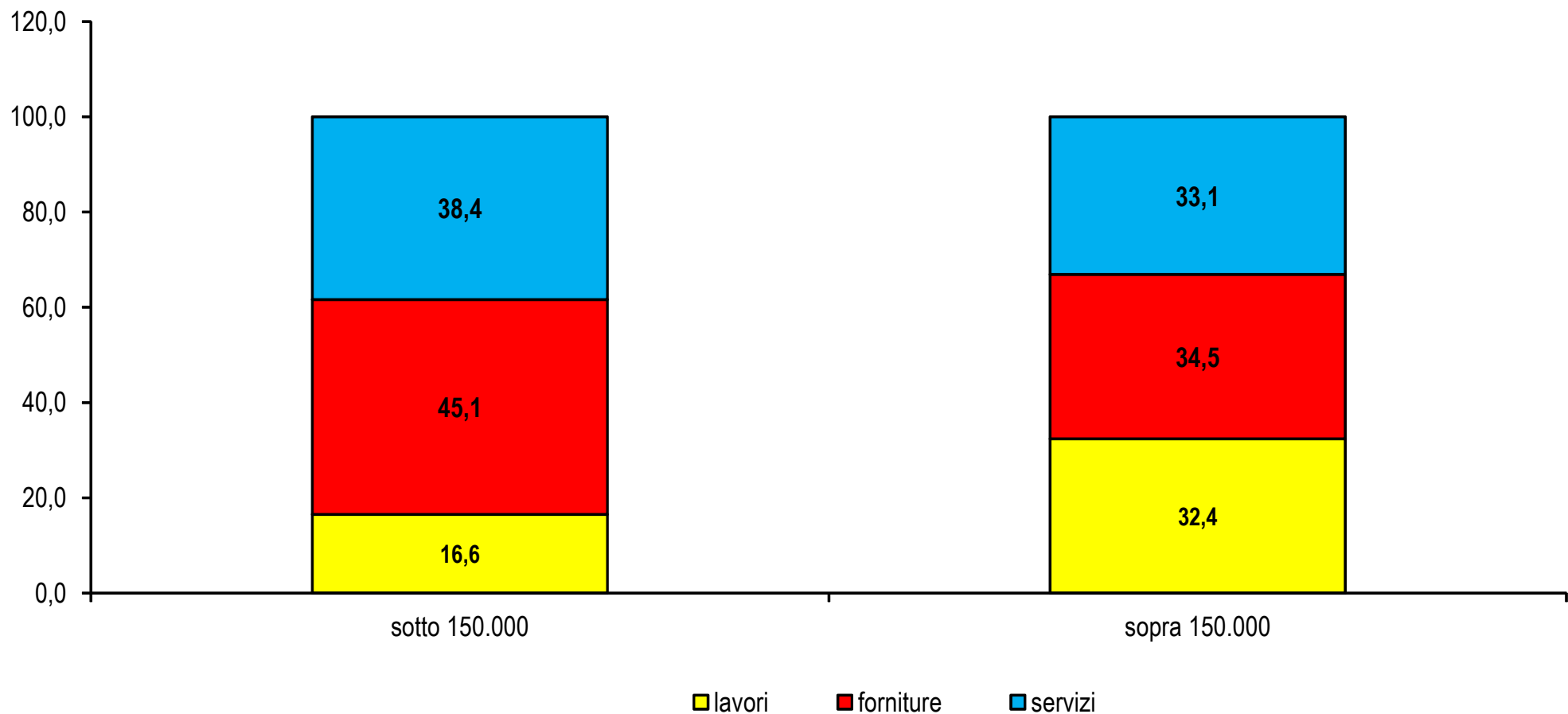


Gli appalti di lavoro in Piemonte muovono 4,9 miliardi di euro

Gli APPALTI DI LAVORO

- inferiori a 150.000: 1.519, con un importo medio di 82.250 euro
- superiori a 150.000: 1.211, con un importo medio di 707.582 euro

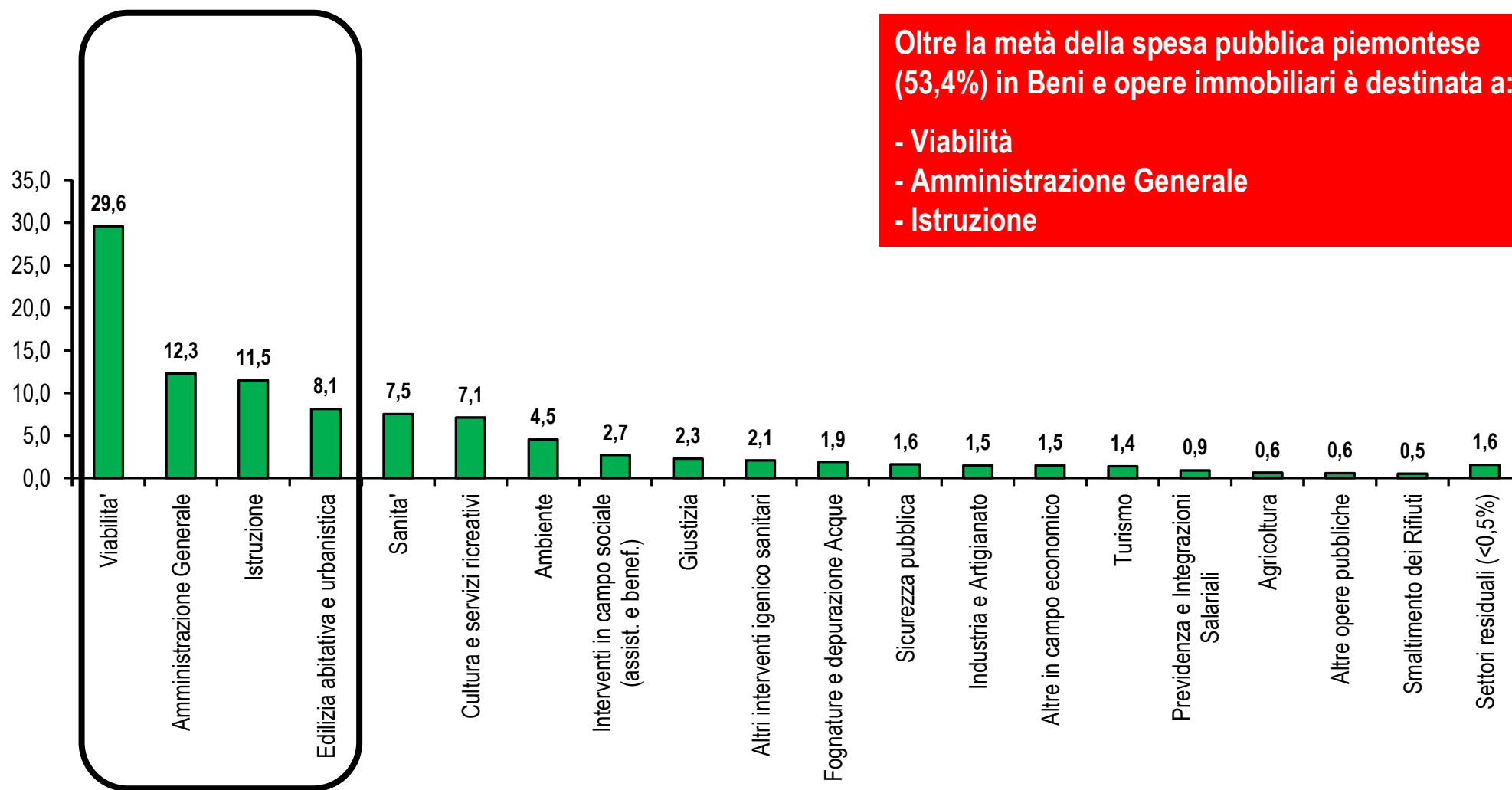
Composizione per tipologia di contratto di appalto in Piemonte
Anno 2011; ordinari e speciali; incidenze percentuali degli appalti sul loro totale



Quasi il 30% della spesa pubblica piemontese in Beni e opere immobiliari è per Viabilità

Dettaglio settoriale della spesa in conto capitale per Beni e opere immobiliari in Piemonte

Anno 2011-incidenza sul totale spesa in conto capitale per Beni e opere immobiliari; dettaglio voci con incidenza >=0,5%



Oltre la metà della spesa pubblica piemontese (53,4%) in Beni e opere immobiliari è destinata a:

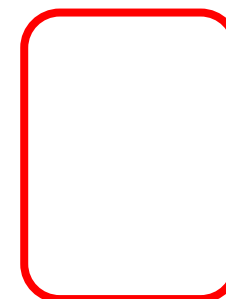
- Viabilità
- Amministrazione Generale
- Istruzione

2012-2017: la spesa pubblica aumenterà per pagare pensioni ed interessi

Le ultime previsioni presenti nel DEF per il periodo 2012-2017 indicano che l'aumento delle spese delle P. A. è completamente imputabile alla spesa corrente trainata da:

- **Pensioni** (+35,2 mld di euro, pari al 47,4% dell'incremento della spesa corrente)
- **Interessi passivi** (+22,6 mld di euro)

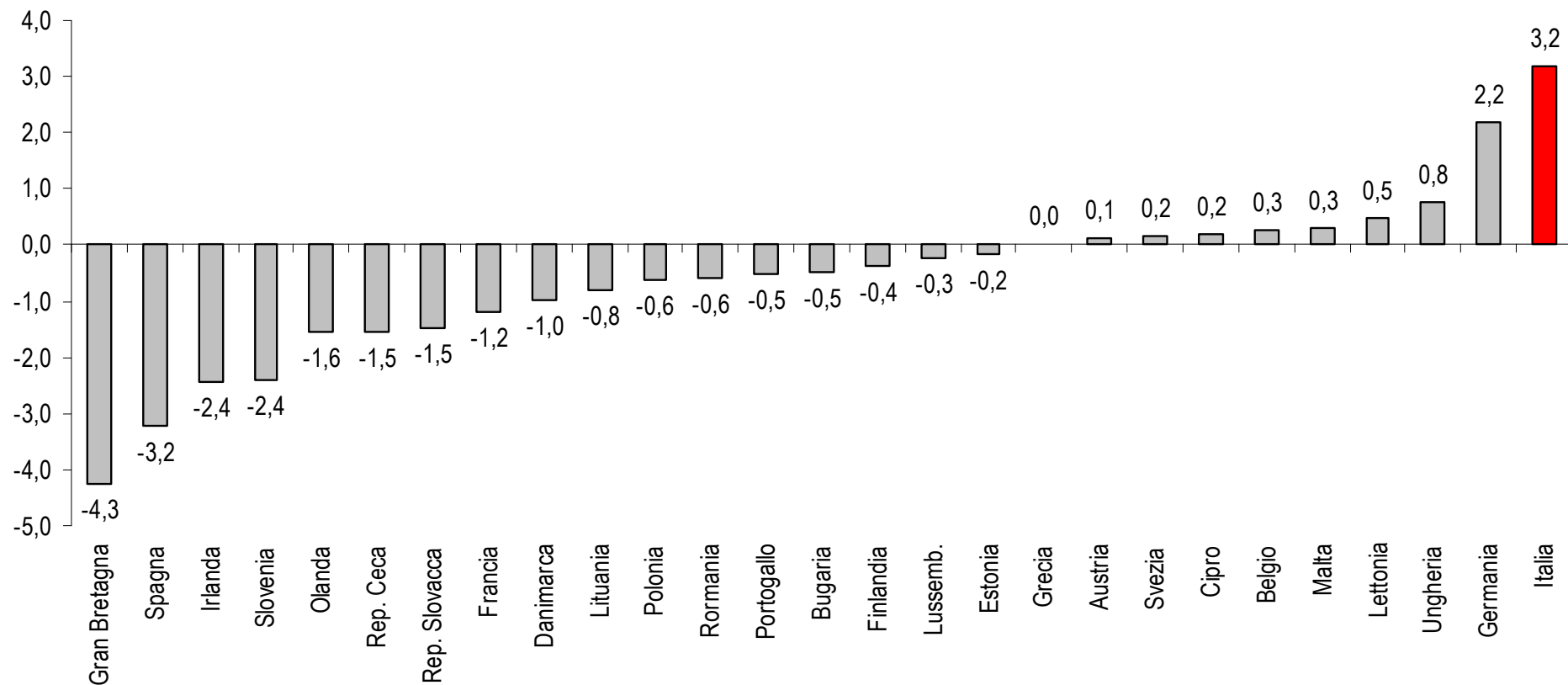
Periodo 2012-2017: la dinamica della spesa del bilancio pubblico
Variazioni in milioni di euro



Nel 2013 l'Italia ha il saldo primario più alto tra i paesi dell'Unione Europea

Secondo gli ultimi dati della Commissione Europea l'Italia è il Paese europeo con il più alto saldo primario nel 2013 (3,2%).

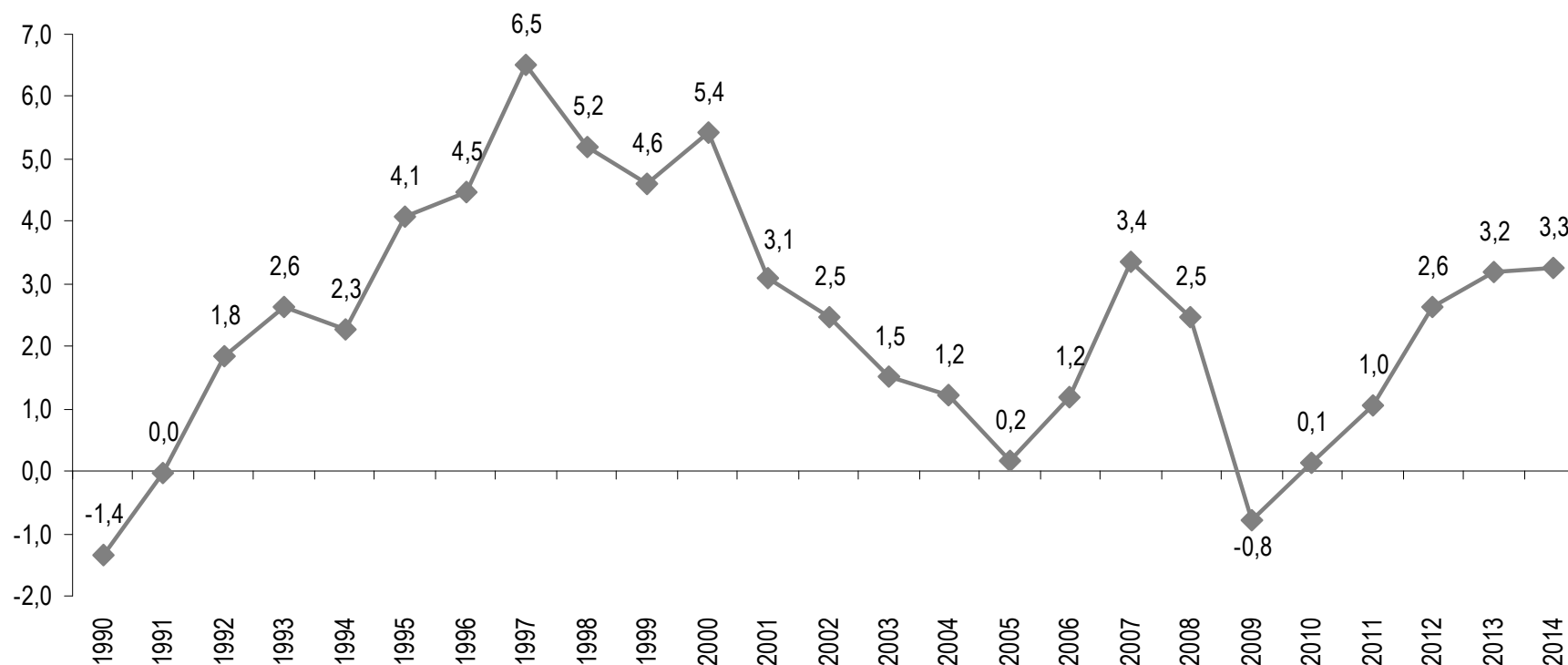
Il livello del saldo primario di bilancio delle Amministrazioni Pubbliche nei paesi dell'Unione Europea a 27
Anno 2013-% del PIL (saldo primario=entrate delle amministrazioni pubbliche meno le spese al netto degli interessi sul debito pubblico)



Dissipato in modo 'bipartisan' l'avanzo primario di 6,5% del PIL del 1997

Il livello del saldo primario di bilancio delle Amministrazioni Pubbliche in Italia

1990-2014 -% del PIL (saldo primario=entrate delle amministrazioni pubbliche meno le spese al netto degli interessi sul debito pubblico)



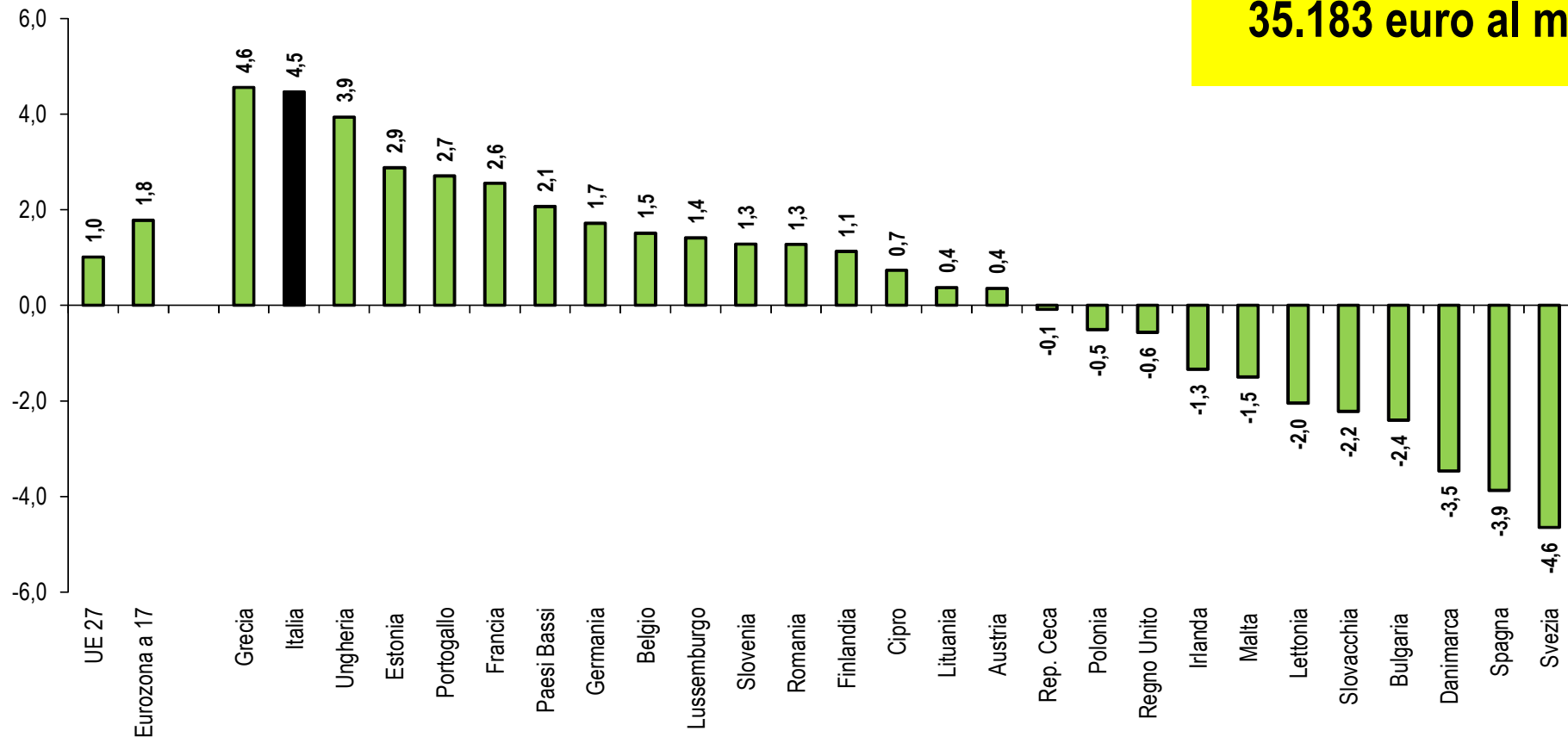
Nel 2001 - a seguito di manovre di bilancio approvate nel corso della XIII Legislatura (XIII Legislatura (9 maggio 1996 - 9 marzo 2001) con **Gov** **Prodi** dal 17 maggio 1996 al 21 ottobre 1998, il I **Gov** **D'Alema** dal 21 ottobre 1998 al 22 dicembre 1999, il II **Gov** **D'Alema** dal 22 dicembre 1999 al 25 aprile 2000 e il **Gov** **Amato** dal 25 aprile 2000 al 11 giugno 2001 - il **saldo primario è già dimezzato arrivando al 3,1%** ed nel 2005 - a seguito di manovre di bilancio approvate nel corso della XIV Legislatura (XIV Legislatura (30 maggio 2001 - 27 aprile 2006) con **Gov** **Berlusconi II** dall'11 giugno 2001 al 23 aprile 2005 e **Gov** **Berlusconi III** dal 23 aprile 2005 al 17 maggio 2006)- **si annulla definitivamente** arrivando allo 0,2%; in meno di dieci anni abbiamo azzerato il saldo primario positivo che, insieme con la crescita, è la condizione essenziale per la riduzione del debito pubblico.

Dopo la Grecia siamo il Paese con il maggiore aumento di entrate fiscali: 4,5 punti % in 9 anni

L'Italia è, dopo la Grecia, il Paese europeo con la più alta crescita delle entrate fiscali sul PIL tra il 2005 e il 2014.

La variazione delle entrate fiscali in nove anni nei paesi dell'Unione Europea a 27
Anno 2014, var rispetto al 2005 in % del PIL a prezzi correnti

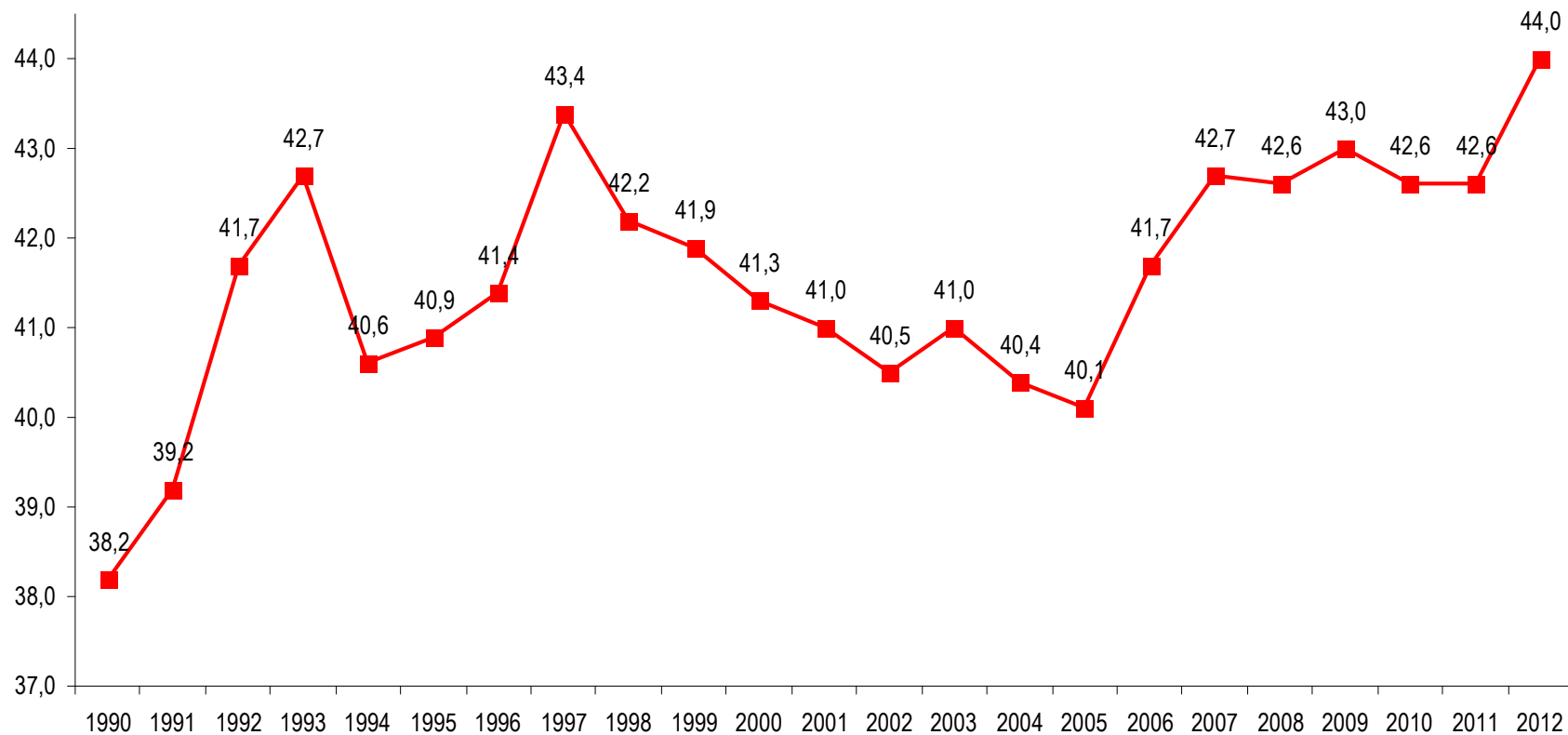
Tra il 2005 e il 2012 le
entrate fiscali sono cresciute di
35.183 euro al minuto



Boom pressione fiscale al massimo storico del 44,0% nel 2012. Battuto il record del 1997

Nel 2012 la pressione fiscale è salita di 1,6 punti. In sette anni, tra il 2005 e il 2012, la pressione fiscale sale di 3,9 punti di PIL. In media **un punto di maggiore pressione fiscale ogni 655 giorni**.

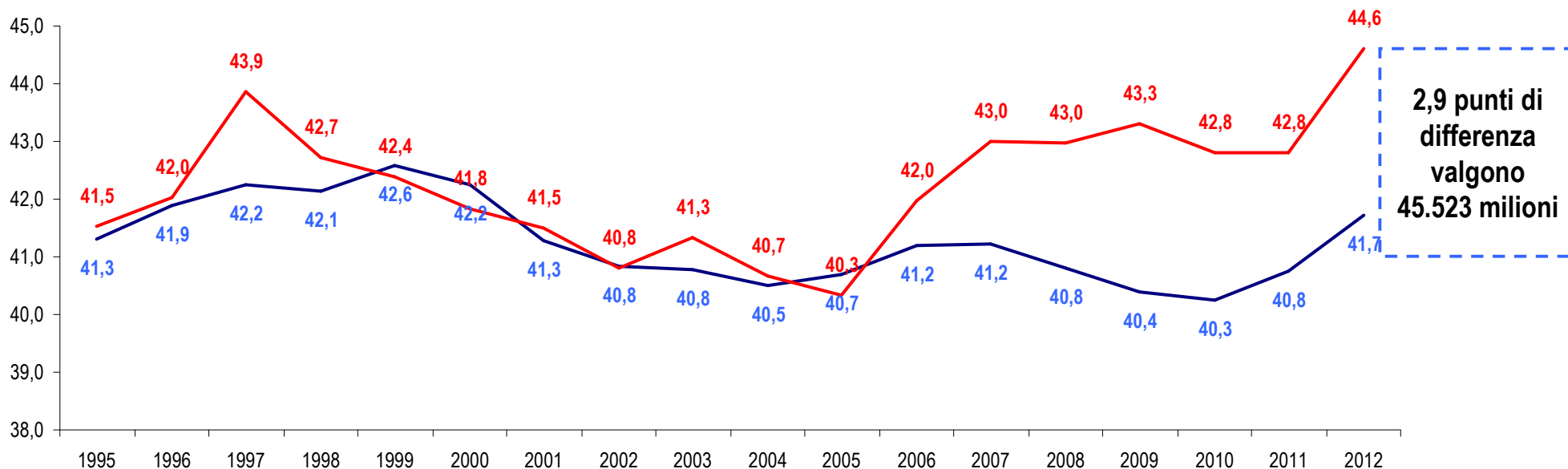
Pressione fiscale delle Amministrazioni pubbliche
Anni 1990-2012- in % del PIL



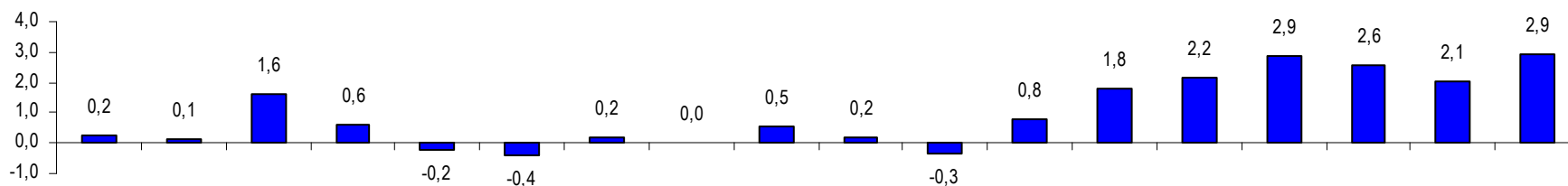
Il divario fiscale con l'Europa aumenta e arriva a 2,9 punti di PIL e vale 45,5 miliardi

La Commissione Europea confronta la pressione fiscale complessiva di circa mezzo punto di PIL di prelievo per imposte indirette della Unione Europea

Pressione fiscale delle amministrazioni pubbliche e della Unione Europea
Anni 1990 – 2012 In % del PIL.



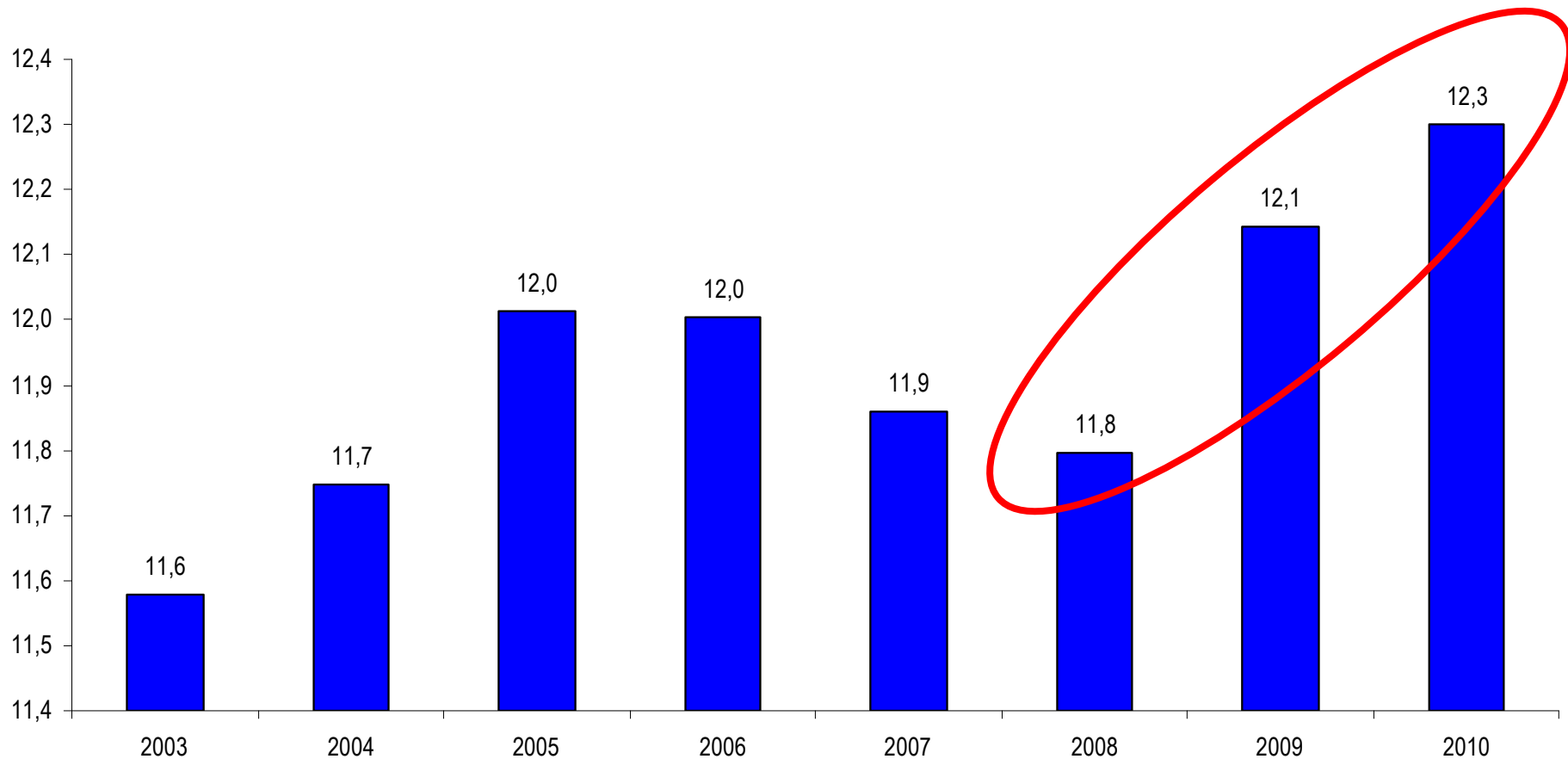
Differenza Italia-Eurozona



La perversa 'attrazione' del sommerso: nella crisi + 0,5 punti lavoro irregolare

In questa fase negativa del ciclo economico corrisponde una tendenza all'aumento del lavoro irregolare: dal 2008 al 2010 il peso delle unità di lavoro irregolari sul totale delle unità è salito di 0,5 punti percentuali.

Peso delle unità di lavoro non regolari sul totale delle unità di lavoro regolari e non regolari
Anni 2003-2010; valori percentuali sul totale Ua



Contesto difficile: 'avanzati' per quantità di Stato, arretrati per qualità dei servizi

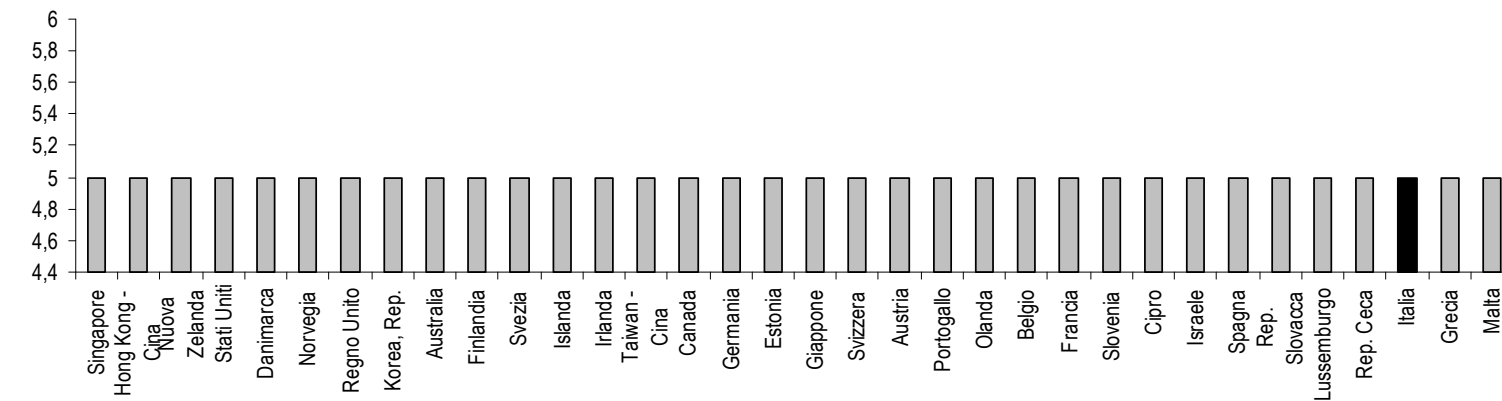
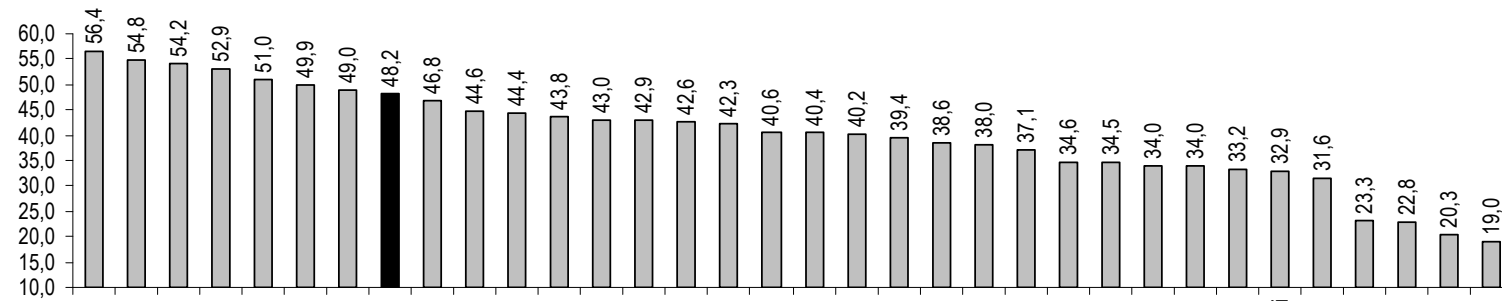
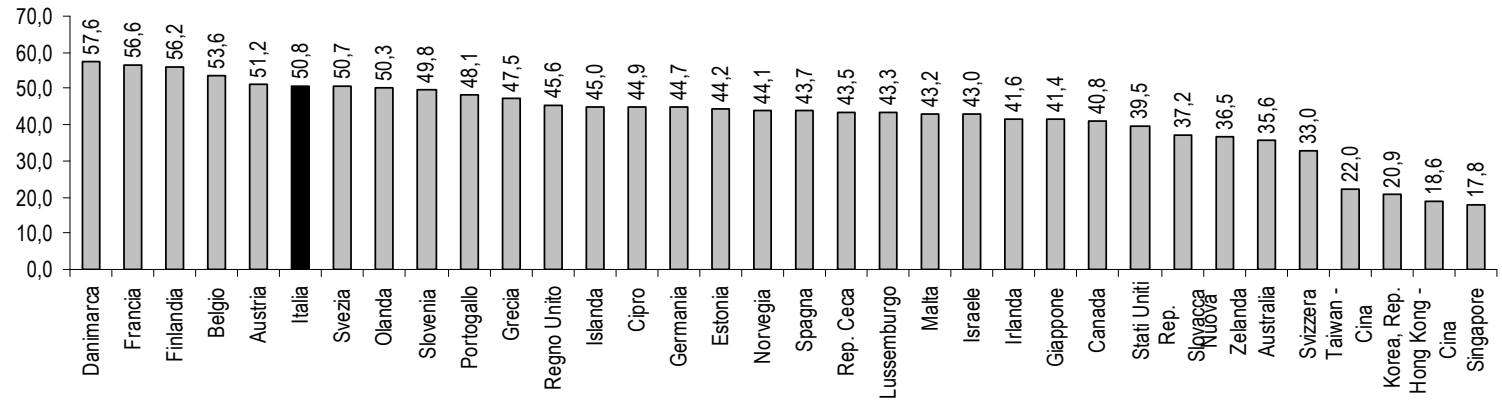
6°
spesa pubblica/PIL

+

8°
entrate fiscali/PIL

=

32° - terz'ultimi davanti a Grecia e Malta per contesto di fare impresa



Un'equazione non più sostenibile !

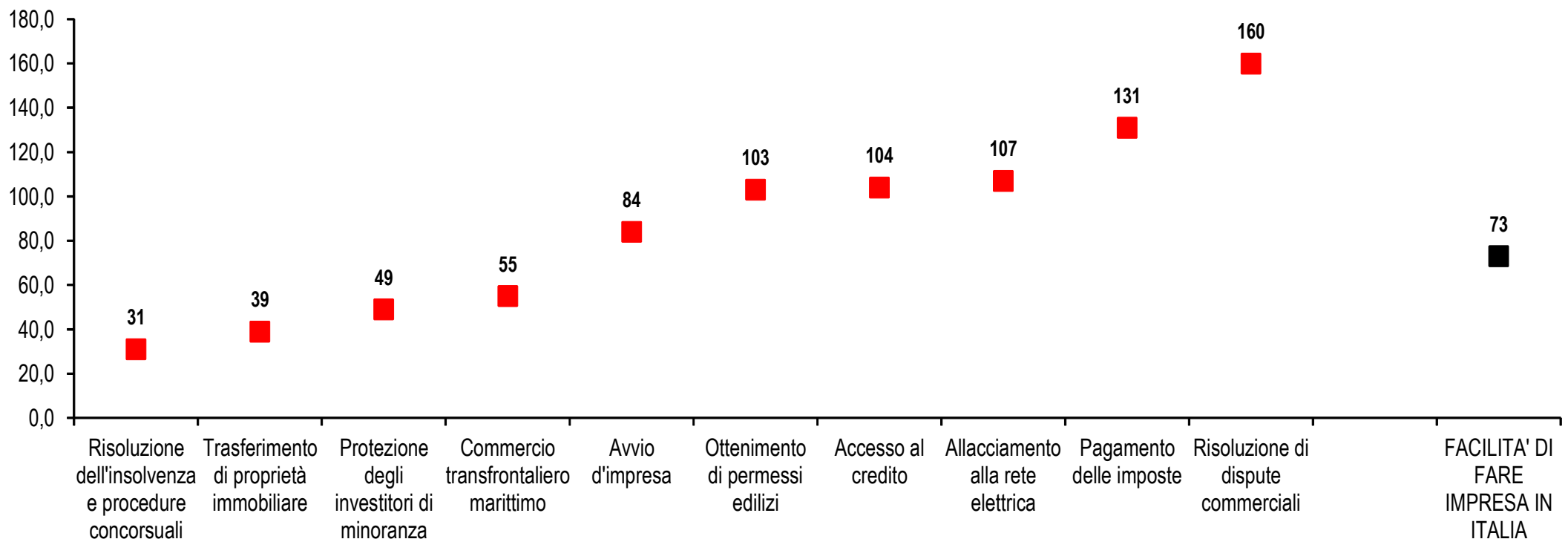
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Mondiale e Doing Business 2013 e dati al 2012 da IMF - Weo aprile 2013

In Italia è difficile fare impresa soprattutto per la lentezza nel chiudere dispute commerciali

Il *Doing Business 2013* redatto dalla Banca Mondiale pone l'Italia al 73° posto su 185 paesi per la "Facilità di fare impresa". Posizione migliorata di sue posizioni in un anno.

Gli indicatori utilizzati per la classifica della "Facilità di fare impresa" in Italia
Anno 2012-posizionamento in classifica. Numero paesi in classifica: 185

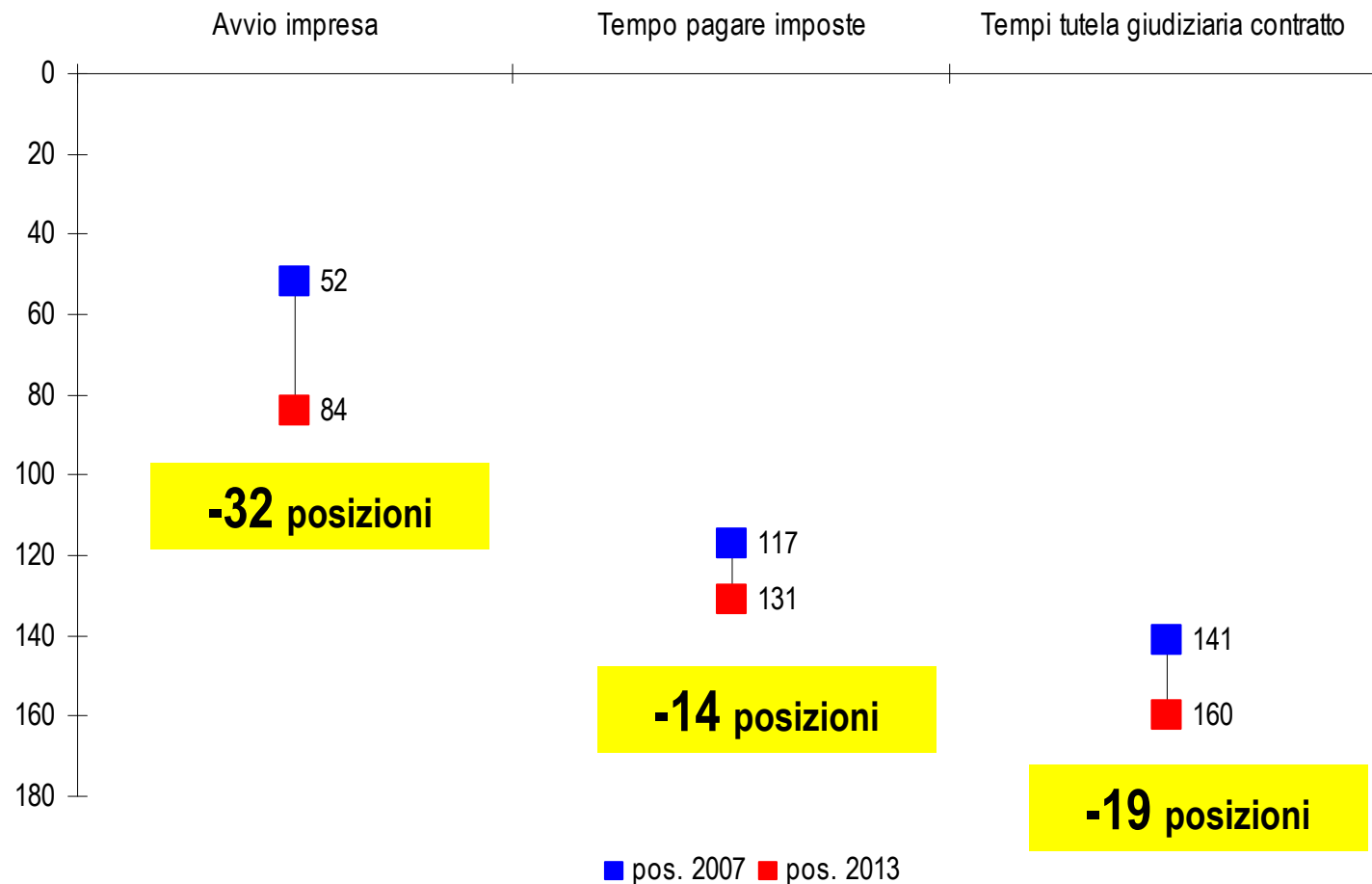
In 8 indicatori su 10
è decisiva la qualità della P. A.



Il 'passo del gambero' dell'Italia su fare impresa, fisco e giustizia

Tra il 2007 e il 2011 la spesa pubblica per Servizi generali (esclusi interessi), Tribunali ed Affari generali economici, commerciali e del lavoro è di 72.474 milioni di euro ed aumenta di 4.373 milioni (+6,4%); ma dal 2007 perdiamo posizioni su fare impresa, fisco e giustizia.

Posizione Italia nel rank europeo per avvio di imprese, tempi del fisco e della giustizia.

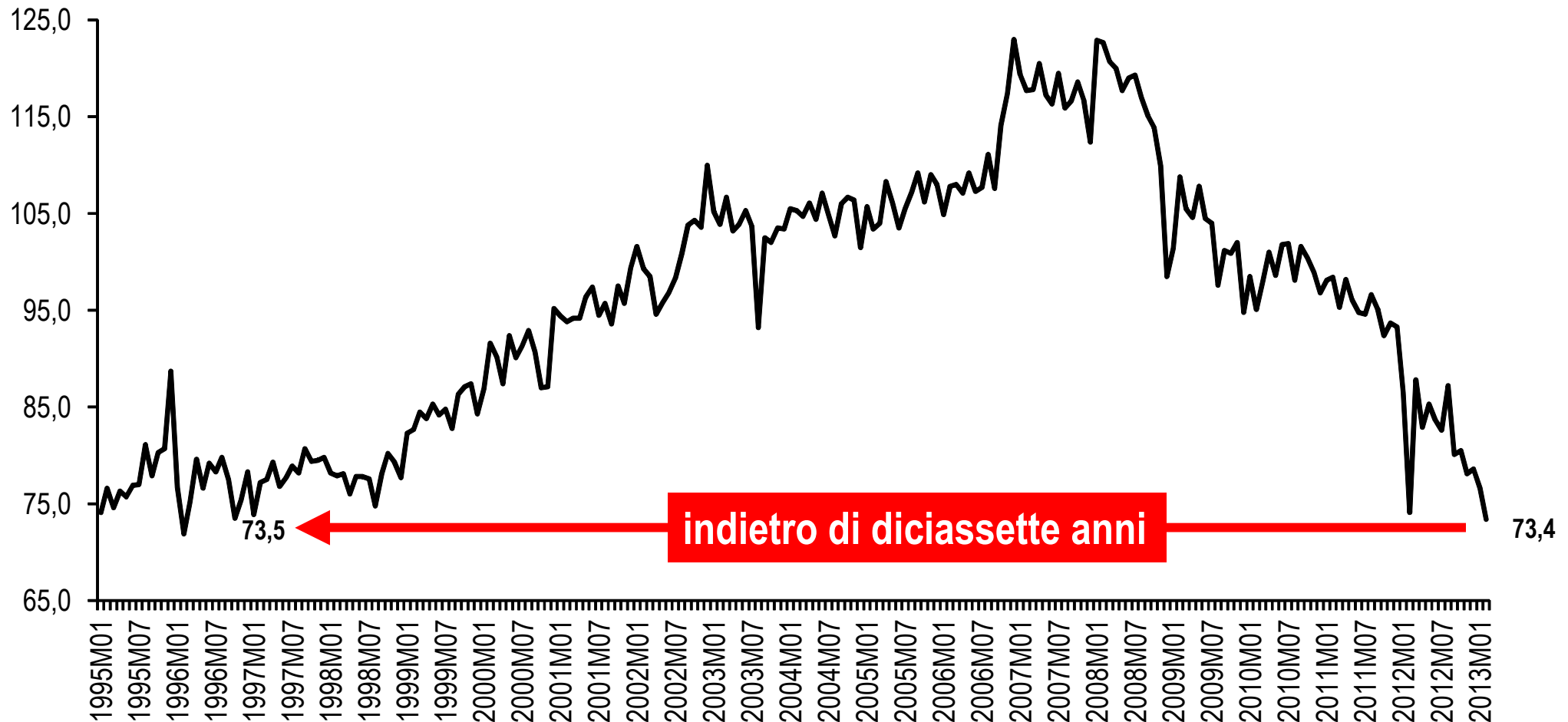


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Mondiale

La congiuntura delle costruzioni

Nelle Costruzioni la produzione destagionalizzata di febbraio 2013 (73,4) è tornata ai livelli di ottobre 1996 (73,5).

indice della produzione nelle costruzioni - base 2005=100
Gennaio 1995-febbraio 2013. Dati destagionalizzati con base 2010=100

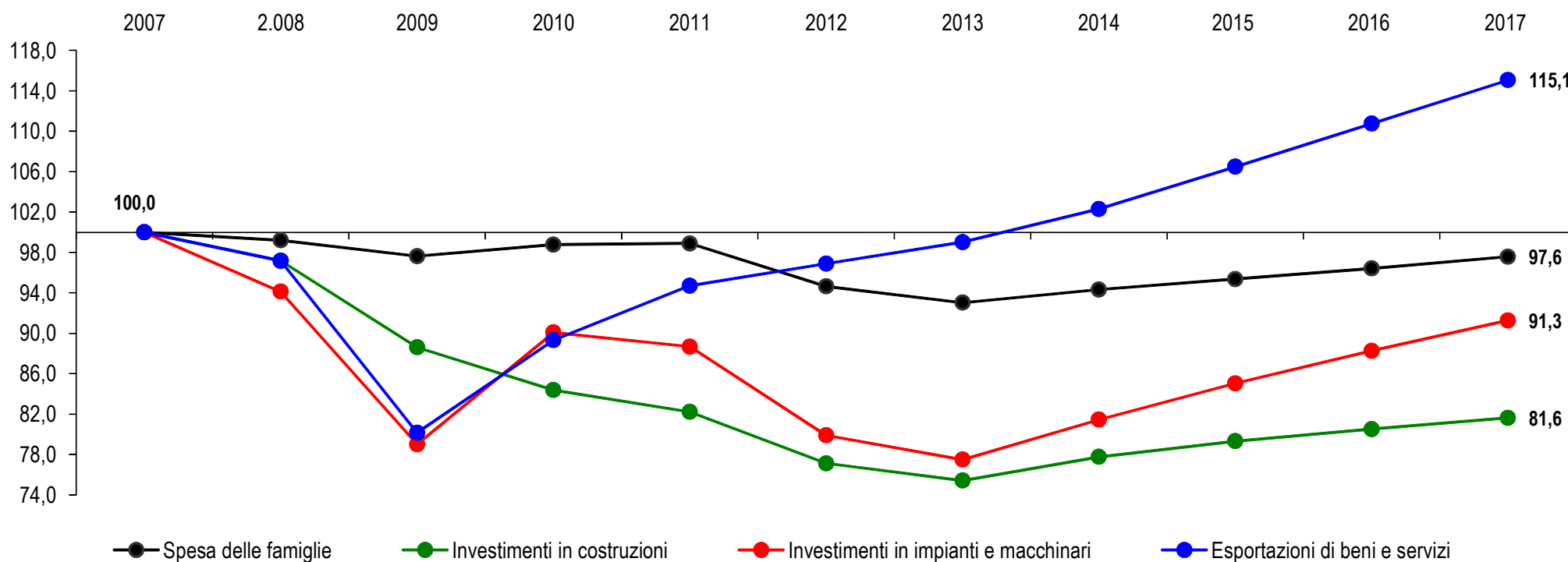


Nel 2017 investimenti in costruzioni sotto del 18,4% rispetto ai livelli pre crisi del 2007

Le ultime previsioni del Governo del 10 aprile 2013 indicano per i comparti tempi ed intensità del recupero differenti. Nel 2017 saranno al di sopra dei livelli pre crisi del 2007 solo le **esportazioni di beni e servizi** per un valore pari al 15,1% mentre il ritardo maggiore sarà quello degli **investimenti in costruzioni**, al di sotto del 18,4%.

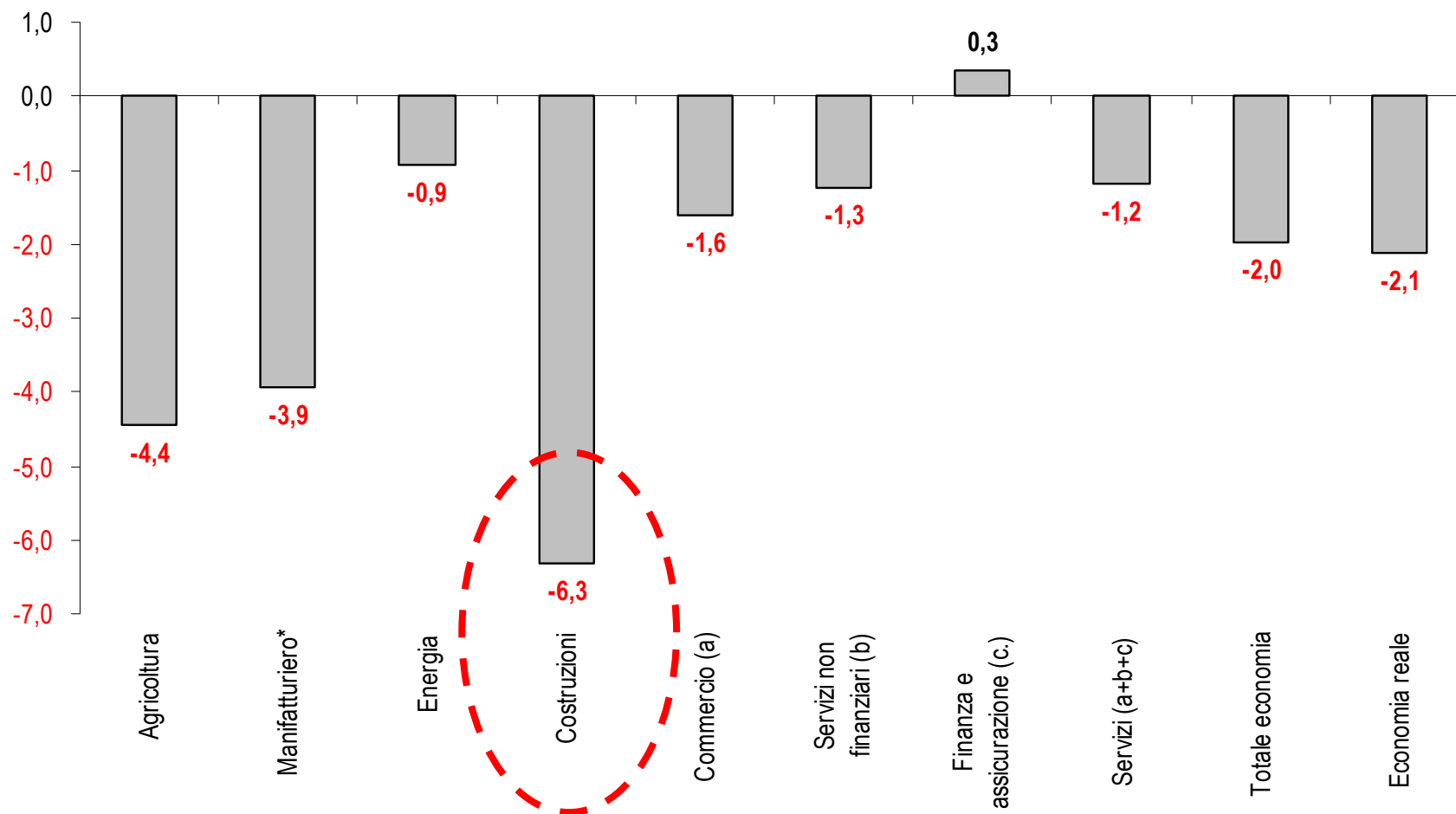
Dinamica prevista di alcune variabili macroeconomiche tra il 2007 e il 2015 secondo le previsioni del DEF 2013

Anni 2007-2015; indice 2007=100. Valori base fino al 2012 da conti economici nazionali concatenati (anno rif. 2005), 2013-2017 secondo previsioni



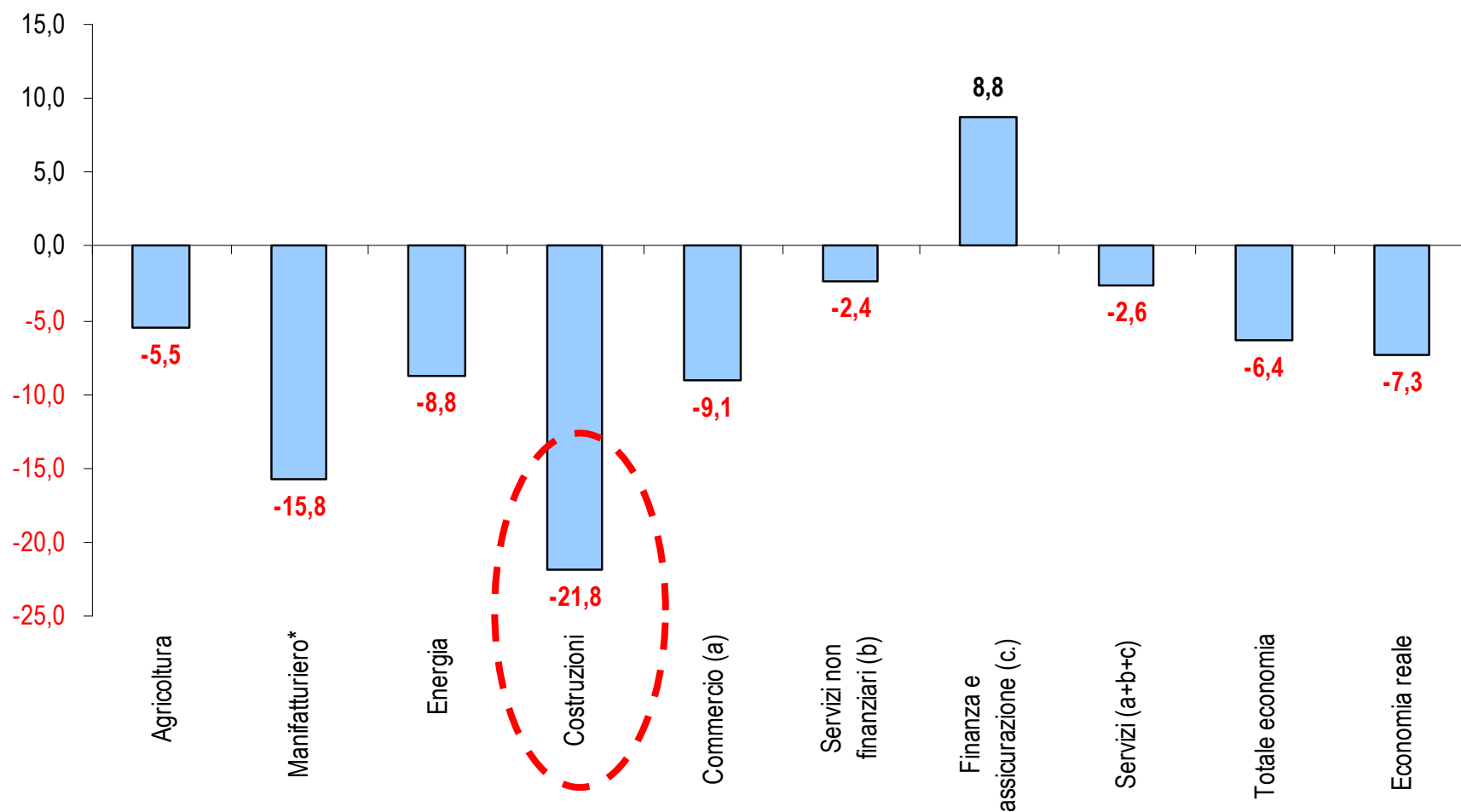
Crisi delle Costruzioni pesa in modo determinante sulla decrescita: il 2012

Tassi di crescita del valore aggiunto per comparto
var. % tra 2012 e 2011 del valore aggiunto a valori 2005



Il tunnel: 2007-2012

Tassi di crescita del valore aggiunto per comparto
var. % tra 2007 e 2012 del valore aggiunto a valori 2005



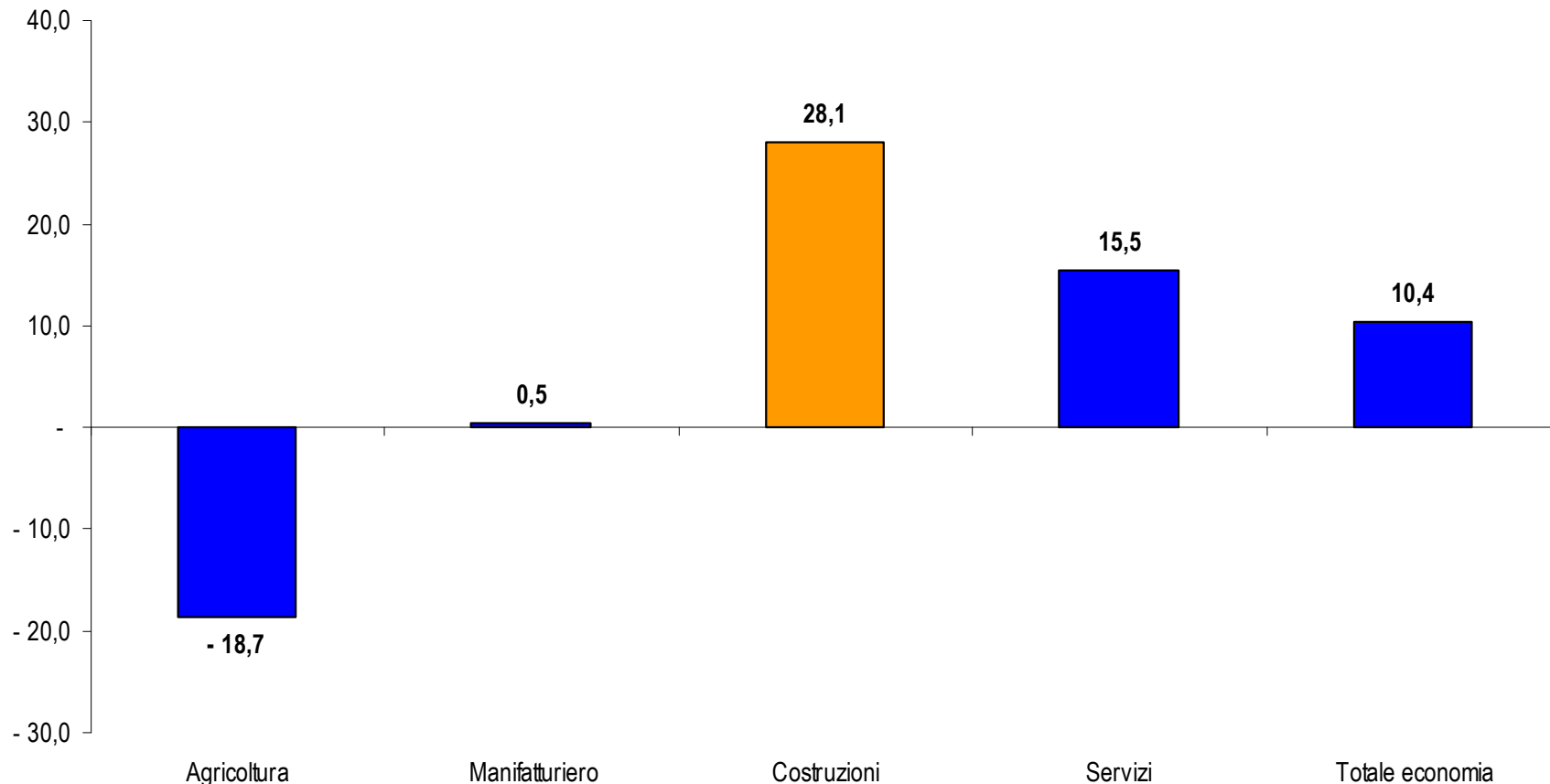
Dinamica delle imprese e alcune caratteristiche del lavoro

Nel decennio pre crisi 1997-2007 le Costruzioni sono il settore più dinamico

Dal 1997 al 2007 le imprese delle costruzioni hanno creato 433.700 posti di lavoro, pari al 28,1%, ritmo doppio di quello dei Servizi (15,5%) e triplo a quello del totale dell'economia (+10,4%).

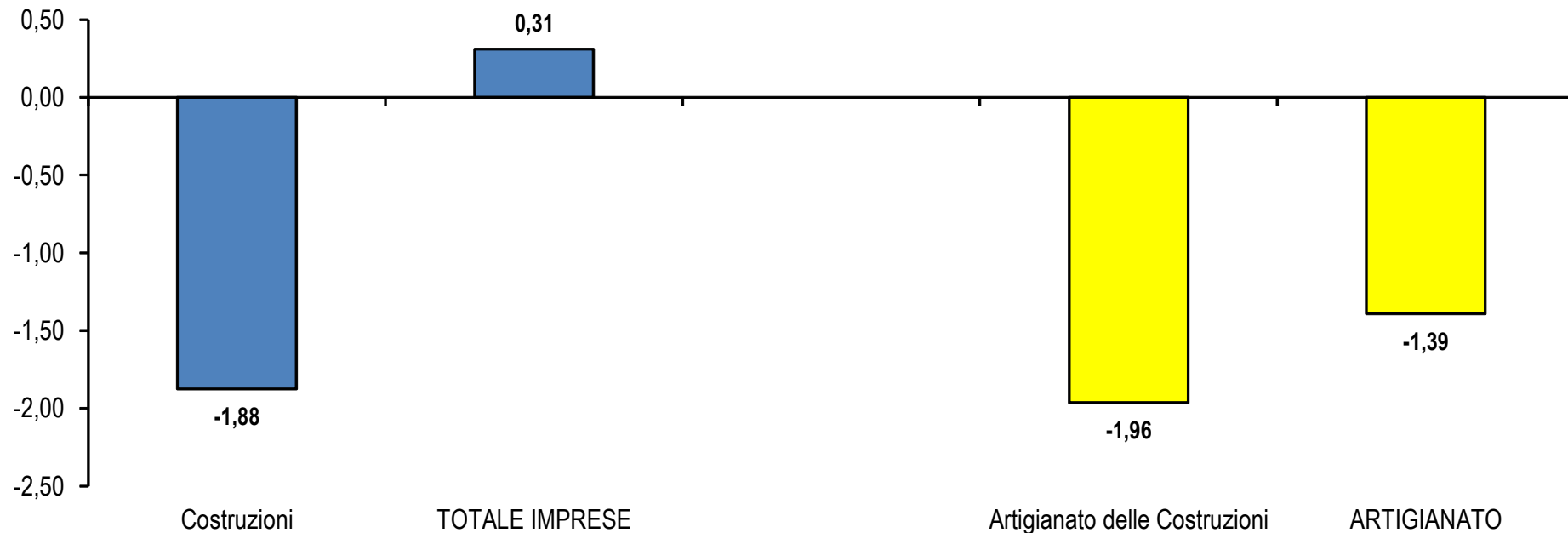
Dinamica dell'occupazione tra 1997 e 2007

Anno 2007-variazione % rispetto al 1997 delle unità di lavoro totali



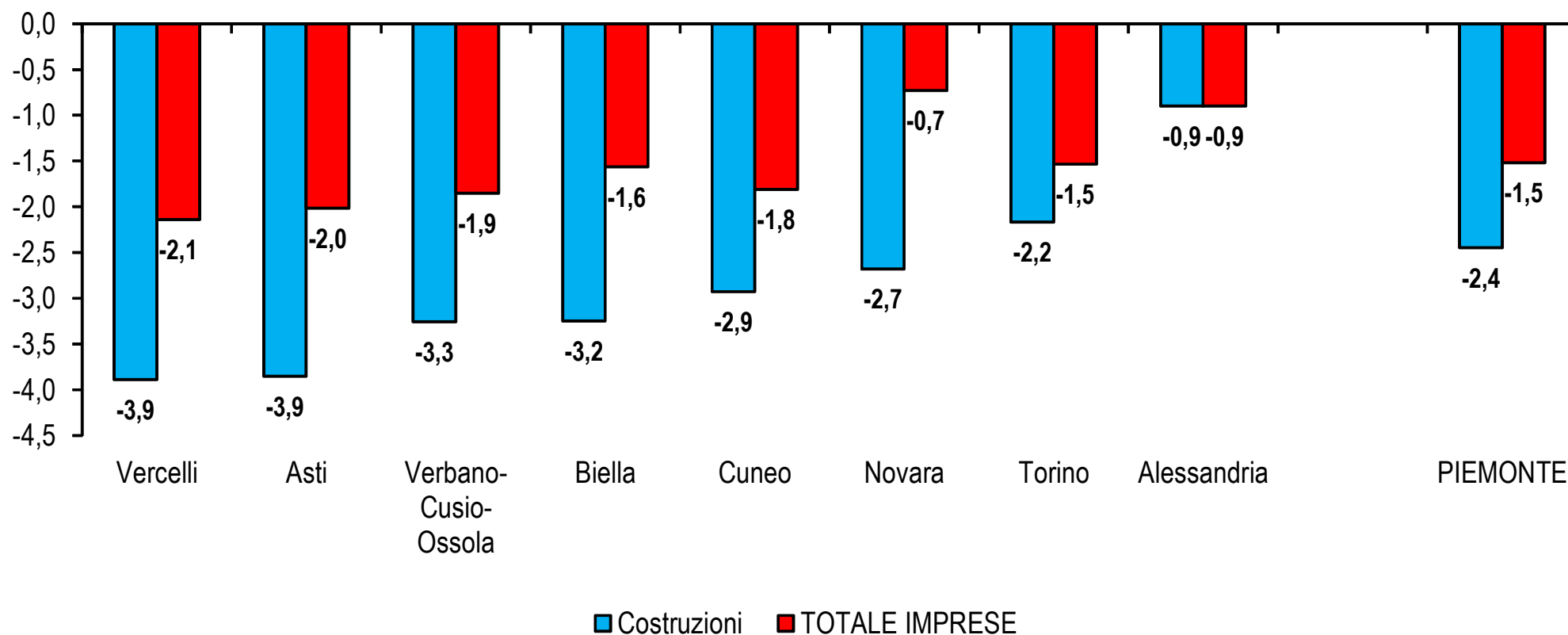
Nel 2012 evidente la forte selezione nelle imprese italiane, soprattutto delle Costruzioni

Tasso di crescita annuale del Totale imprese e dell'Artigianato e del relativo comparto delle Costruzioni Anno 2012. Tasso di crescita annuale calcolato al netto delle cessazioni d'ufficio

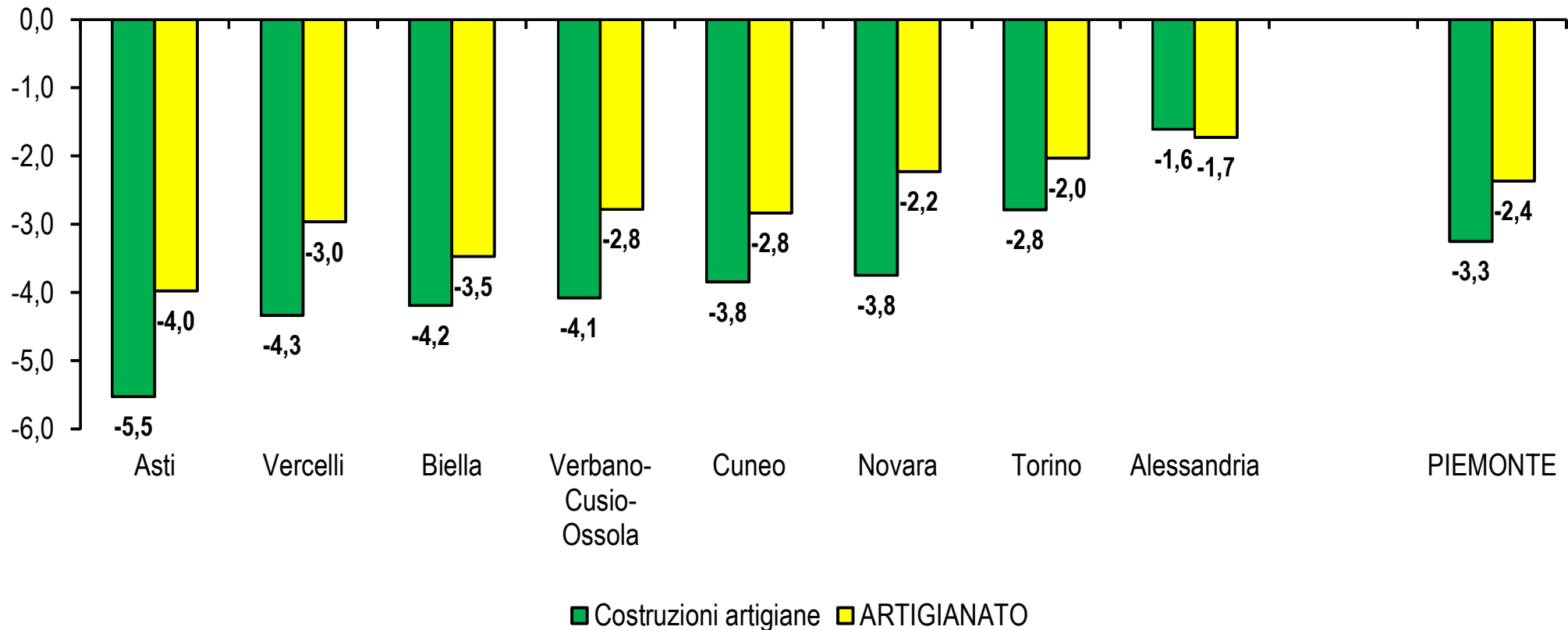


I trimestre 2013: in Piemonte le Costruzioni scendono di più sia nel totale imprese...

Dinamica dello stock delle imprese totali e delle Costruzioni nelle province piemontesi
I trimestre 2013; variazione percentuale rispetto I trimestre 2012



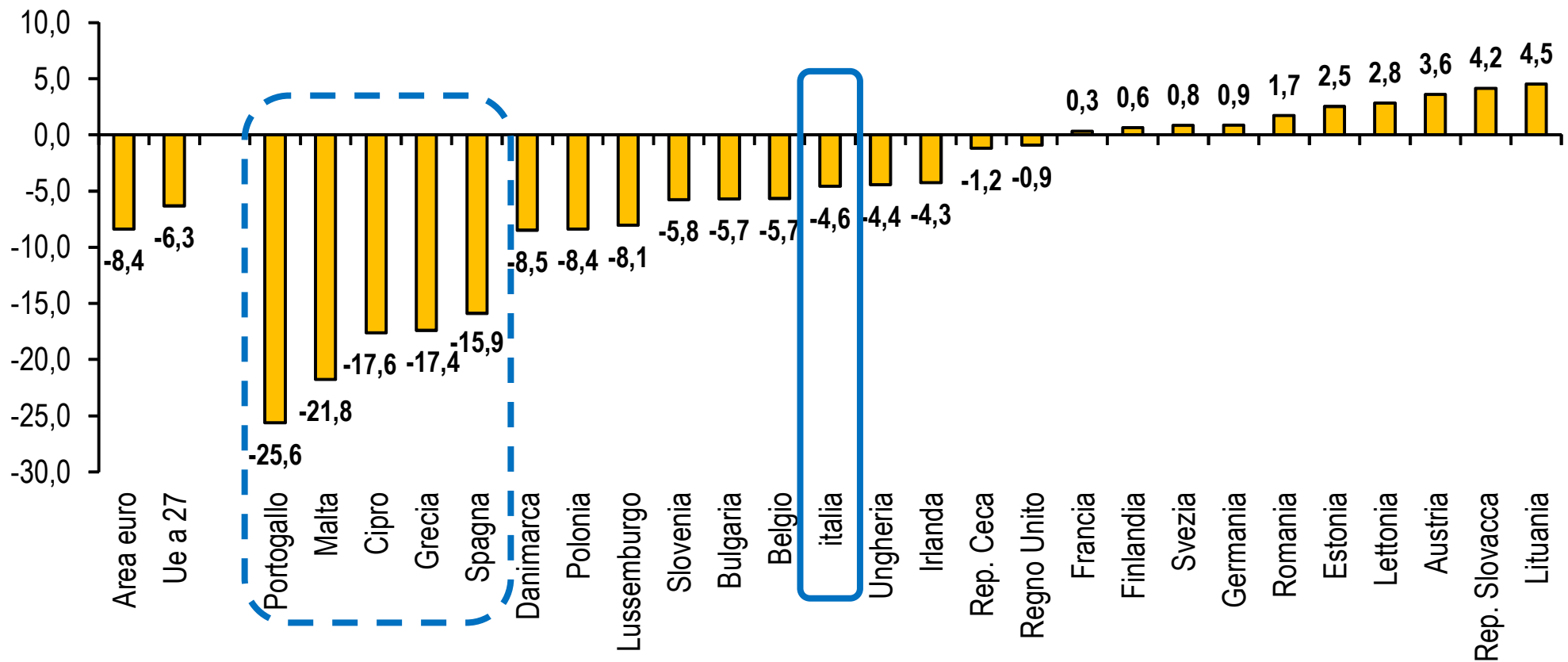
Dinamica dello stock dell'artigianato e delle Costruzioni artigiane nelle province piemontesi
I trimestre 2013; variazione percentuale rispetto I trimestre 2012



Le imprese resistono: calo dell'occupazione in Italia (-4,6%) meno intenso dell'Eurozona (-8,4%)

Dinamica degli occupati nelle Costruzioni nei paesi dell'Unione a 27

IV trimestre 2012 – variazione % rispetto al IV trimestre 2011; Nace Rev.2. Oltre 15 anni. Dato Paesi Bassi non disponibile

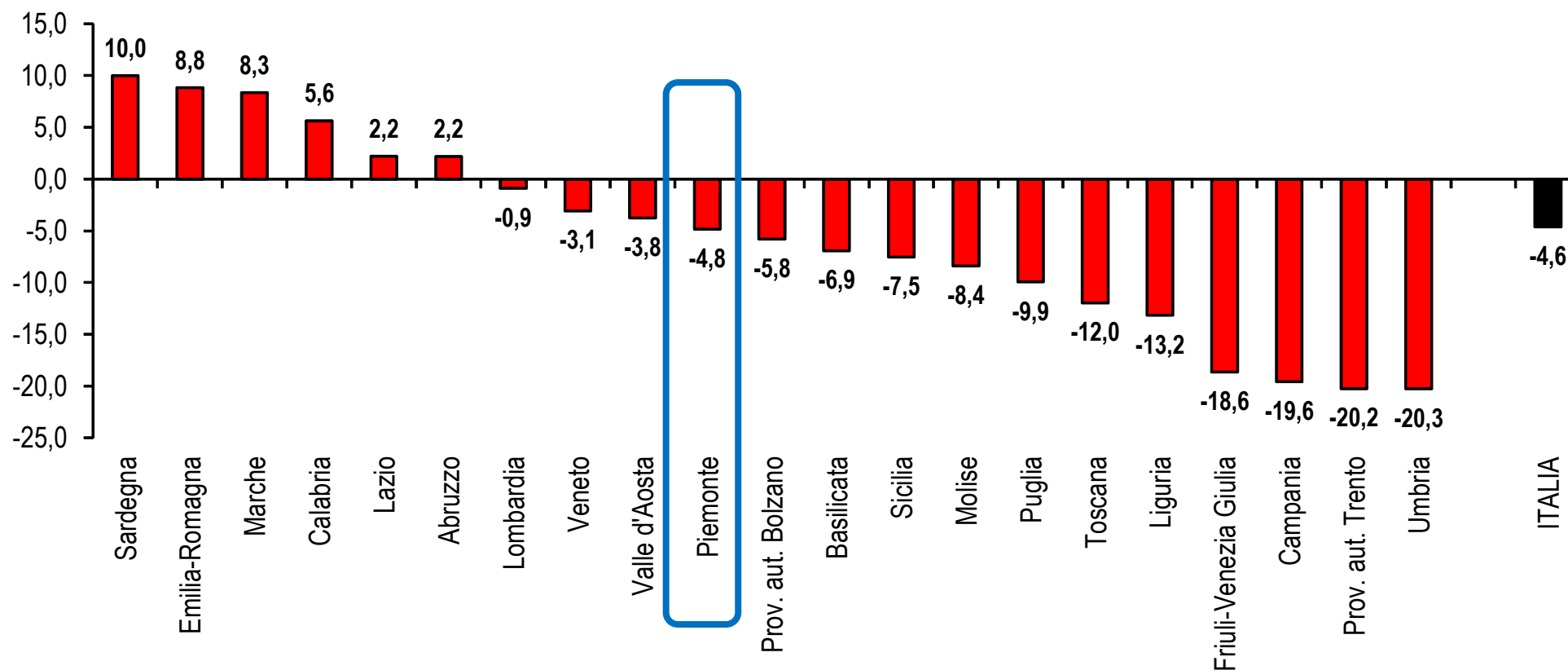


Gli occupati delle Costruzioni nel Piemonte scendono del 4,8%

Nel IV trimestre 2012 gli occupati delle Costruzioni diminuiscono del 4,6% rispetto allo stesso trimestre di un anno prima. Il Piemonte mostra un calo lievemente peggiore di quello nazionale e pari al -4,8%.

Occupati delle Costruzioni

IV trimestre 2012; var. % rispetto stesso trimestre del 2011. Oltre 15 anni



IV trim. 2012: primo calo occupati piemontesi in Costruzioni dopo 5 trimestri di crescita

La diminuzione tendenziale del 4,8% osservata nel IV trimestre 2012 per gli occupati delle Costruzioni nel Piemonte rappresenta la prima flessione dopo 5 trimestri consecutivi di crescita.

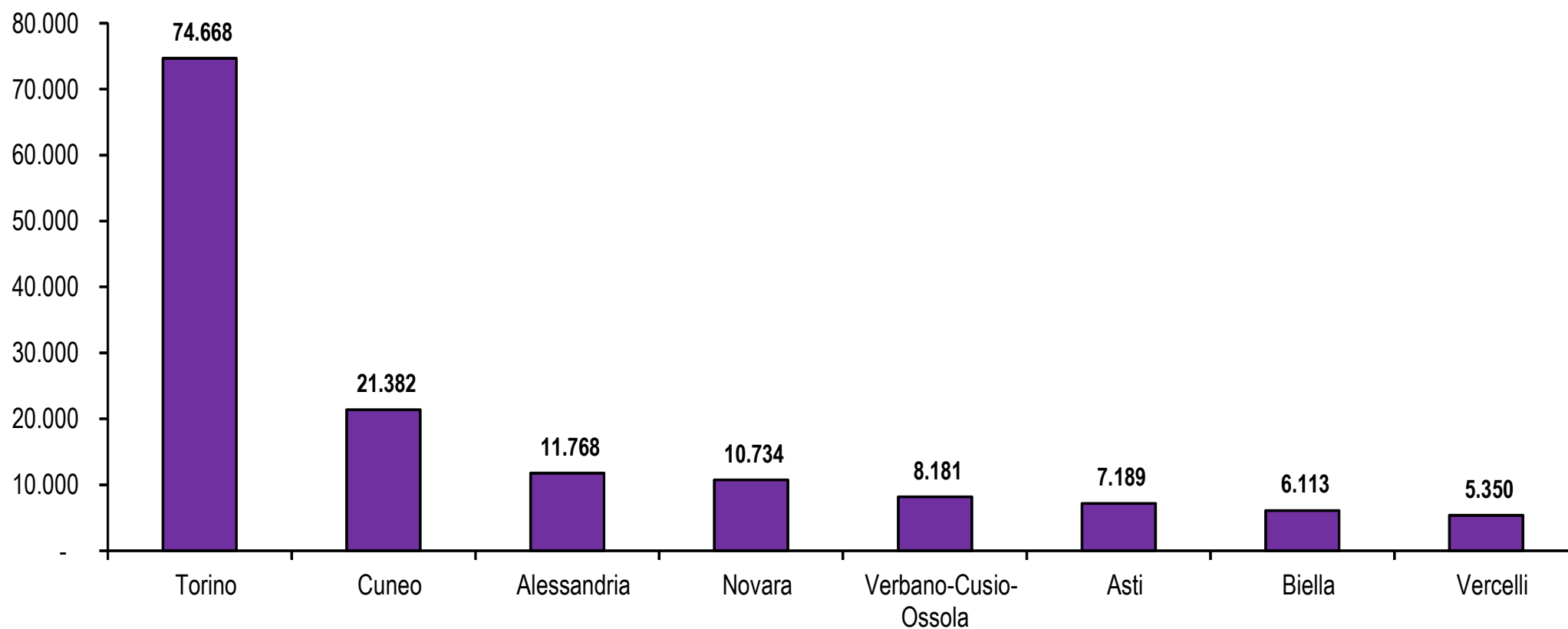
Dinamica tendenziale trimestrale degli occupati delle Costruzioni in Piemonte
I trimestre 2009-IV trimestre 2012; var. % tendenziale trimestrale. Oltre 15 anni

Lungo periodo tra IV trimestre 2008 e IV trimestre 2012:
-2,1% occupati delle Costruzioni in Piemonte



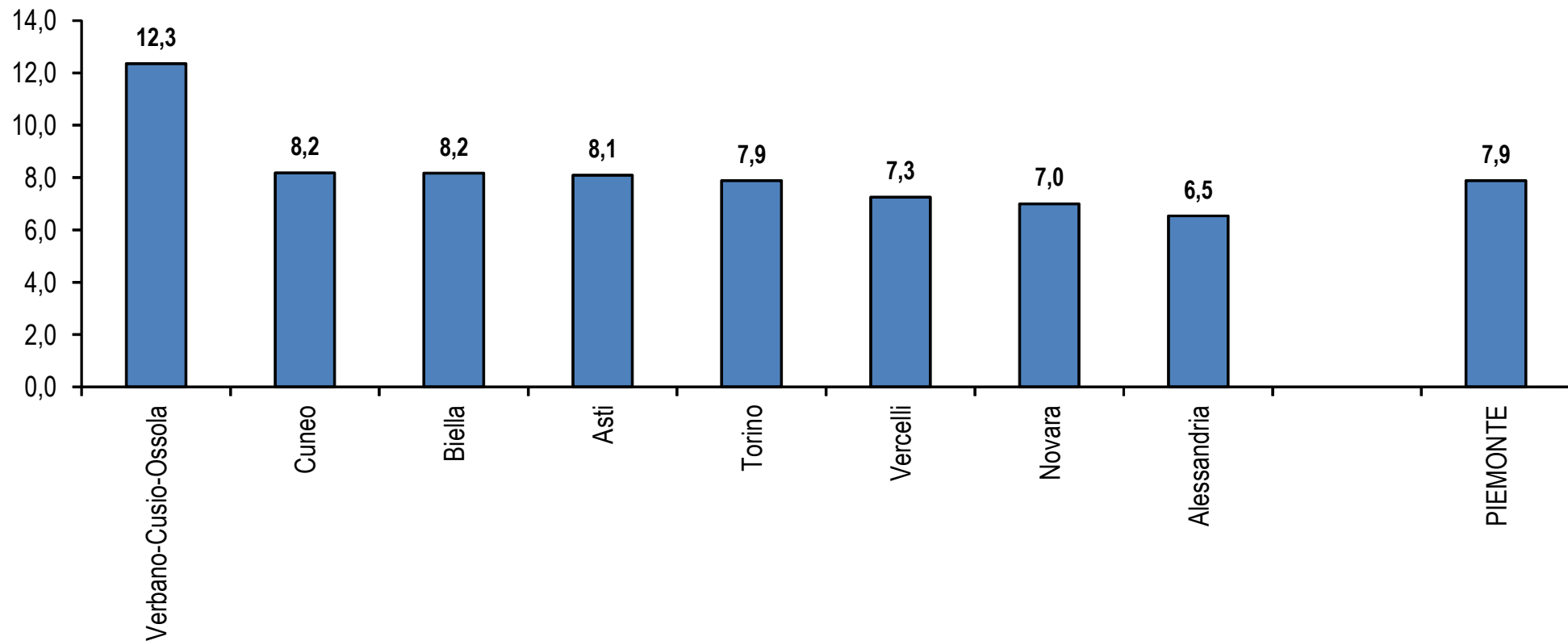
Sono oltre 145 mila gli occupati delle Costruzioni in Piemonte

Occupati delle Costruzioni nelle province piemontesi
Anno 2012-valori assoluti Oltre 15 anni



Il 7,9% degli occupati piemontesi lavora nelle Costruzioni

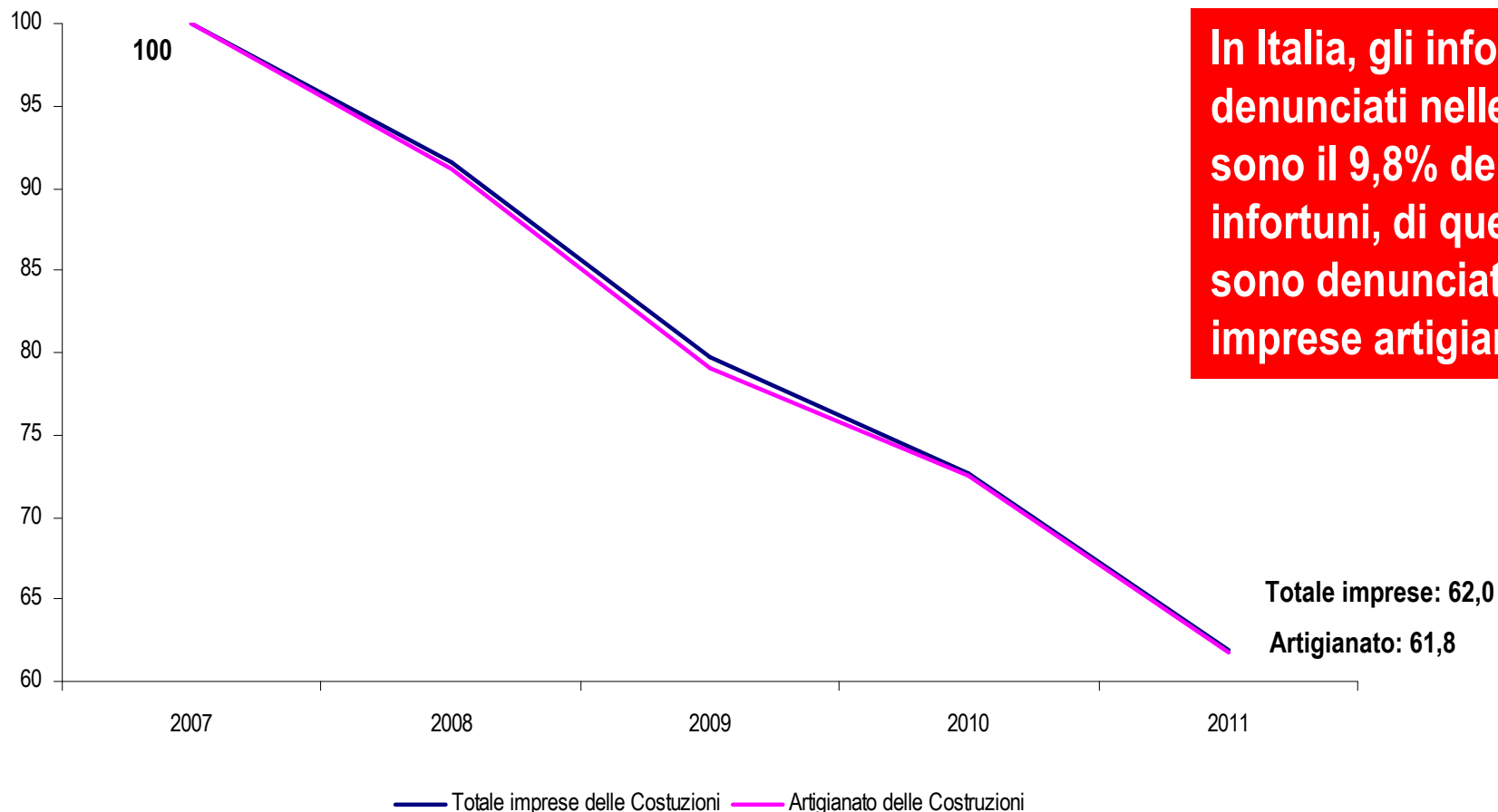
Incidenza degli occupati delle Costruzioni sul totale degli occupati nelle province piemontesi
Anno 2012-valori percentuali. Oltre 15 anni



Gli infortuni nel settore delle Costruzioni scendono drasticamente dal 2007

Dal 2007 al 2011 gli infortuni denunciati nel settore delle Costruzioni diminuiscono del 38,0%. Lievemente maggiore la diminuzione degli infortuni denunciati dalle sole imprese artigiane del comparto: -38,2%.

**Dinamica degli infortuni denunciati: totale imprese delle Costruzioni e dall'artigianato delle Costruzioni
Anni 2007-2011; indice base 2007=100**



Il mix velenoso

Fisco

Compravendite

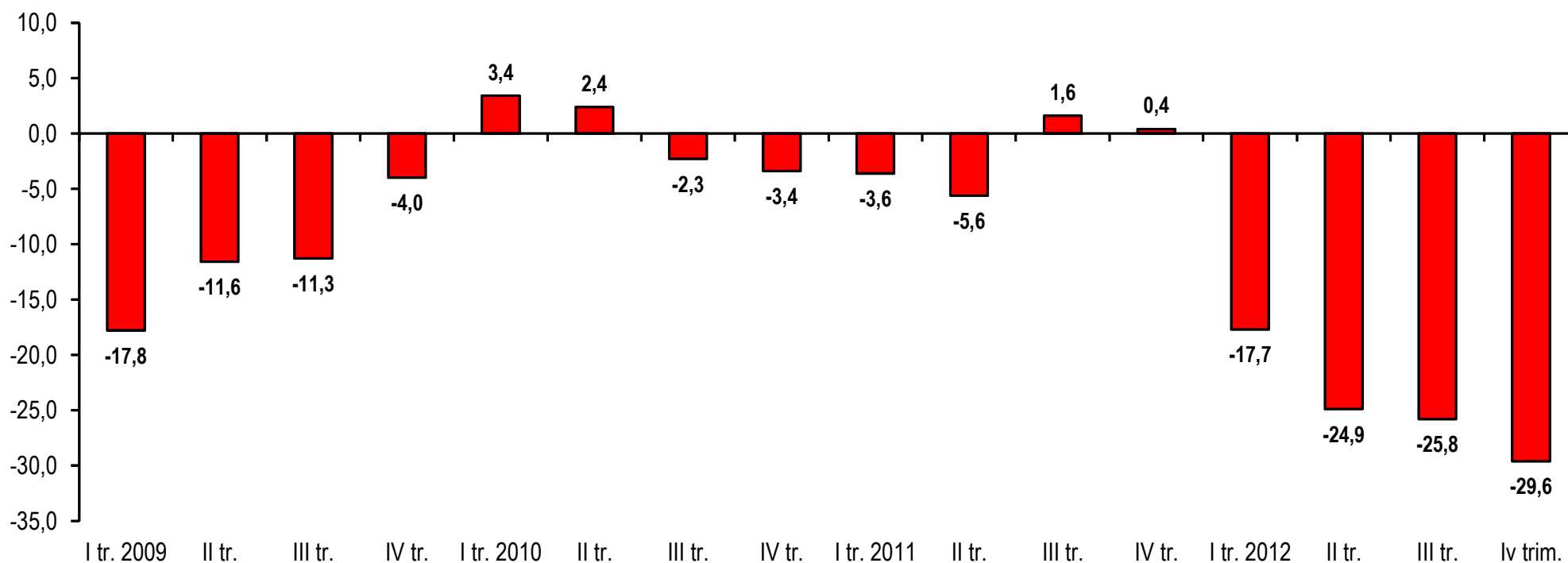
Prezzi

Costo dei mutui

Il crollo delle compravendite immobiliari: un calo annuale del 24,8%

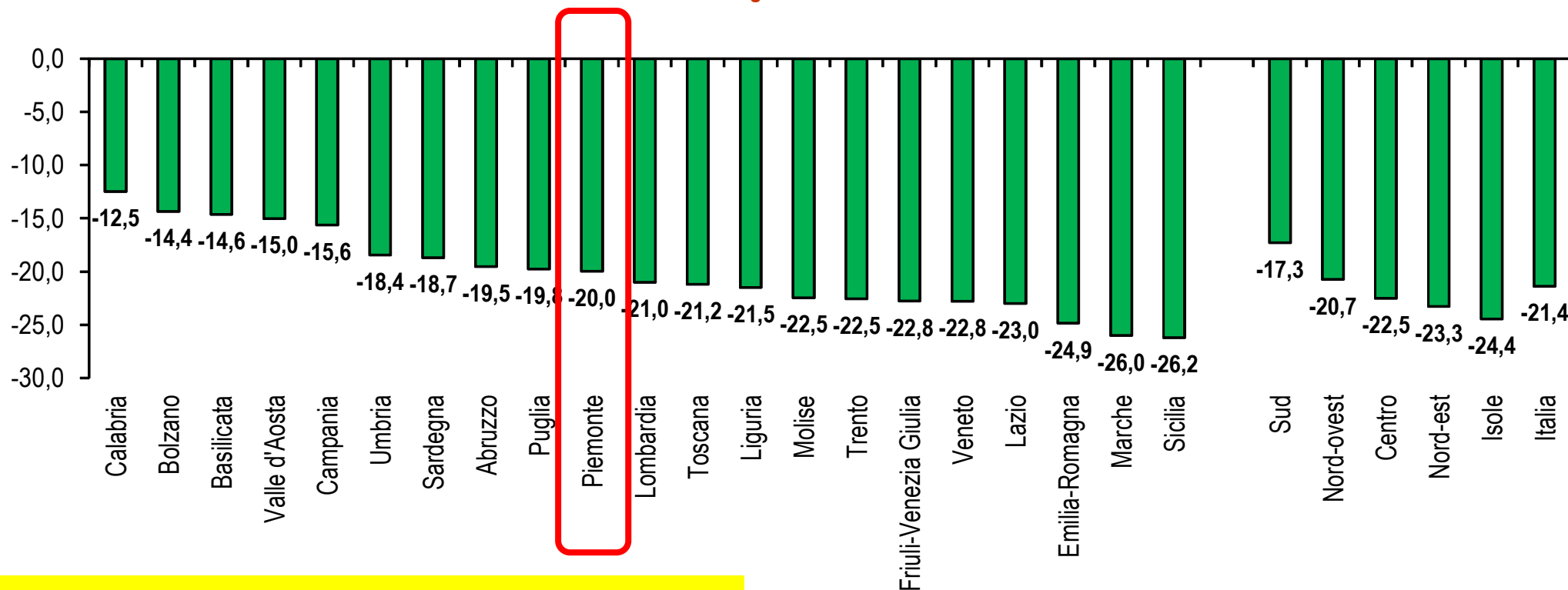
Nel IV trimestre 2012 le compravendite immobiliari sono in flessione tendenziale del 29,6% ed è il quarto calo consecutivo: nel 2012 la flessione annuale è del 24,8%. Dallo scoppio della crisi, nel III trimestre 2007, il livello delle compravendite è inferiore del 28,2%.

La diminuzione delle compravendite immobiliari residenziali e non
I trim. 2009-IV trim. 2012; var. % tendenziali. Compravendite normalizzate (NTN)



Compravendite in Piemonte in calo del 20,0%. Tutte le regioni sono in calo

Le compravendite immobiliari per regione
I-III trimestre 2013-var. % tendenziale cumulata. Convenzioni contenute negli atti notarili



Il 54,9% delle compravendite si concentrano in 5 regioni:

- Lombardia 20,2%
- Lazio 10,5%
- Piemonte 8,8%
- Veneto 7,8%
- Emilia-Romagna 7,5%

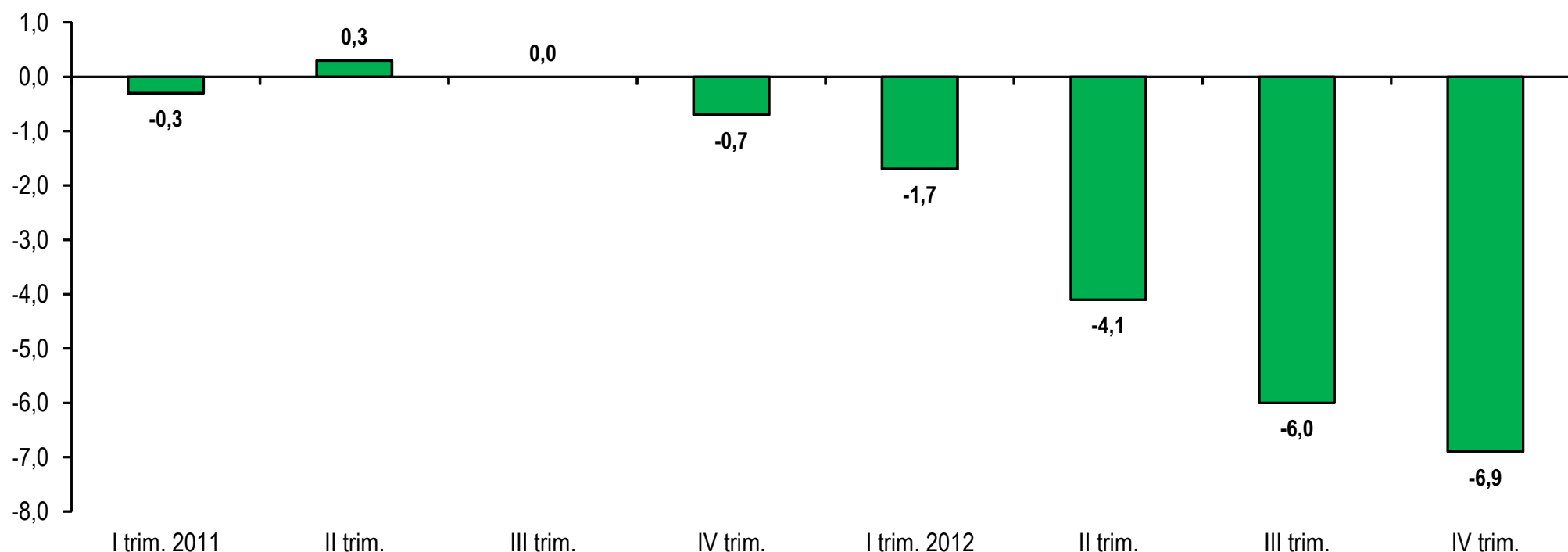
e complessivamente diminuiscono del 22,0%

Prezzi delle abitazioni esistenti in flessione: nel 2012 il calo annuale è del 4,7%

I prezzi delle abitazioni esistenti nel IV trimestre 2012 calano del 6,9% su base annua, il quinto calo consecutivo ed in approfondimento; complessivamente nel 2012 il calo si attesta sul -4,7% annuo.

Al IV trimestre 2012 la riduzione media tra il prezzo richiesto dal venditore e quello effettivamente pagato è del 16,0%; era il 13,7% un anno prima.

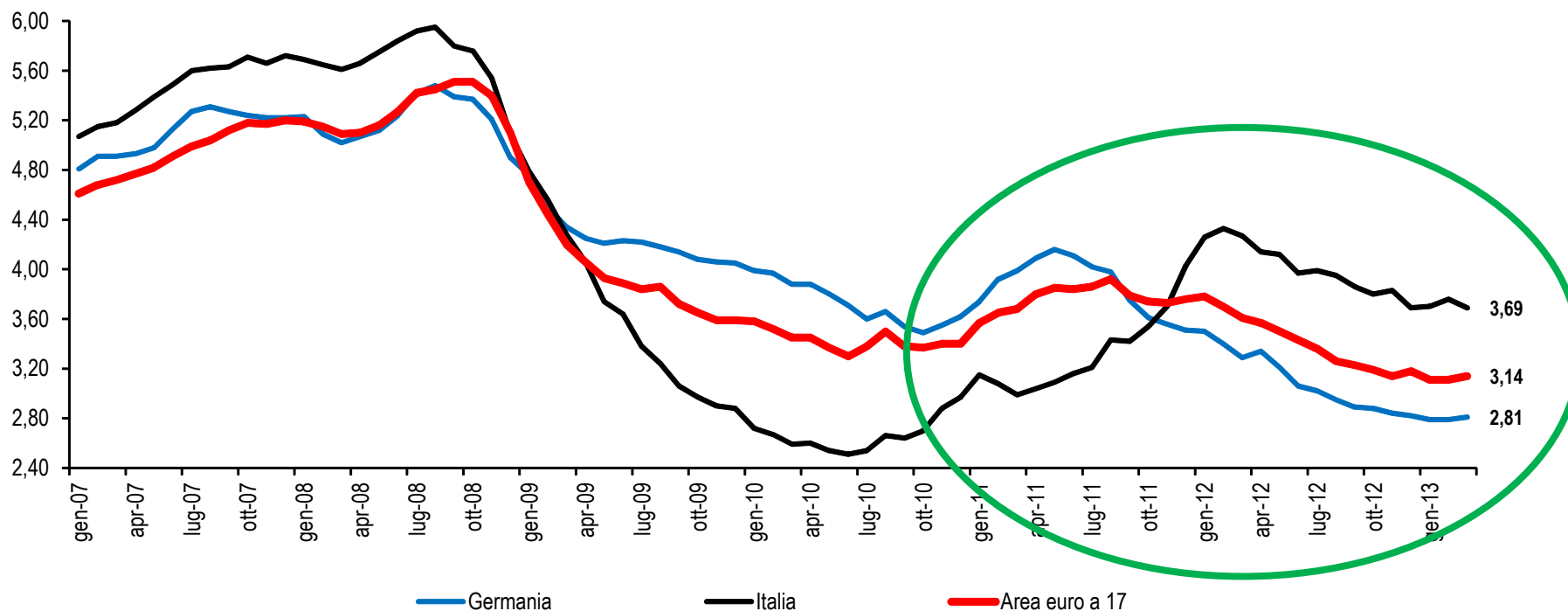
Indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB): abitazioni esistenti
I trim. 2010-IVtrim. 2012; var. % tendenziale (base 2010=100)



Tassi su mutui per l'acquisto di case in calo, ma più alti rispetto ad Area euro e Germania...

A marzo 2013 il tasso medio pagato dalle famiglie italiane per i mutui per l'acquisto di abitazioni è del 3,69%, 58 punti base in meno rispetto ad un anno prima, ma 118 p. b. sopra il precedente minimo di giugno 2010. Dalla fine del 2011 il tasso italiano è stabilmente più alto rispetto a quello rilevato nell'Area euro a 17 (55 p. b. superiore a gennaio 2013) e in Germania (88 p. b. superiore a gennaio 2013).

Tasso di interesse alle famiglie per prestiti* per acquisto abitazioni: Italia, Area Euro e Germania
Gennaio 2007-marzo 2013; tassi percentuali; nuove operazioni



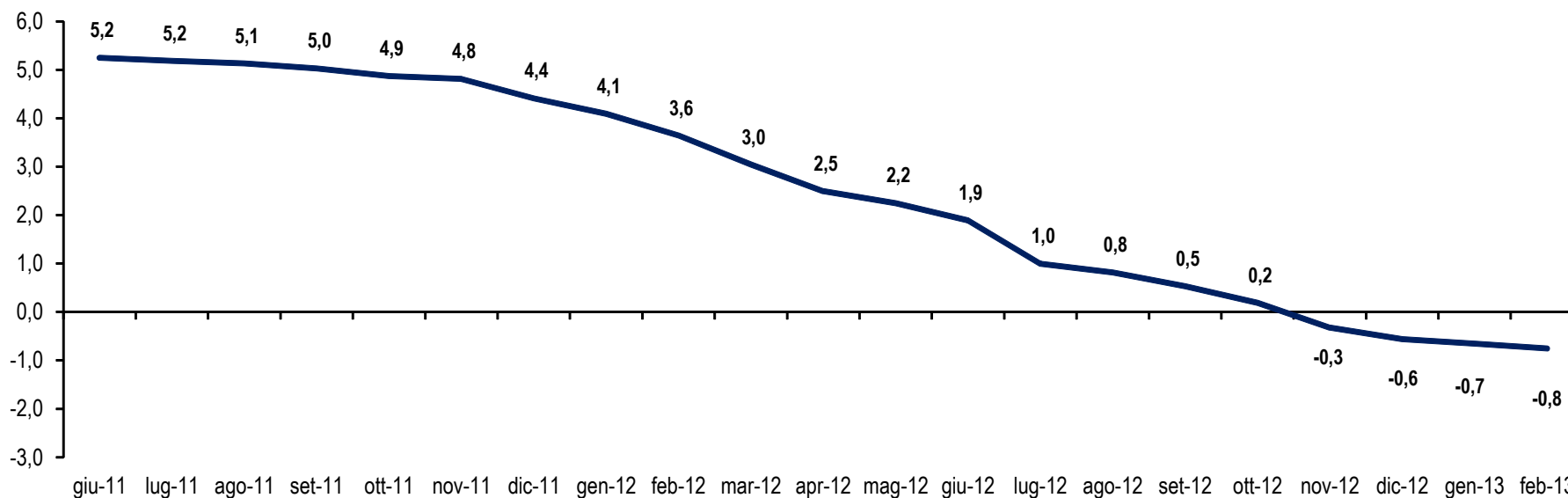
* Mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente

Febbraio 2013: quarto calo consecutivo dei mutui alla famiglie per acquisto case (-0,8%)

Da giugno 2011 la crescita dei mutui alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni è in rallentamento. A novembre 2012 entrano in campo negativo e a febbraio 2013 scendono dello 0,8%.

Gli ultimi dati relativi al periodo I-III trimestre 2012, segnalano che sono stati stipulati 193.101 mutui, finanziamenti ed altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare, valore in crollo del 39,5% rispetto ad un anno prima (fonte Istat)

Dinamica dello stock dei mutui per acquisto abitazioni da parte delle famiglie
Giugno 2011-febbraio 2013; Var. % tendenziali non corrette con cartolarizzazioni e riclassificazioni

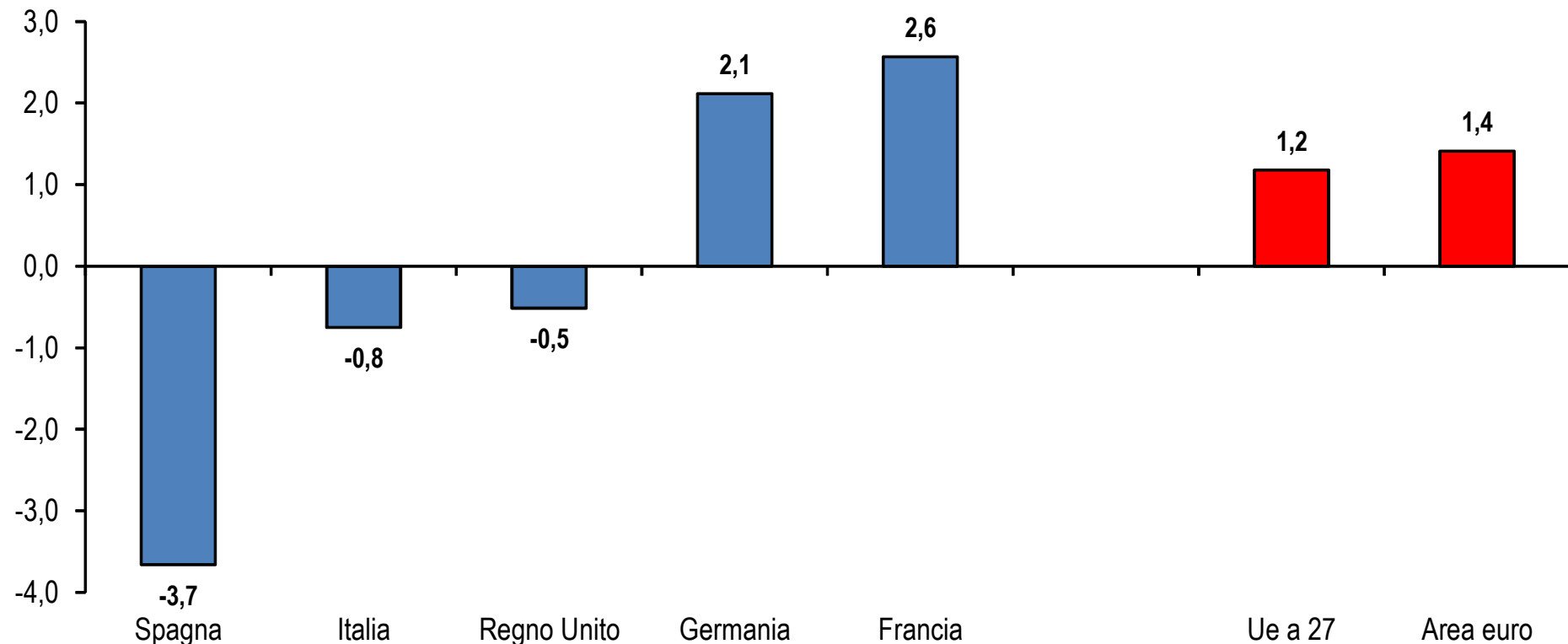


NB: non vengono analizzate variazioni tendenziali prima di giugno 2011 in quanto a giugno 2010 c'è stata una interruzione statistica della serie storica

Lo stock di mutui delle famiglie per le case scende più dell'Italia solo in Spagna

Lo stock dei mutui delle famiglie per l'acquisto delle case in un anno in Italia è in lieve calo dello 0,8%, in Spagna scende del 3,7% e il Regno Unito del 0,5%. Cresce invece in Germania cresce del 2,1% e in Francia del 2,6%. Nell'Area euro siamo sul +1,4%.

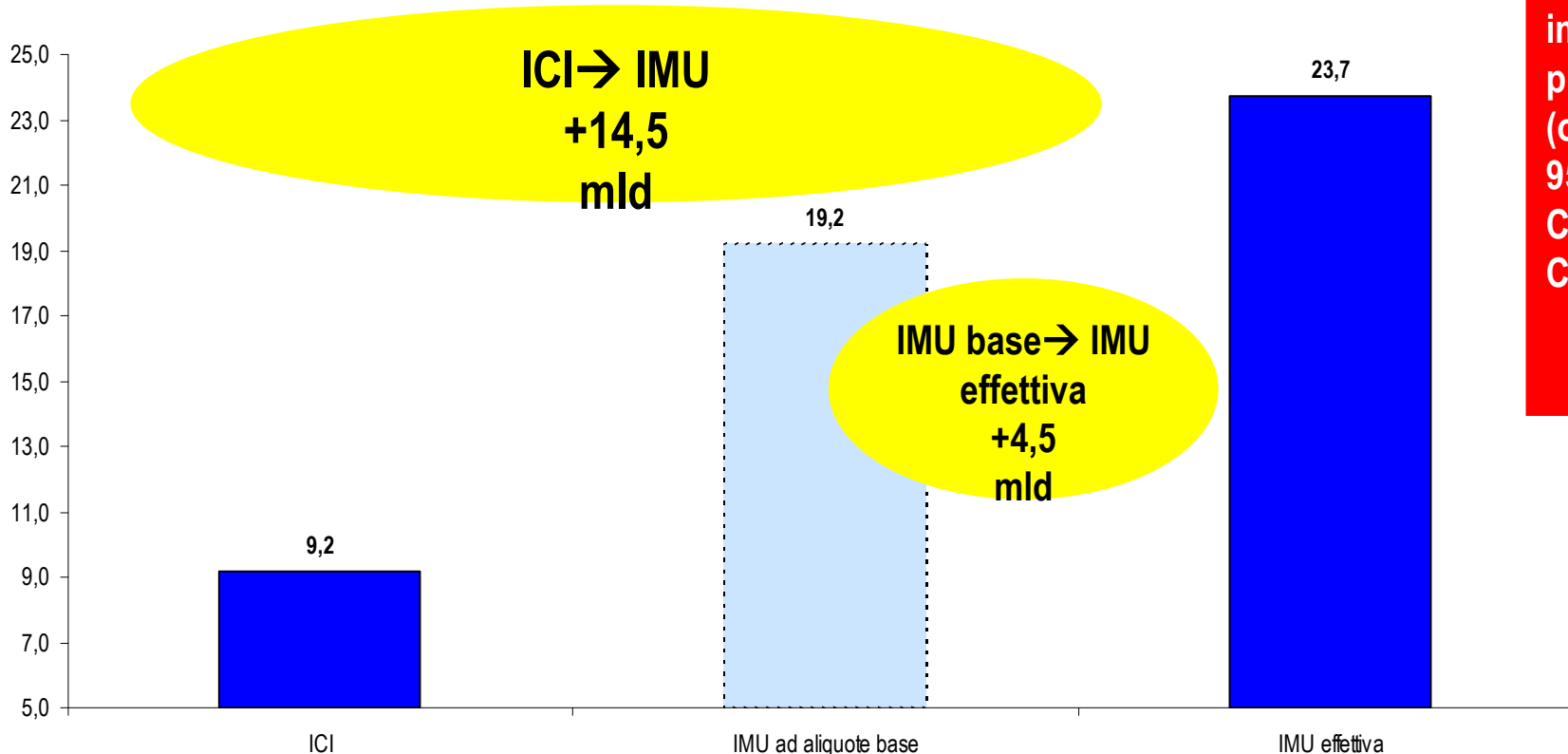
Dinamica dello stock di mutui delle famiglie per acquisto case nei maggiori paesi europei
Febbraio 2013. Var. % rispetto febbraio 2012



Tassazione immobiliare: IMU +158% rispetto ICI Extrageggetto rispetto aliquote base del 24%

Ad aliquota base del 4 per mille su abitazione principali e 7,6 per mille per seconde abitazioni e immobili produttivi il gettito IMU si sarebbe potuto 'limitare' a 19,2 miliardi. Il gettito effettivo di 23,7 miliardi, il 23,5% in più con un extrageggetto di 4,5 miliardi di euro. Rispetto all'ICI 2011 l'IMU 2012 incrementa il gettito di 14,5 miliardi pari al 157,9% in più

Incremento di gettito tra ICI, IMU ad aliquote base e IMU effettiva
Anni 2011 e 2012-valori in miliardi di euro

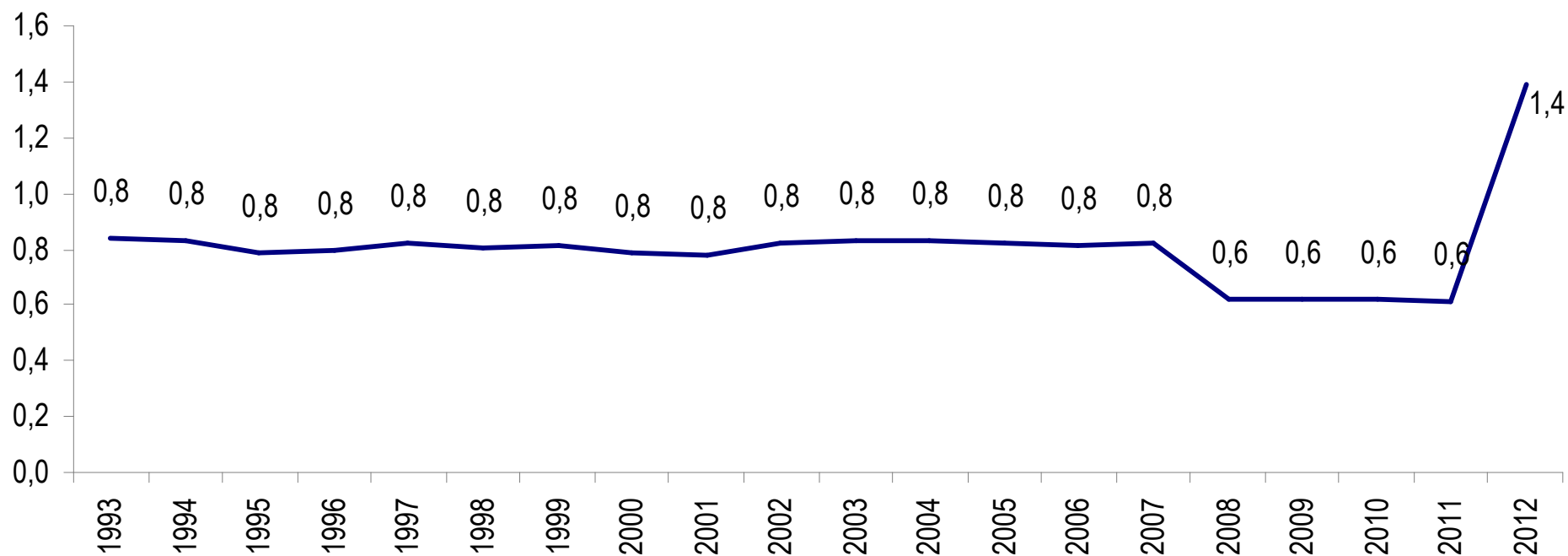


Stima aliquota IMU sugli immobili imprese in 16 province monitorate (oltre 700 comuni e 952.157 imprese, 23,3% del Centro Nord) dal 'Sistema Confartigianato':

9,4 per mille

Con l'IMU la pressione fiscale immobiliare più che raddoppia ...

Gettito ICI-IMU sul PIL
% - 1993-2012

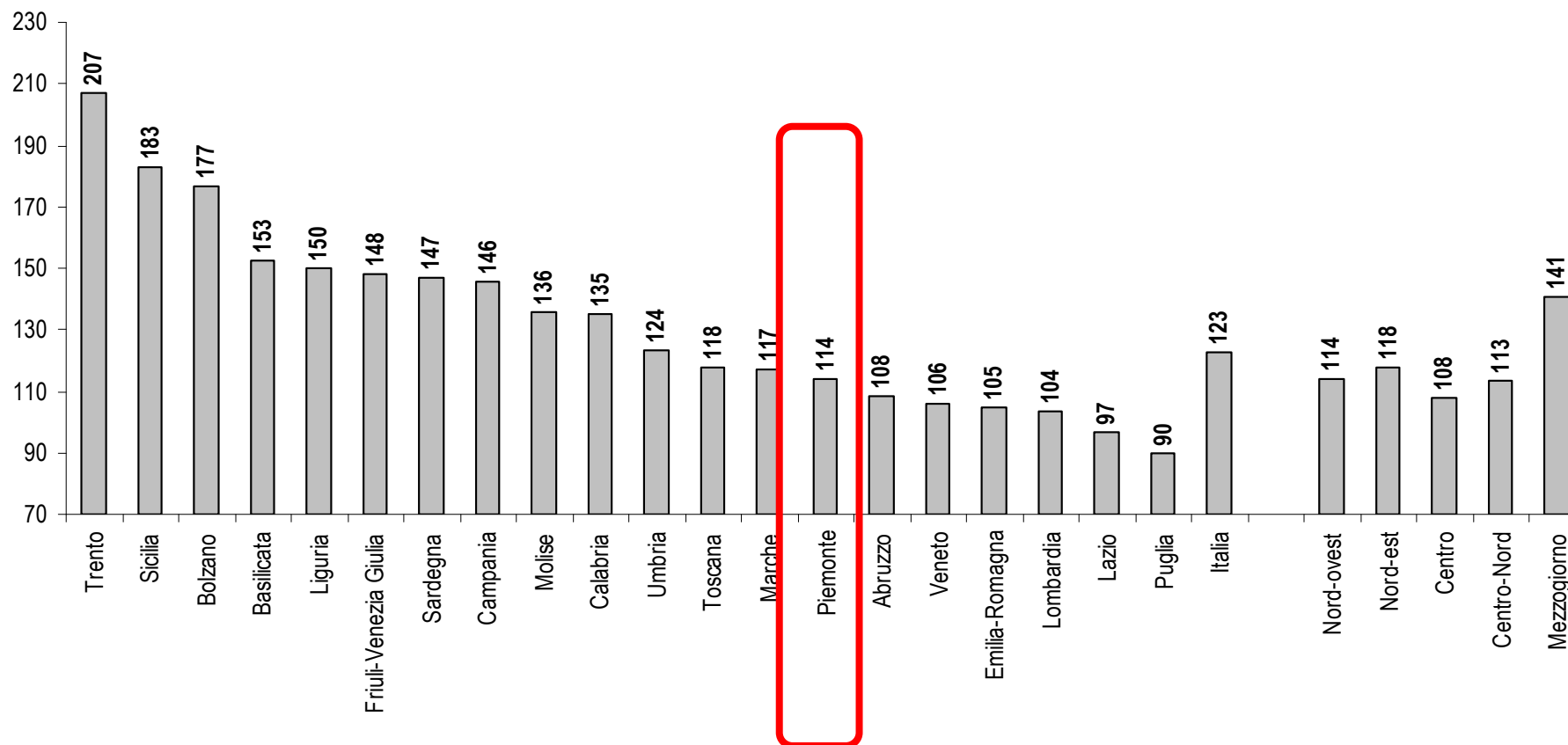


Taglio eccesso di personale della burocrazia dei Comuni dimezzerebbe (-42%) IMU prima casa

Se la spesa del personale delle macchine burocratiche dei comuni si adeguasse ad un benchmark dato dalla spesa media per abitante dei Comuni delle quattro regioni più efficienti, si calcola una spesa in eccesso per il personale delle burocrazie comunali pari a 1.451 milioni di euro.

Azzerando l'eccesso di personale della burocrazia dei Comuni si potrebbe quasi **dimezzare (-42,3%) l'IMU sulla prima casa.**

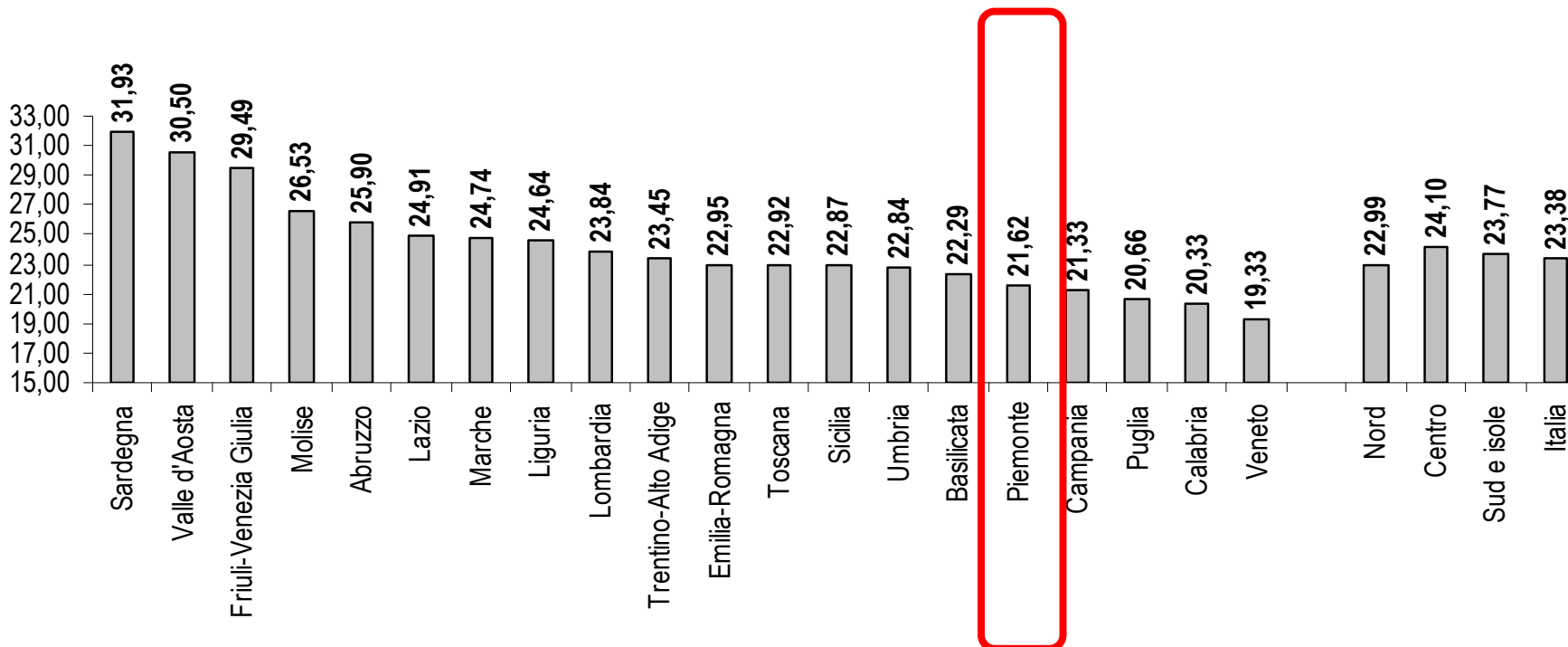
Spese relative al personale per Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo nei comuni
Anno 2010; valori in euro per persona - Valle d'Aosta dato n.d.



Taglio eccessi di spesa Comuni per 7,8 mld = IMU imprese quasi al minimo (3,9 per mille)

Mediamente i Comuni italiani registrano un tasso di inefficienza della spesa del 23,4%; tale indicatore è calcolato come rapporto tra la riduzione di spesa potenziale e la spesa totale effettuata da ciascun ente considerato. Il risparmio stimato con tale metodologia arriva a 7.791 milioni, pari 128 euro per abitante. Conseguire tale risparmio potrebbe liberare risorse per **finanziare la riduzione di un terzo del prelievo dell'IMU ovvero portare al 3,9 per mille l'aliquota per gli immobili produttivi.**

Indice di inefficienza della spesa dei Comuni per articolazione regionale
% media di inefficienza



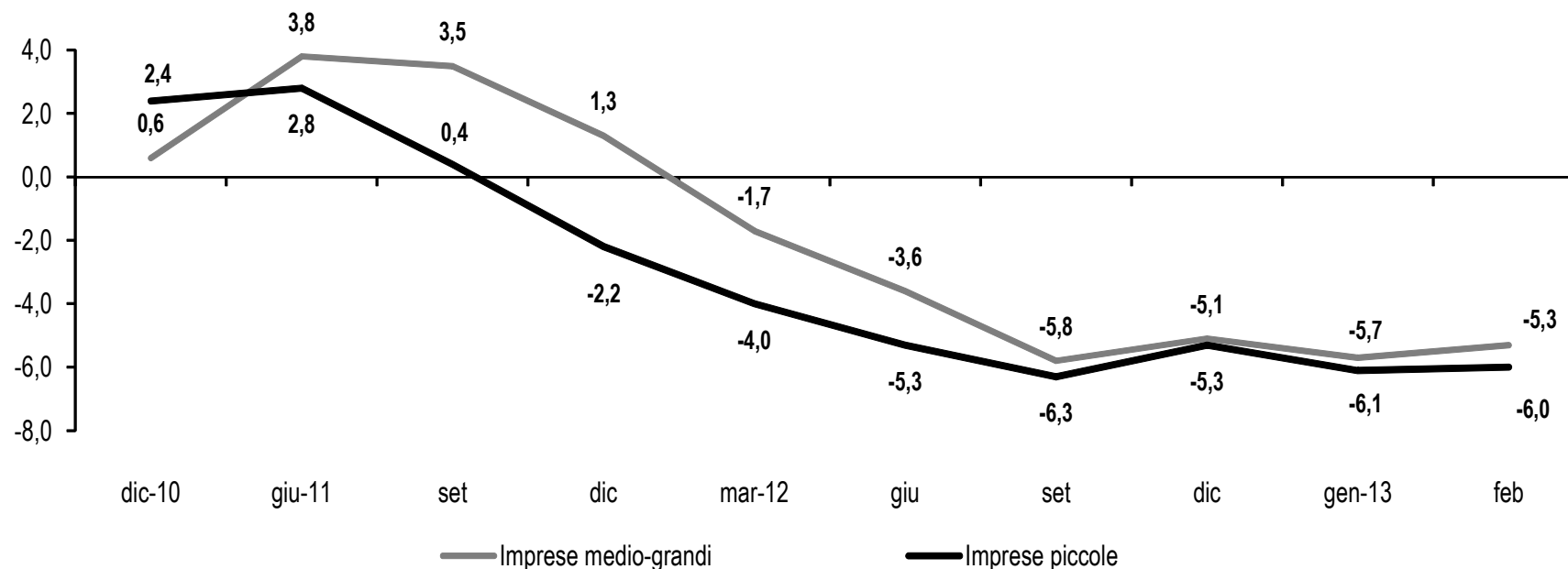
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Sose per Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa

Le tensioni sul credito alle imprese

Dinamica negativa del credito: calo più intenso per le piccole imprese (-6,0%)

Il Bollettino economico di aprile di Banca d'Italia indica a febbraio 2013 per lo stock dei prestiti "vivi"* concessi alle imprese un calo del 5,5%. Le medio-grandi scendono del 5,3% meno delle piccole che sono in calo del 6,0%. Da fine 2011 si è progressivamente chiuso il divario tra la dinamica dei prestiti a queste due tipologie di imprese.

Dinamica dei prestiti bancari "vivi"* in Italia per le imprese non finanziarie medio grandi e imprese piccole
Dicembre 2010-novembre 2012 (dati provvisori) - var.% tendenziali corrette per cartolarizzazioni e riclassificazioni



* prestiti al netto di pronti contro termine e sofferenze

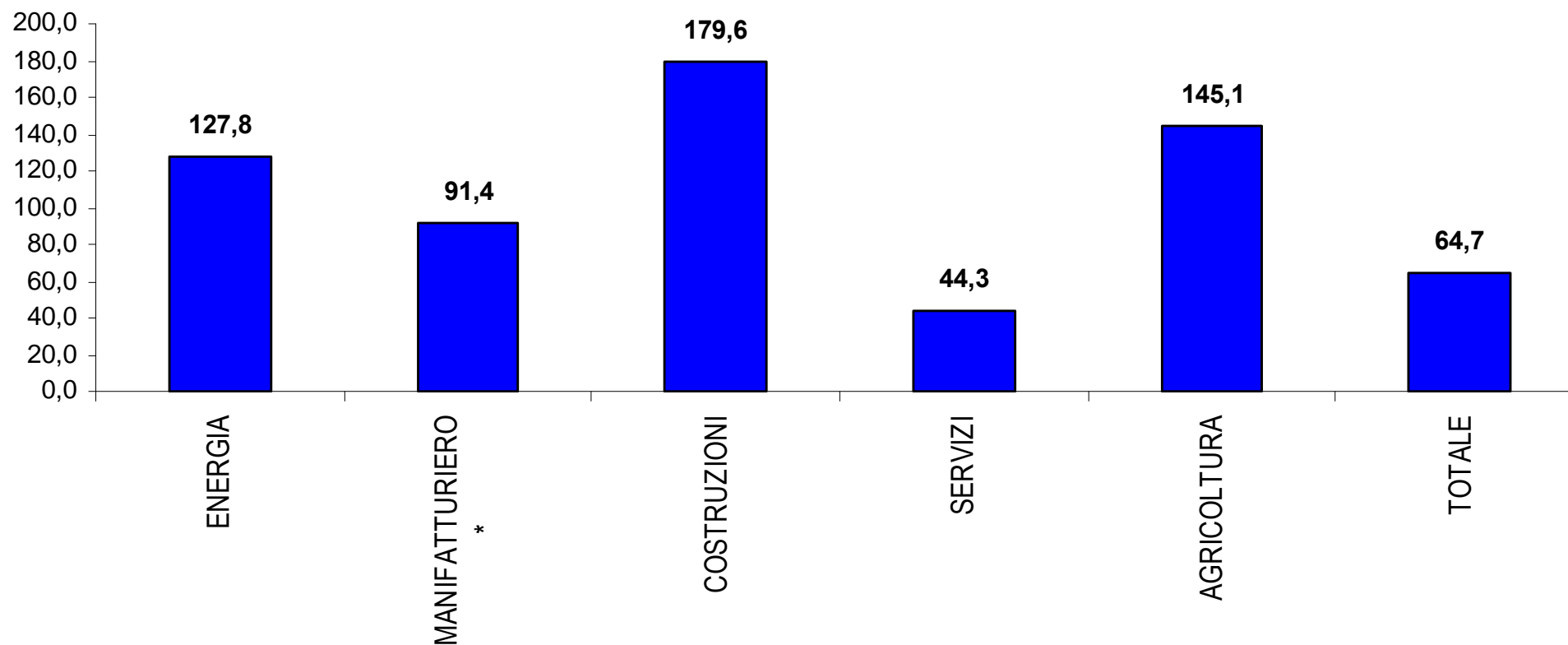
NB: Imprese piccole: quasi-società e famiglie produttrici cioè imprese individuali, società semplici, società di fatto, s.a.s. e s.n.c. con meno di 20 addetti).

Imprese medio-grandi: società non finanziarie al netto delle quasi società

Le Costruzioni è il settore con la più elevata intensità creditizia, 3 volte la media

Nel 2012 il rapporto percentuale tra stock di credito e valore aggiunto è pari a 179,6 ed è tre volte la media dell'economia (64,7).

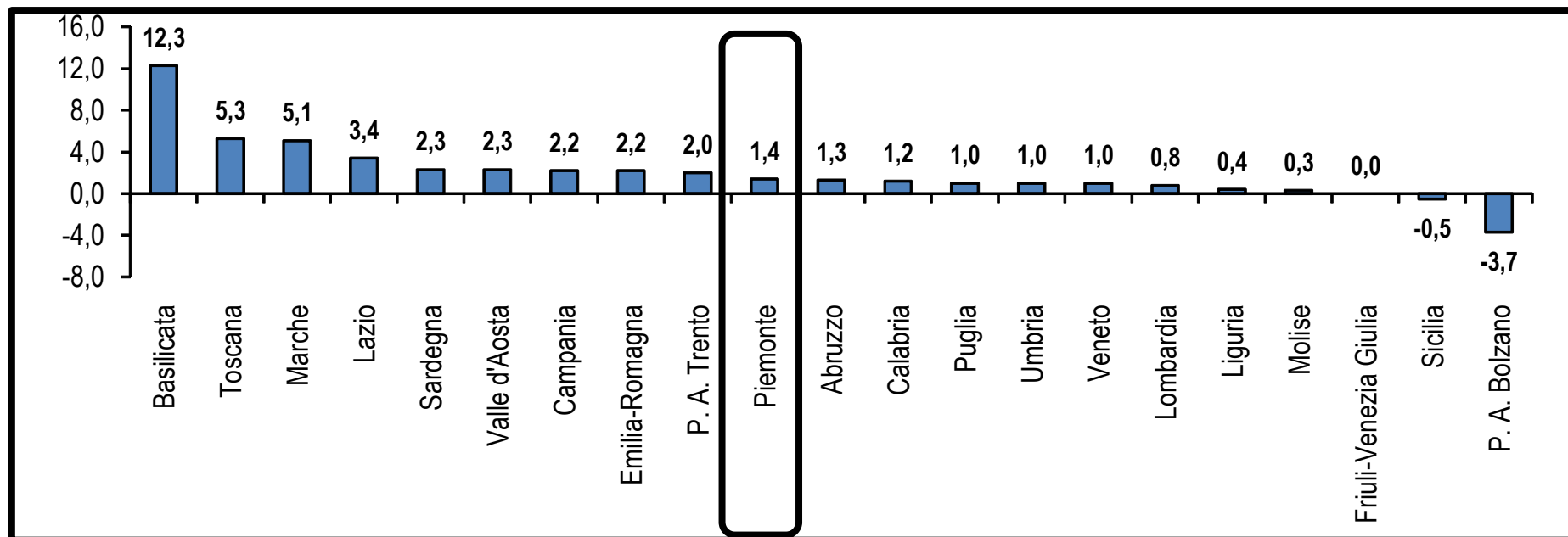
Rapporto tra credito e valore aggiunto
Anno 2012-valori %.Valori base al 2012 a prezzi correnti e prestiti al 31 dicembre 2012



Il tasso di ingresso in sofferenza delle piccole imprese delle Costruzioni è in crescita

A giugno 2012 il rapporto nuove sofferenze/ prestiti cresce delle piccole imprese* delle Costruzioni rispetto a dicembre 2011 (18 mesi prima) soprattutto in **Basilicata** (+12,3 punti %), **Toscana** (+5,3 punti %) e **Marche** (+5,1 punti %). Solo due territori mostrano una diminuzione: la **Prov. Autonoma di Bolzano** (-3,7 punti %) e la **Sicilia** (-0,5 punti %).

Nuove sofferenze* delle piccole imprese delle Costruzioni per regione
Giugno 2012- differenze in punti percentuali rispetto a dicembre 2011 (18 mesi)



* Quasi-società e famiglie produttrici cioè imprese individuali, società semplici, società di fatto, s.a.s. e s.n.c. con meno di 20 addetti

** Rapporto percentuale tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata e i prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

Febbraio 2013: in calo il credito alle imprese piemontesi. Meglio le Costruzioni (-0,2%)

A febbraio 2013 lo stock di credito erogato alle Costruzioni piemontesi è pari a 8,8 miliardi di euro, il 15,7% del totale dello stock di credito regionale

Credito* alle imprese del Piemonte per settori

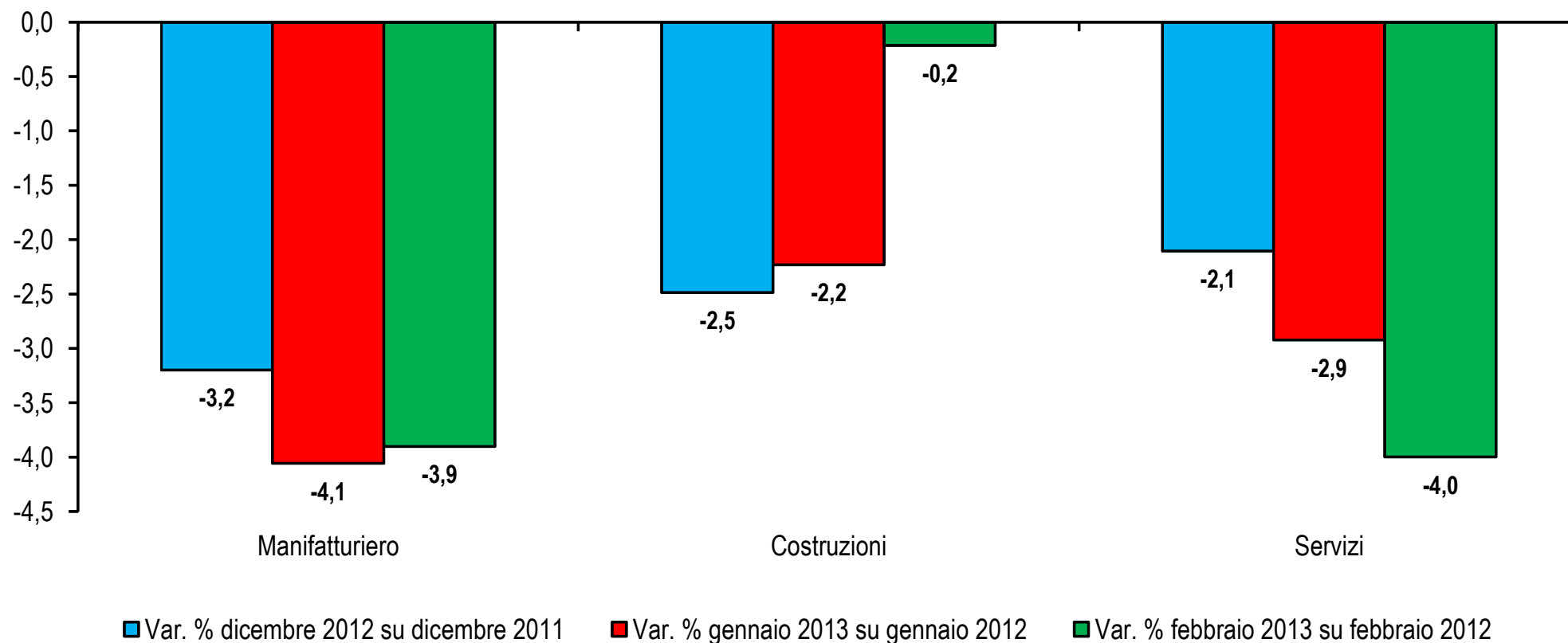
Febbraio del 2013-var. % tendenziale NON CORRETTA per cartolarizzazioni e riclassificazioni

* Prestiti "vivi"= finanziamenti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto contro termine a società non finanziarie e famiglie produttrici

Costruzioni piemontesi: a febbraio 2013 netta decelerazione la flessione tendenziale del credito

Dinamica mensile del credito* alle imprese del Piemonte per settori

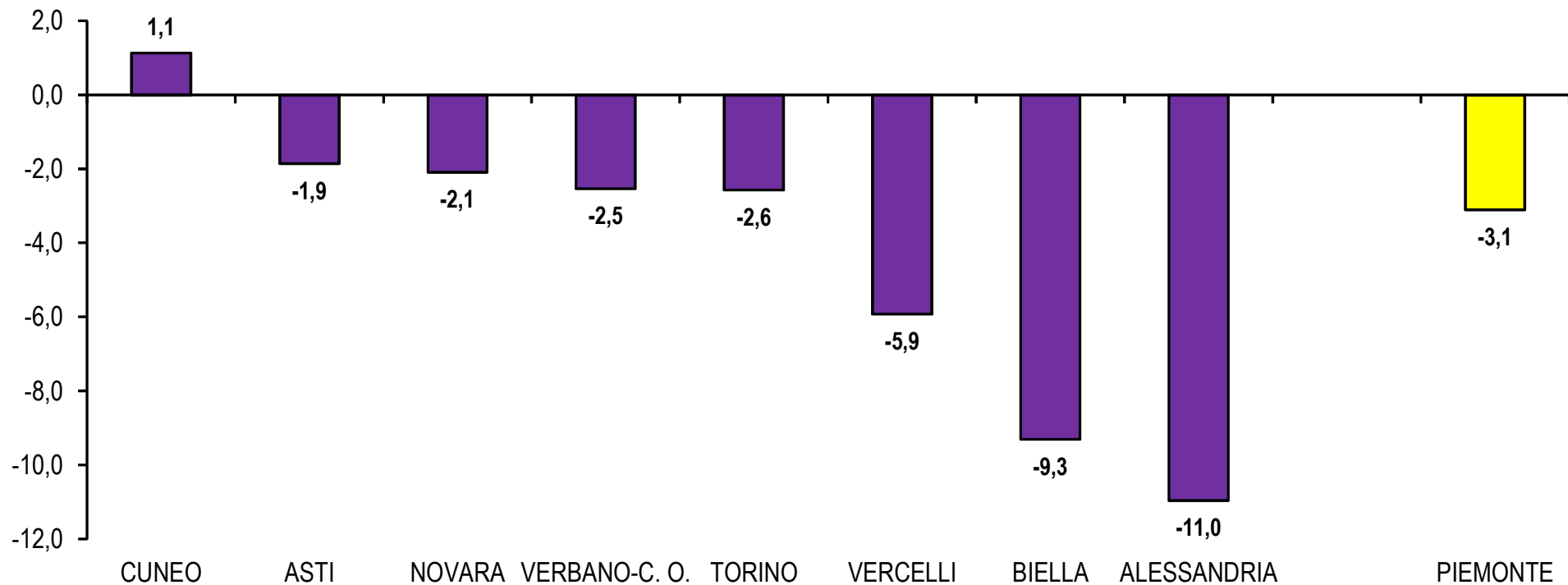
Dicembre 2012, gennaio e febbraio del 2013-var. % tendenziali NON CORRETTE per cartolarizzazioni e riclassificazioni



* Prestiti "vivi" = finanziamenti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto conto termine

Febbraio 2013: credito in calo in tutte le province piemontesi tranne che a Cuneo (+1,1%)

Credito* alle imprese del province piemontesi
Febbraio del 2013-var. % tendenziale NON CORRETTA per cartolarizzazioni e riclassificazioni



* Prestiti "vivi" = finanziamenti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto contro termine a società non finanziarie e famiglie produttrici

Fattori chiave
risparmio energetico,
green economy,
bellezza e tutela del territorio

Il settore civile - comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica Amministrazione - è il primo settore per consumi energetici

26,2% del consumo interno lordo

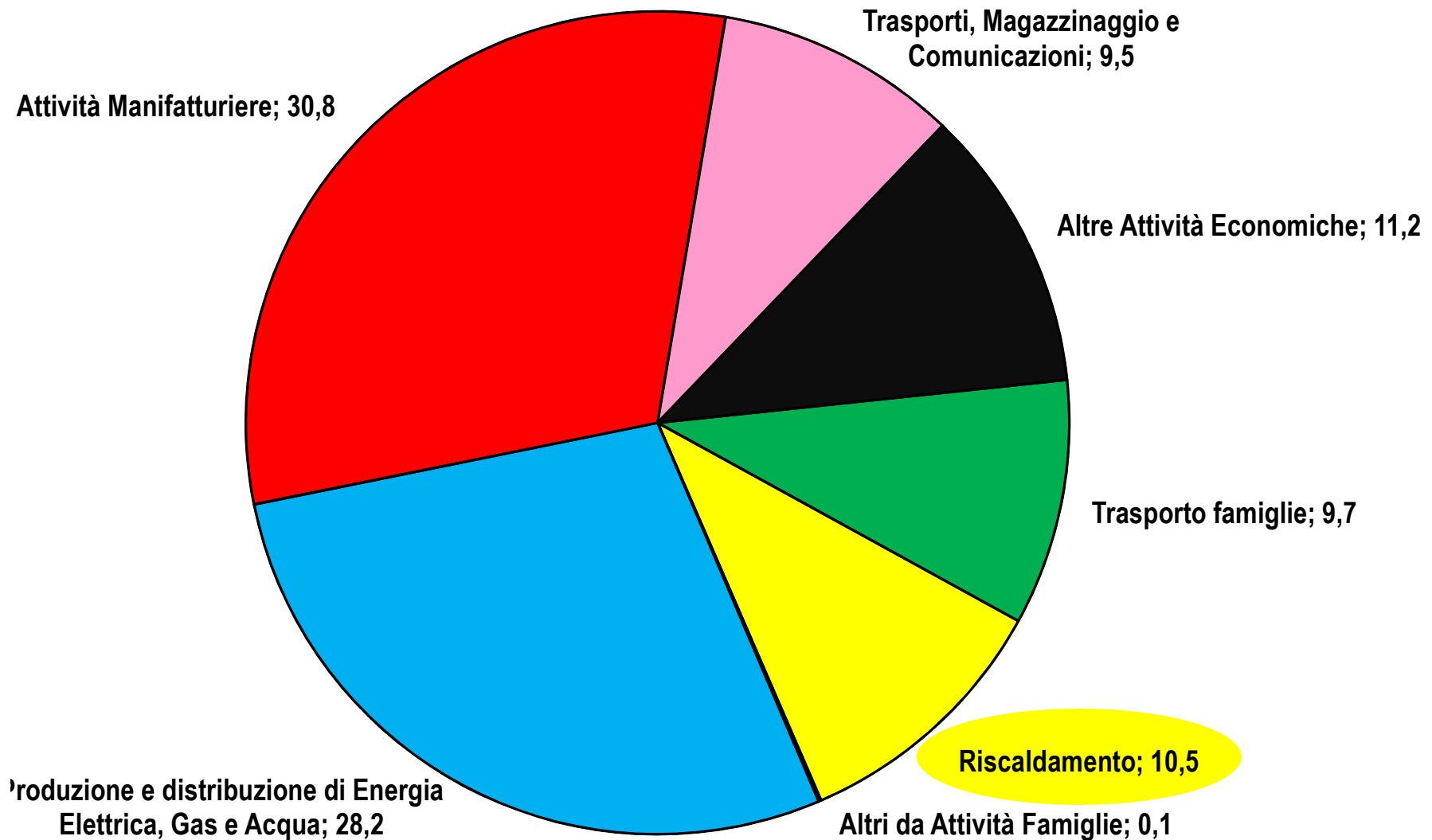
Prevale il gas per il 56,5% dei consumi, energia elettrica per il 28,3%, petrolio per l'8,8% e le rinnovabili per il 6,4%

49,13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio

Con la crisi economica e la terziarizzazione dell'economia il **settore civile** è il **driver dei consumi di energia**: gli usi civili (residenziale e terziario) hanno incrementato il consumo energetico del 5,9% nel 2010

Le Costruzioni possono contribuire a migliorare i consumi energetici civili

Distribuzione delle emissioni di CO₂ per comparto
Anno 2008 - % sul totale emissioni Italia

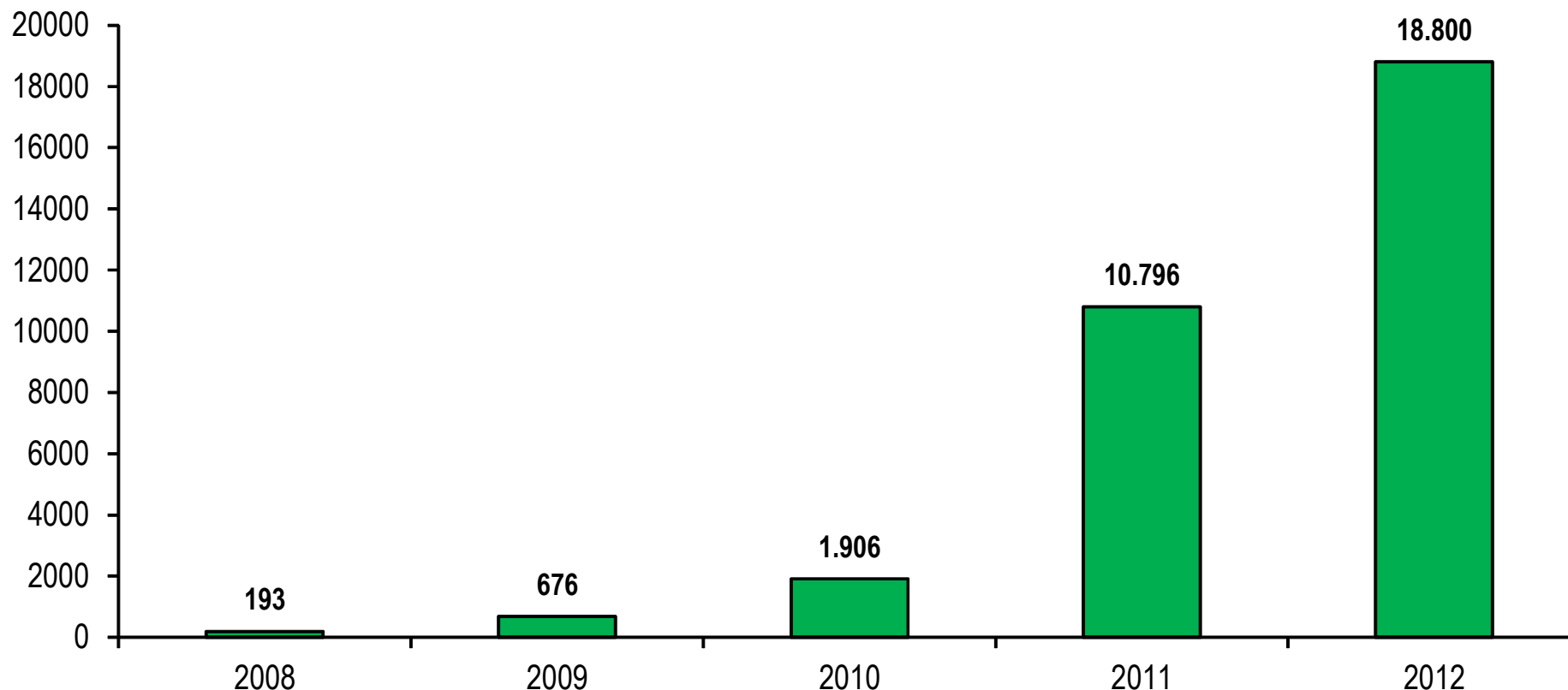


Continua nel 2012 il boom della produzione lorda del FV: +74,1% in un anno

In Italia il fotovoltaico è in crescita esponenziale dal 2008. Nel 2012 la produzione lorda in GWh cresce del 74,1% rispetto al 2011.

Le imprese registrate potenzialmente interessate alla filiera FER sono 101.399 e sono un *driver* di crescita

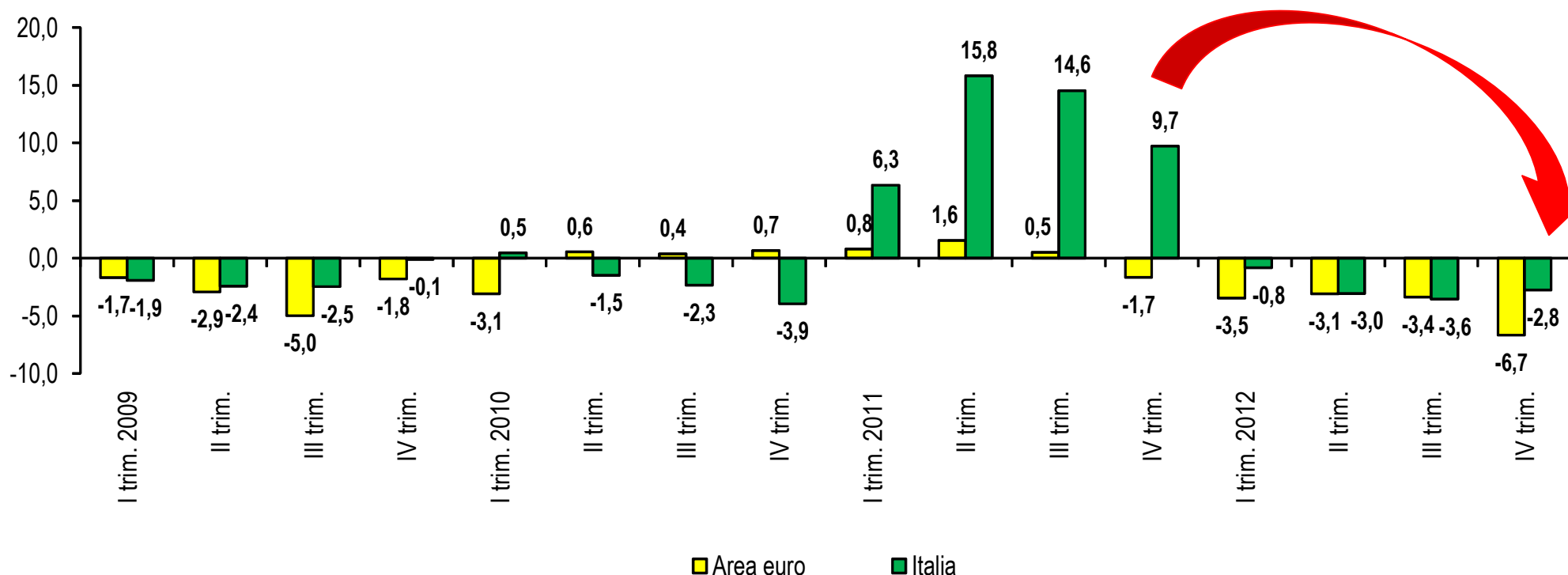
Fotovoltaico: la produzione lorda
Anni 2008-2012. GWh. Dato 2012 stimato su "Dati Provvisori di gennaio 2013" di TERNA



La dinamica dei Lavori di costruzione specializzati in Italia e nell'Area Euro

Nei Lavori di costruzione specializzati la flessione tendenziale degli occupati è del 2,8%, mentre un anno prima l'occupazione, grazie anche al traino dei lavori di installazione di impianti fotovoltaici, mostrava una crescita tendenziale del 9,7%.

Dinamica tendenziale dell'occupazione nel settore Lavori di costruzione specializzati in Italia e nell'Area Euro a 17 I trimestre 2009-IV trimestre 2012. Var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Oltre 15 anni



191 i comuni Bandiera Arancione in Italia

La Bandiera arancione è il marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano rivolto alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. A maggio 2012 in Italia tali località sono 191.

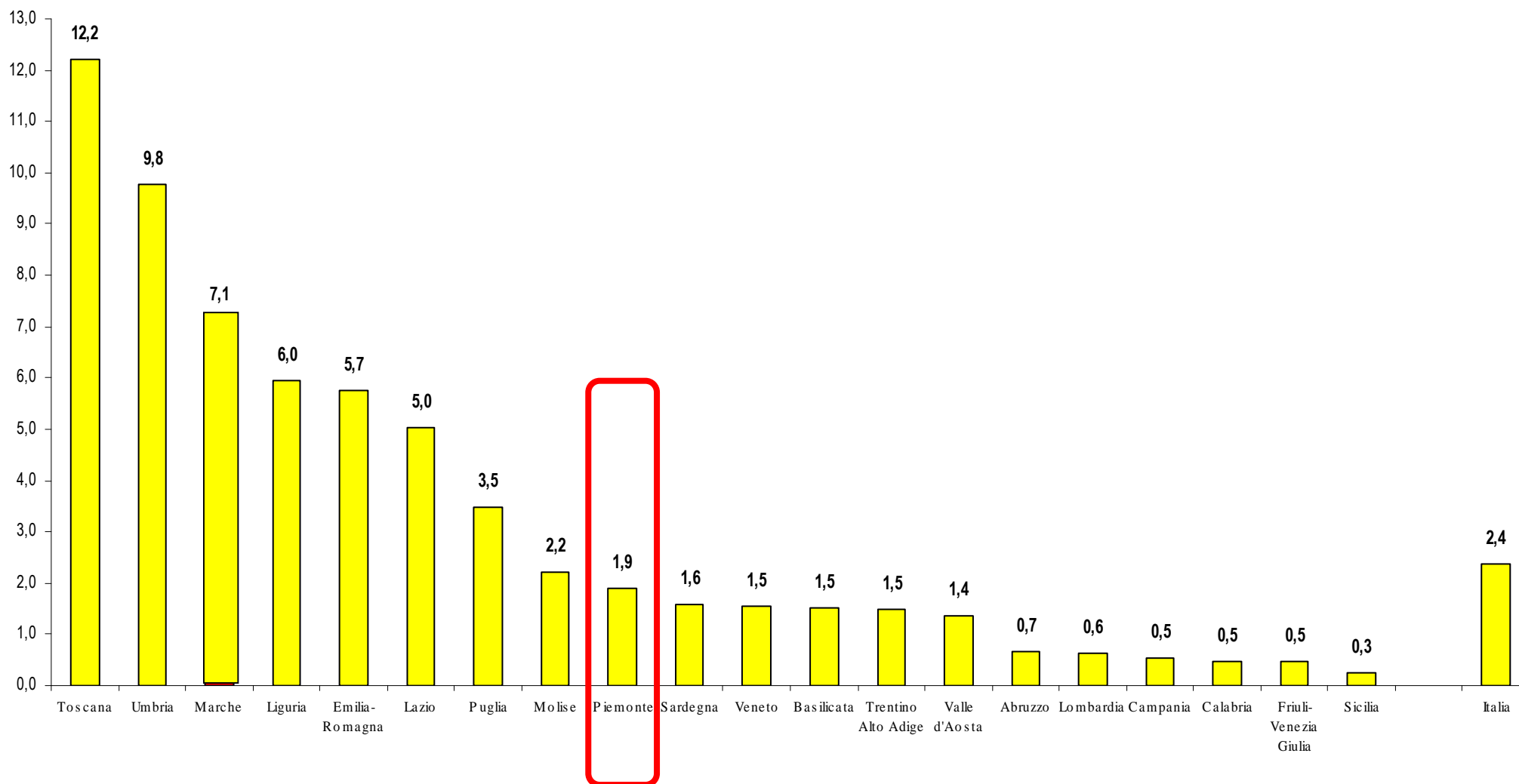
Numero di comuni Bandiera Arancione nelle regioni maggio 2012



I criteri sono oltre 250 e sono raggruppati in cinque macroaree relative agli aspetti più rilevanti del sistema di offerta di una piccola località: 1) ACCOGLIENZA, 2) RICETTIVITA' E SERVIZI COMPLEMENTARI, 3) FATTORI DI ATTRAZIONE TURISTICA, 4) QUALITA' AMBIENTALE, 5) STRUTTURA E QUALITA' DELLA LOCALITA'

Incidenza comuni Bandiera Arancione: ai primi posti Toscana, Umbria e Marche

Numero di comuni Bandiera Arancione nelle regioni sul totale comuni nelle regioni
Numero comuni anno 2011; numero comuni bandiera arancione maggio 2012; incidenza %



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su Dati Touring Club Italiano e Istat

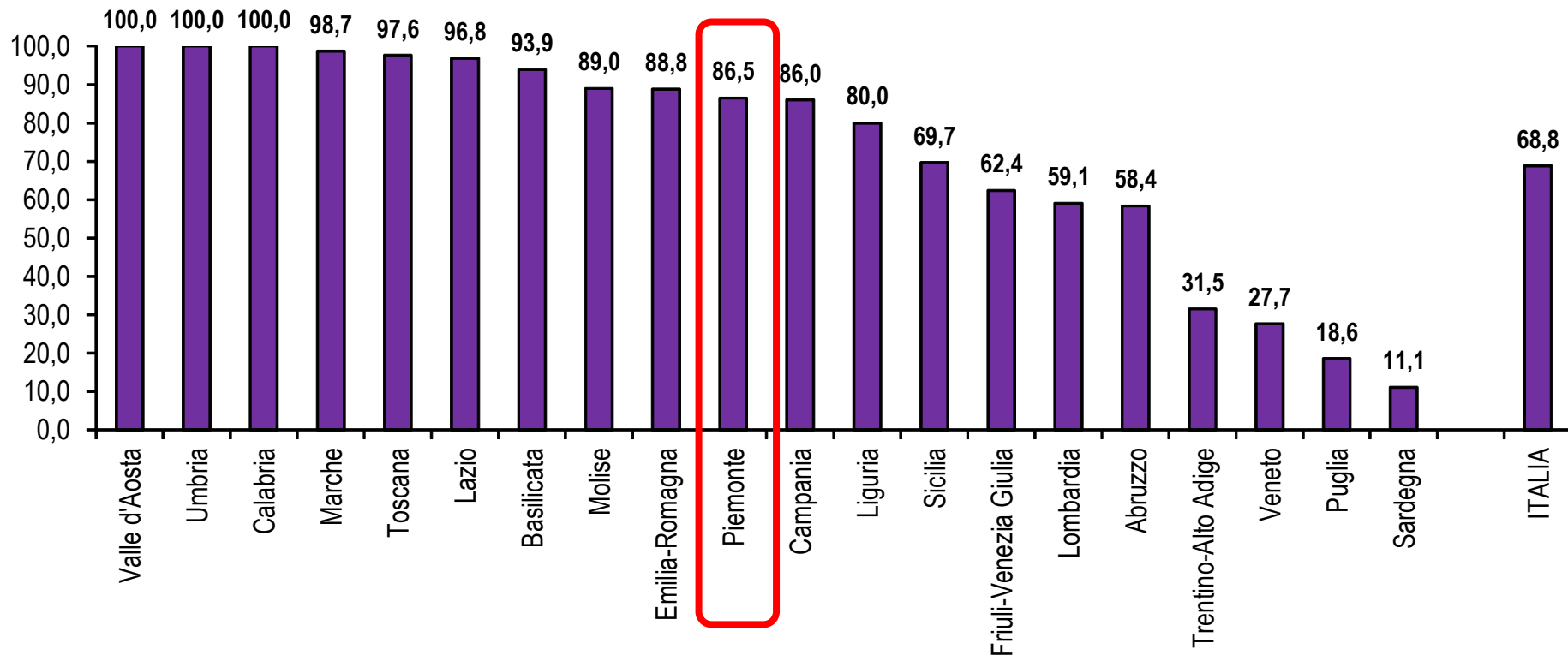
Oltre 2/3 dei comuni italiani è a rischio dissesto idrogeologico

In Italia 5.569 comuni, il 68,8% del totale, presentano aree a rischio idrogeologico. Ben 13 regioni su 20 superano il valore nazionale e in Valle d'Aosta, Umbria e Calabria tutti i comuni sono a rischio. Allarme minimo in Sardegna (11,1%) e Puglia (18,6%).

In sole 4 regioni si concentrano 2.838 comuni a rischio, metà del totale (51,0%):

- Piemonte (1.043 comuni, il 18,7%)
- Lombardia (912 comuni, il 16,4%)
- Campania (474 comuni, l'8,5%)
- Calabria (409 comuni, il 7,3%)

Quota di comuni in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico nelle regioni
Anno 2012-incidenze



MIGLIORE REGOLAZIONE PUBBLICA PER INTERCETTARE PIU' SPESA PRIVATA

MENO SPESA CORRENTE E PIU' SPESA PER INVESTIMENTI

VALORIZZARE E CERTIFICARE LE BELLEZZE DEL TERRITORIO

RICERCA DEL 'BELLO'

TECNOLOGIE E INNOVAZIONE PER IL RI-USO

DEMOLIRE PER COSTRUIRE

RISPARMIO ENERGETICO, FONTI RINNOVABILI

VALUTAZIONE RISCHI DISSESTO IDROGEOLOGICO

Grazie per l'attenzione!



Analisi ed elaborazione dati di **Enrico Quintavalle** e **Silvia Cellini** dell'Ufficio Studi Confartigianato

All'analisi sul mercato delle costruzioni ha collaborato
Stefano Bastianoni Segretario ANAEP-Confartigianato

Al percorso di analisi che trova la sintesi in questa presentazione hanno collaborato
Bruno Panieri, Direttore Politiche Economiche, **Riccardo Giovani** Direttore Relazioni Sindacali,
Andrea Trevisani Direttore Politiche Fiscali, **Stefania Multari**, Direttore Relazioni Istituzionali